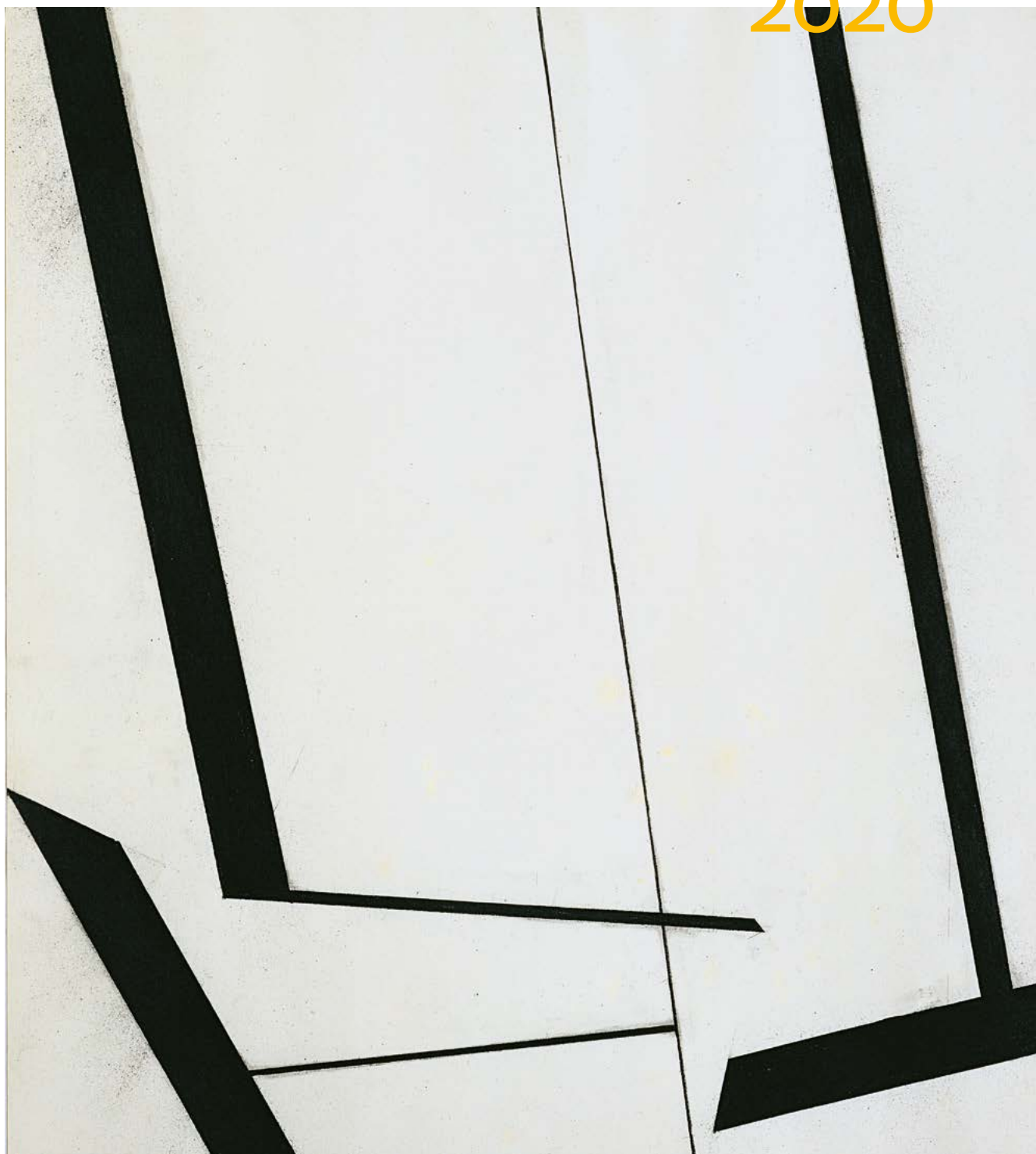


Bilancio

2020



Le opere rappresentate in queste pagine sono state realizzate dall'artista Gianfranco Pardi, e sono presenti nella collezione d'arte contemporanea di Fondazione Farmafactoring.

Tutta la collezione, che comprende circa 250 opere, dal secondo dopoguerra ai primi anni 2000, create da artisti come Valerio Adami, Enrico Baj, Alberto Burri, Hsiao Chin, Mario Schifano, Arnaldo Pomodoro e Joe Tilson, è esposta in via permanente presso le sedi italiane di Milano e Roma di BFF.

Nel corso del 2020, in collaborazione e con il contributo di BFF, è stato anche realizzato un catalogo, in lingua inglese, edito da Skira **"Art Factor. The Pop Legacy in Post-War Italian Art"**, che racconta il percorso italiano verso la Pop Art mediante le opere di Valerio Adami, Franco Angeli, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Gianfranco Pardi, Mario Schifano ed Emilio Tadini. Dalla metà degli anni Sessanta questi artisti si sono confrontati con una tradizione iconografica di lunga data, rivedendo le avanguardie e le tecniche stilistiche del passato, avvalendosi di una ricca varietà di risorse spesso al servizio di un attivismo sociale e culturale. Il catalogo e la collezione stessa raccontano una storia comune: il desiderio di essere attivisti, non spettatori di quelle iniziative che creano valore per la società.

Il volume d'arte, che sarà distribuito a partire dalla primavera 2021, rappresenta la prima fase di un progetto più ampio che vede la promozione della collezione all'estero, in una mostra itinerante in Europa nel biennio 2021-22.

Banca Farmafactoring S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring"

Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5

Capitale Sociale Euro 131.400.994,34 (i.v.)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

Bilancio e Relazioni

2020

36° esercizio

Indice

Organi societari	4
Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione	7
01 Relazione sulla Gestione	11
Leader in Europa	13
Storia del Gruppo	14
Il contesto economico internazionale	16
Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi nei paesi in cui il Gruppo opera	18
Covid-19: gli impatti per la Banca	30
Andamento della gestione	39
Azionariato	47
Accordo vincolante all'acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del progetto di fusione per incorporazione in BFF S.p.A.	49
<i>Branch</i> Grecia	49
<i>Rating</i>	50
Rimborso del prestito obbligazionario "senior unsecured and preferred" emesso il 5 dicembre 2017	50
Acquisto di azioni proprie	51
Dichiarazione consolidata non finanziaria	51
Delibere assembleari	51
Capitale sociale	53
Interventi sulla Struttura Organizzativa	53
Ispezione della Guardia di Finanza	54
Fondo di Garanzia dei Depositi	55
Fondo di Risoluzione	55
Controlli Interni	56
Attività di ricerca e sviluppo	59
Evoluzione dell'organico del personale	60
Andamento del titolo	61
Grandezze patrimoniali	63
Commento alle principali voci di Conto economico	70

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	72
Altre informazioni	76
Evoluzione prevedibile della gestione	78
Destinazione degli utili della Banca	79
Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring	81
02 Bilancio al 31 dicembre 2020	84
Stato Patrimoniale	86
Conto Economico	88
Prospetto della Redditività Complessiva	89
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	90
Rendiconto Finanziario	92
Nota Integrativa	94
Parte A - Politiche contabili	95
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	138
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	176
Parte D - Redditività consolidata complessiva	193
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	195
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	240
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	249
Parte H - Operazioni con parti correlate	251
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	253
Parte M - Informativa sul leasing	255
03 Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	258
04 Relazione del Collegio Sindacale	262
05 Relazione della Società di Revisione	298
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	306

Organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali Giorgia Rodigari (*)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

(*) Nominata, a seguito di cooptazione, dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, e confermata quale membro dei Comitati – Remunerazione, e Controllo e Rischi – dal Consiglio di Amministrazione il 18 aprile 2020, a seguito di conferma della nomina quale Consigliere dall'Assemblea del 2 aprile 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

I membri dei seguenti comitati sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2018.

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		▼	▼	
Federico Fornari Luswergh ¹	Vice Presidente		▼	▼	▼
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	▼			
Isabel Aguilera	Consigliere		▼	▼	▼
Michaela Aumann	Consigliere		▼	▼	▼
Ben Carlton Langworthy	Consigliere		▼		
Carlo Paris	Consigliere		▼	▼	▼
Barbara Poggiali	Consigliere		▼	▼	▼
Giorgia Rodigari	Consigliere		▼		

1) Si precisa che il Dott. Fornari ha ricoperto la carica di Amministratore all'interno della Banca per più di 9 (nove) anni negli ultimi 12 (dodici). Il Regolamento del CdA (art. 3.4.3., comma 8, e) prevede che il superamento di tale limite, pur determinando, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il venir meno del requisito di indipendenza, non comporta di per sé il venir meno di tale requisito. Inoltre, ai fini della valutazione di indipendenza, deve aversi riguardo più alla sostanza che alla forma, e tenuto conto della elevata professionalità, esperienza e indipendenza di posizione del Dott. Fornari, la Banca ha ritenuto non condizionante, per la relativa autonomia di giudizio, il fatto di rivestire la carica di Amministratore della Società per più di 9 (nove) esercizi, negli ultimi 12 (dodici) anni, sotto due diversi azionisti di controllo e con l'approdo alla quotazione.

Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cari Azionisti,

l'anno appena concluso sarà certamente ricordato, più di altri, nei volumi di storia. La pandemia da Covid-19 che, dalla Cina, si è mossa verso Occidente, toccando per primo il nostro Paese, non solo ha segnato inesorabilmente le economie mondiali e la vita delle comunità, ma ha posto nuovi importanti interrogativi, e richiesto un elevato livello di agilità e capacità di adattamento del singolo, delle imprese, dei governi.

Questi ultimi, in particolare, hanno dovuto adottare azioni straordinarie per sostenere l'economia, le aziende, le famiglie e un bene fondamentale come la salute dei cittadini, intervenendo sui sistemi sanitari nazionali, sui vincoli di budget, e immettendo liquidità nel sistema.

L'intero apparato pubblico, in Italia e in tutta Europa, ha sperimentato – per la prima volta – il lavoro da remoto, accelerando nei fatti quella transizione digitale più volte invocata nel decennio scorso.

Come gli Stati, anche le aziende hanno dovuto far fronte a una diversa modalità di intendere il cosiddetto *smart working*, tra restrizioni alla mobilità e all'aggregazione sociale, nuovi equilibri familiari e personali, che hanno messo a dura prova la salute fisica e mentale dei lavoratori.

In questo contesto, abbiamo operato e abbiamo fatto la nostra parte, sin dalle prime fasi dell'emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure prudenziali per la tutela della salute dei nostri dipendenti, delle loro famiglie e delle comunità in cui operiamo. Allo stesso modo – per assicurare i livelli di efficienza e di qualità dei nostri servizi, così come ci vengono riconosciuti da molti anni dai nostri clienti – siamo rimasti sempre pienamente operativi.

D'altro canto, il nostro modello di *business* – per sua natura solido e, al contempo, resiliente – ci ha consentito di procedere lungo le linee già indicate nel piano strategico "BFF 2023", come raccontano le pagine di questo documento.

La rapida capacità di adattamento del nostro Gruppo a una situazione di emergenza e di discontinuità, come quella vissuta nel corso del 2020, è stata possibile anche grazie alla stabilità del modello di *governance*, allineato alle migliori pratiche internazionali. Si tratta, per BFF – che oggi si contraddistingue per essere una delle poche *public company* nello scenario italiano – di un elemento imprescindibile per il proprio percorso di crescita responsabile e sostenibile. In tal senso, anche il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che sarà deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del mese di marzo 2021, rappresenta una ulteriore opportunità per garantire la stabilità, l'inclusione e l'eccellenza delle competenze nel governo societario.

Questo percorso è in linea con l'impegno, da parte dell'Azienda, di valorizzare il merito e la diversità di genere, esperienze e contributi, a cominciare dalla percentuale di donne nel nostro Consiglio di Amministrazione e tra il corpo dirigente del Gruppo, sino alle quattordici nazionalità rappresentate tra i nostri dipendenti. Abbiamo scelto, ormai da tempo, di investire nella meritocrazia e nella promozione delle eccellenze.

Quanto sopra, sommato all'ascolto dei nostri *stakeholder*, alla vicinanza ai clienti, sia in Italia sia all'estero, al sostegno alle comunità in cui operiamo, anche attraverso azioni di solidarietà, alle iniziative finalizzate alla ricerca scientifica e alla cultura, di cui diamo ampia documentazione nella Dichiarazione Non Finanziaria, ci hanno consentito di rispondere prontamente ai tanti, diversi, impatti e sfaccettature di un'emergenza come quella verificatasi con la pandemia da Covid-19.

È stato un onore, per il tutto il Gruppo, essere al fianco di clienti con i quali abbiamo potuto realizzare un prodotto utile a garantire l'approvvigionamento di dispositivi medici per incrementare le postazioni di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali italiani, che allora affrontavano la prima ondata del Covid-19. È il nostro modo di sviluppare costantemente prodotti e servizi responsabili, a vantaggio di una transizione giusta verso modelli sostenibili e inclusivi, anche e soprattutto nei momenti più complessi.

La resilienza e la solidità del nostro modello di *business* si fondano, altresì, su un ulteriore pilastro della nostra cultura aziendale: l'innovazione. Abbiamo continuato a investire nella nostra infrastruttura, in uffici sempre più evoluti e sostenibili.

Abbiamo lavorato sempre in sicurezza, anche digitale; l'abbiamo garantita ai nostri clienti e, sempre per loro, abbiamo lanciato in Spagna una piattaforma *on-line*, che combina i servizi di factoring pro soluto e fatturazione elettronica, con una notevole semplificazione di tempi e modalità operative; abbiamo portato a buon fine, in Polonia, l'utilizzo della firma digitale, che – soprattutto in un anno come quello appena trascorso – se da una parte ha agevolato la stipula dei contratti commerciali a distanza, dall'altra ha garantito un bene per noi primario: la sicurezza delle persone.

Se la pandemia ha costretto i governi a chiudere molti confini, noi abbiamo voluto ricordare l'importanza di un'Europa unita e aperta al futuro; abbiamo così proseguito il nostro progetto di una filiale in Grecia, rientrando in questo modo tra le prime tre banche italiane per filiali all'estero.

La scelta di diversificare a livello internazionale, avviata oltre dieci anni fa con la Spagna – dove nel 2020 è stata anche completata l'integrazione di IOS Finance, si è rivelata vincente, come dimostrano i risultati economici di questi anni.

Da ultimo, non meno importante di quanto si sia detto fin qui, l'annuncio dell'acquisizione di DEPObank – operatore indipendente, leader in Italia nei *business* di *securities services* e servizi di pagamento bancari. Si tratta di un'operazione di sistema, negoziata nei mesi di *lockdown* e di restrizioni più severe, che darà vita al primo operatore italiano indipendente in *specialty finance*, fornirà un ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF, mantenendo invariato il profilo di rischio, da sempre molto basso.

Ne saranno ulteriormente rafforzate la solidità patrimoniale del Gruppo e la capacità storica di remunerare costantemente i propri azionisti con elevati livelli di redditività.

La nostra politica di dividendi è stata confermata pur nel rispetto delle raccomandazioni emanate dall'Organo di Vigilanza, in quanto, tenuto conto della situazione economico patrimoniale del Gruppo, anche nel contesto della pandemia, gli effetti delle suddette raccomandazioni sono da intendersi quale mero differimento temporale.

L'anno 2021 si presenta anche con un quadro normativo rinnovato, caratterizzato, tra l'altro, dall'entrata in vigore della nuova definizione di *default*, con tutte le derivazioni operative che essa comporta, e che noi affrontiamo con la preparazione, la pianificazione e la capacità di *execution* dimostrate in oltre 30 anni di attività.

Anche in questo, l'acquisizione di DEPObank ci consente, attraverso un *funding* più ampio e a un costo ancora più contenuto, di garantire una migliore posizione di capitale, rafforzata ulteriormente dai nuovi requisiti normativi, che ci forniscono anche l'opportunità di modificare favorevolmente la ponderazione applicata alle esposizioni vantate nei confronti degli enti della Pubblica Amministrazione.

Abbiamo oggi un modello di *business* stabile, altamente specializzato e, al contempo, ancor più diversificato, geograficamente e nel perimetro di attività.

Pur confermando la nostra capacità di raggiungere risultati eccellenti anche in situazioni di crisi, il 2020 è stato un anno in cui era inevitabile registrare un rallentamento nel recupero degli interessi di mora, anche in considerazione delle difficoltà delle amministrazioni pubbliche di fronte all'emergenza sanitaria e al lavoro da remoto. La riserva di interessi di mora fuori bilancio è aumentata a euro 681 milioni.

È stato un lungo anno, con nuove sfide che ci attendono, tante e ancora una volta complesse.

Dunque, questa lettera vuole essere un augurio di guardare avanti, a tutto quello che possiamo ancora realizzare, con la serenità di quanto conseguito in un 2020 così complesso. Vuole altresì essere un ringraziamento a tutte quelle persone, dipendenti, clienti, investitori, che lo hanno reso possibile.

Salvatore Messina

Presidente del Consiglio di Amministrazione
di Banca Farmafactoring S.p.A.



Relazione
sulla Gestione



01



Leader in Europa

BFF è l'operatore leader specializzato nei servizi finanziari per i fornitori della Sanità e delle Pubbliche Amministrazioni in Europa.

Il Gruppo opera in nove Paesi – Italia, Croazia, Francia, Grecia, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna – e, proprio grazie a una coerente e disciplinata strategia di internazionalizzazione, è oggi tra le prime tre banche italiane per filiali estere.

Da oltre 35 anni BFF garantisce, ai fornitori della Pubblica Amministrazione, un importante miglioramento della liquidità, attraverso migliori *performance* sui crediti, i DSO e il contenimento dei costi. Interviene, con i propri servizi di factoring pro soluto e gestione del credito, quale elemento mitigante nell'ambito dei ritardi di pagamento strutturali del sistema pubblico, a vari livelli e nella maggioranza dei Paesi europei.

L'attività caratteristica del Gruppo si inquadra nell'ambito della Direttiva 2011/7 UE, che pone un'attenzione specifica sul rapporto tra aziende creditrici e Pubblica Amministrazione, come ribadito anche nella Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2019²⁾, che annovera l'impiego del factoring tra le misure correttive, utili a garantire il rispetto della Direttiva comunitaria, e a sostenere la liquidità su tutta la filiera delle imprese.

BFF, infatti, offre un servizio altamente customizzato sulle esigenze dei propri clienti, volto a garantire non solo liquidità agli stessi, ma anche maggiore efficienza. Da un lato, infatti, il factoring pro soluto è uno strumento in grado di gestire e finanziare il capitale circolante, dall'altro consente di pianificare, nel tempo, i flussi di cassa in entrata e in uscita, anche e soprattutto nei periodi di crisi economica che comportano un razionamento del credito, come è avvenuto, ad esempio, nel corso del 2020, a causa della drammatica pandemia che ha colpito i sistemi sanitari, sociali ed economici globali.

In questo contesto, BFF è rimasta sempre pienamente operativa, al fianco dei propri clienti, in Italia e all'estero, per assicurare i più alti livelli di efficienza e qualità dei servizi di acquisto e gestione del credito.

I servizi

Il Gruppo offre quattro principali tipologie di servizio:

- 1) factoring pro soluto (in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Croazia e Francia);
- 2) finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e ai governi locali dell'Europa Centro-Orientale (in Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca);
- 3) gestione del credito (in Italia, Spagna e Portogallo);
- 4) l'offerta di depositi *on-line* in Italia, Spagna, Germania, Paesi Bassi, Irlanda, e Polonia.

2) https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0042_IT.pdf

Storia del Gruppo

Creato in Italia nel 1985, su iniziativa di un consorzio di imprese attive nell'industria farmaceutica e biomedica, per la gestione dei crediti commerciali del Servizio Sanitario Nazionale italiano, il Gruppo è cresciuto sino a divenire l'operatore leader nel settore della gestione e dello smobilizzo dei crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni in Europa.

L'internazionalizzazione del Gruppo è iniziata nel 2010 con la Spagna, a cui sono seguiti Portogallo (2014) in libera prestazione di servizio, e poi Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'acquisizione dell'operatore leader nei finanziamenti al settore pubblico (2016).

La diversificazione geografica è proseguita, negli anni, attraverso l'apertura di filiali in Portogallo (2018) e in Grecia (2020), dove, come detto sopra, il Gruppo operava già in modalità libera prestazione di servizio. Nel biennio si sono aggiunte anche Croazia (2018) e Francia (2019), allo scopo di sostenere i clienti in un perimetro sempre più ampio, e si è proseguito nel rafforzare la posizione di *leadership* in Spagna attraverso l'acquisizione nel 2019 di IOS Finance, tra i principali *competitor* nel Paese.

35 ANNI AL SERVIZIO DEI FORNITORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLA SANITÀ IN EUROPA

2020 ▶ LEADER IN EUROPA

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, con presenza in 9 Paesi, specializzata nella gestione e nell'acquisto pro soluto di crediti verso la Pubblica Amministrazione e i sistemi sanitari nazionali.

2014-2019 ▶ TRASFORMAZIONE IN BANCA, QUOTAZIONE E CRESCITA INTERNAZIONALE

BFF diventa **Banca** (2013), si quota in **Borsa Italiana** (2017) e cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso un'importante acquisizione in Polonia (2016).

L'offerta internazionale è presente anche in **Portogallo, Grecia, Croazia, Francia**. Si consolida il business in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

2010-2013 ▶ RESILIENZA DURANTE LE CRISI, INIZIA IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei** (2010 operatività in **Spagna**).

L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici** (Sistema Sanitario Nazionale e Pubblica Amministrazione), sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

1985-2009 ▶ NASCE BFF

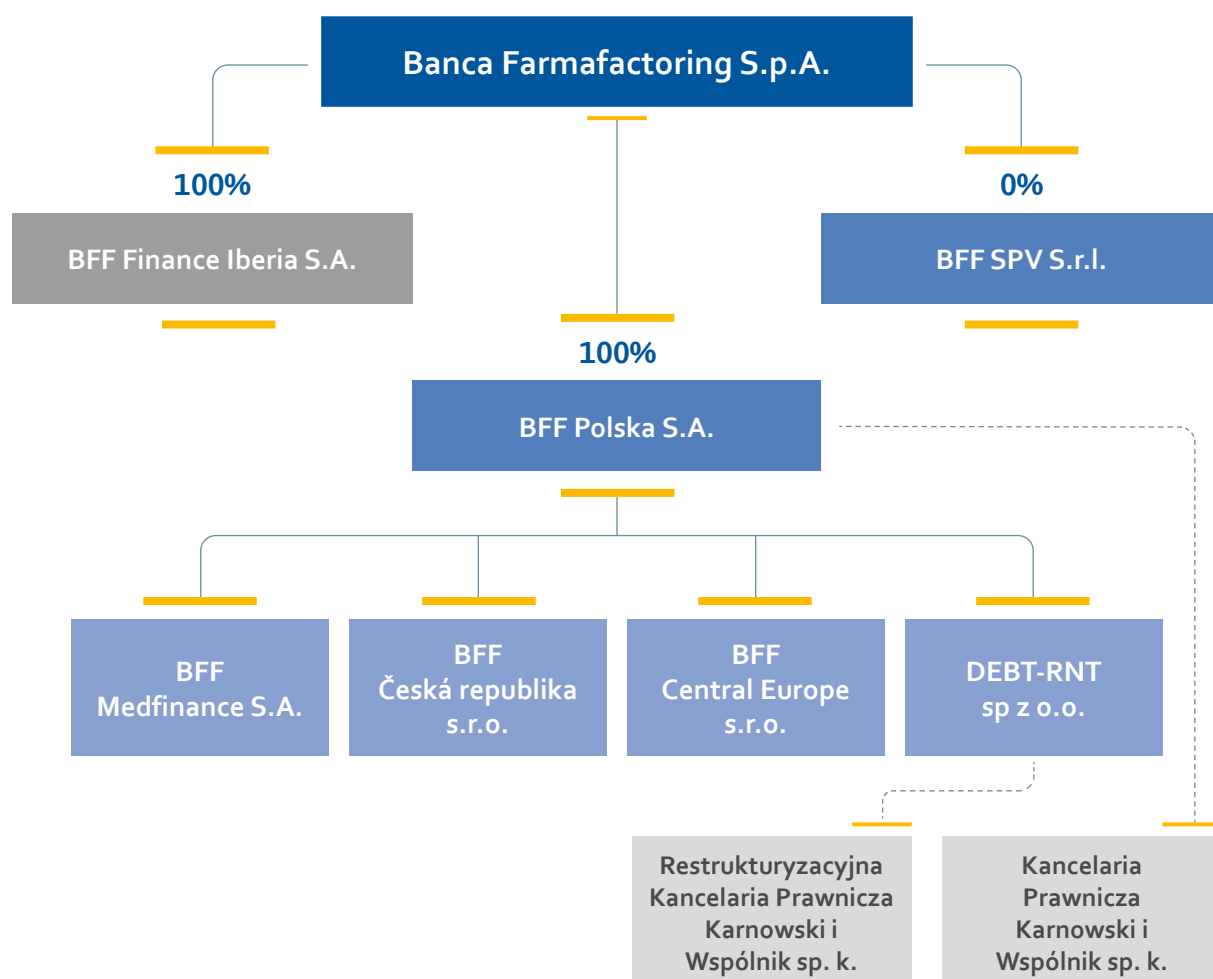
Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

Le acquisizioni, in linea con il piano strategico "BFF 2023", sono proseguite e, nel 2020, è stata annunciata l'acquisizione di DEPObank, l'operatore indipendente leader in Italia nei *business* del *securities services* e dei servizi di pagamento bancari, e serve più di 400 clienti fra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporate* e Pubbliche Amministrazioni.

L'operazione, che darà vita al più grande operatore indipendente di *Specialty Finance* in Italia, presenta significative opportunità di creazione di valore, grazie alla diversificazione del *business model* in mercati con interessanti profili di crescita, dando ulteriore impulso alle attività di DEPObank, e all'accesso a un'ampia base di *funding* e di capitale che consentirà al Gruppo di servire ancora meglio la propria clientela tradizionale.

Il perfezionamento dell'Operazione è atteso per il primo trimestre del 2021.

LA BANCA E LE SUE CONTROLLATE AL 31.12.2020



Il contesto economico internazionale³

La pandemia da Covid-19 diffusasi nel 2020, oltre a sconvolgere la vita delle comunità, ha rallentato l'economia a livello globale e nell'Area Euro. Qui sono drasticamente diminuiti sia i consumi sia gli investimenti. Molti governi sono stati costretti ad adottare misure straordinarie relative alla salute pubblica, che, se da una parte hanno contribuito a tutelare molte vite umane ed evitare il tracollo dei sistemi sanitari, dall'altra hanno certamente reso impossibile il normale proseguimento della vita economica, con impatti su ampie porzioni dell'economia. L'avvio delle campagne di vaccinazione, avvenuto a dicembre 2020, si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine. Pur restando incerti i tempi e l'intensità del recupero, con le misure contenitive della pandemia ancora in corso e rilasciate gradualmente, la stima per il recupero della crescita economica è valutata moderatamente positiva per il secondo trimestre e più vigorosa nel terzo trimestre del 2021.

Nel mese di luglio 2020, il Consiglio Europeo ha concluso una riunione straordinaria per affrontare gli effetti di una crisi senza precedenti, nell'ambito della quale è stato proposto uno strumento di *recovery* per 750 miliardi di euro, chiamato *Next Generation EU* (c.d. "NGEU"). Secondo le simulazioni della Commissione europea, l'NGEU dovrebbe avere un effetto positivo sulla crescita dell'UE, stimando un aumento del 2% del PIL reale durante gli anni di utilizzo di questo strumento di *recovery*.

Le politiche di *Quantitative Easing* adottate sia dalla Banca Centrale Europea sia dalla Federal Reserve hanno permesso ai tassi di interesse nei mercati dei capitali di diminuire ulteriormente, il che ha incoraggiato le aspettative degli investitori per una più rapida ripresa economica. Inoltre, è stato incentivato l'accesso al capitale alle società anche tramite prestiti bancari a condizioni favorevoli, sempre garantendo buoni livelli di liquidità e solvibilità per le istituzioni finanziarie.

A settembre 2020, la BCE ha confermato che continuerà l'acquisto di *asset* secondo il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), per un totale di 1.350 miliardi di euro. Tale programma proseguirà sino alla fine di giugno 2021 – o almeno sino a quando la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 non sarà rientrata – acquistando *asset* per un valore di 20 miliardi di euro al mese.

Anche il *Target Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO III) continuerà a fornire liquidità alle banche dell'Area Euro, sostenendo il flusso di credito per le famiglie e le imprese.

Impatti inevitabili si sono avuti nel mercato del lavoro. In Europa sono state adottate misure di affiancamento alle politiche nazionali, come l'*UE Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency* (c.d. "SURE"), per limitare le perdite di posti di lavoro durante la pandemia.

Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3 per cento⁴; nel 2021, il prodotto crescerebbe del 3,7% e del 3,9%⁵. Queste proiezioni, come già detto, sono soggette a una significativa incertezza e ad elevato rischio, derivante dalle evoluzioni della pandemia e dal successo delle campagne vaccinali iniziate il 27 dicembre 2020.

La velocità del recupero varia per ciascun Paese. Quelli infatti, la cui economia è basata sul Turismo, hanno sofferto di più, e la loro economia è prevista restare debole per un più lungo periodo.

3) Fonte: *European Economic Forecast - Winter 2021 (interim) Institutional Paper 144, 02/2020*.

4) Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1, 2021.

5) Fonte: *European Economic Forecast - Winter 2021 (interim) Institutional Paper 144, 02/2020*.

Nell'area Euro l'inflazione si dovrebbe collocare allo 0,3% nel 2020; all'1,4 % nel 2021 e all'1,3 nel 2022.

Sulla base dei dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3 % sui dodici mesi; su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023, rispettivamente.

Nel 2020, il disavanzo pubblico complessivo dovrebbe aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 all'8% sia nell'Area Euro che nell'UE. Questo forte aumento riflette in gran parte il lavoro degli stabilizzatori automatici e delle considerevoli misure fiscali discrezionali. Nel 2021 e nel 2022 il disavanzo nominale dovrebbe scendere rispettivamente al 2,3% e all'1,5% del PIL in entrambe le aree, a causa del previsto rimbalzo dell'attività economica e dello scioglimento della maggior parte delle misure temporanee adottate in risposta alla crisi da Covid-19. Dopo avere registrato una tendenza al ribasso dal suo picco nel 2014, si stima che il debito aggregato dell'Area Euro rispetto al PIL raggiunga un nuovo picco di quasi il 102% nel 2020, per poi continuare ad aumentare di circa 1 punto percentuale nel 2022.

I recenti accordi di cooperazione tra Stati Uniti e Gran Bretagna sui termini della futura cooperazione, e l'approvazione del *Recovery and Resilience Facility* (principale strumento di ripresa previsto dal piano *Next Generation EU* dell'Unione europea, che fornirà un sostegno finanziario anticipato, in prestiti e sovvenzioni, per un importo complessivo di 672,5 miliardi di euro, per aiutare i Paesi UE nella ripresa post-pandemica) hanno migliorato le aspettative di crescita economica nei primo semestre del 2021.

BREXIT

A quasi 5 anni dal referendum, il 24 dicembre 2020 è stato siglato l'accordo che regola l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Nonostante gli impatti importanti e inevitabili nelle relazioni finanziarie e commerciali, BFF non è condizionato nella propria operatività da tale evento.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi nei Paesi in cui la Banca opera

Italia

A) Andamento dell'economia

La pandemia da Covid-19 che ha colpito l'Italia, e l'incertezza che ne è scaturita, hanno generato un andamento ciclico fortemente collegato al trend dei contagi e alle conseguenti misure restrittive adottate. In Italia, il PIL ha difatti registrato una flessione del 5,3 per cento nel primo trimestre del 2020, per poi accentuarsi ulteriormente con una flessione del 13 per cento nel secondo trimestre. Nel terzo trimestre, il Paese ha invece registrato una crescita del PIL intorno al 15,9 per cento sul trimestre precedente. Secondo gli indicatori più recenti, il PIL è nuovamente diminuito nell'ultimo trimestre del 2020 con la recrudescenza della pandemia, registrando una flessione del 3,5 per cento circa sul trimestre precedente.⁶

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia, grazie al rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, e dell'aumento della fiducia dei consumatori e delle imprese. Tuttavia, a fine 2020, il riaccutizzarsi dei contagi ha reso necessarie nuove misure di contenimento, che hanno frenato la ripresa economica. L'effettivo impatto sull'economia, nonché i tempi e l'intensità della ripresa dell'attività produttiva, dipenderanno da molti fattori, tra i quali l'efficacia delle politiche economiche e gli esiti delle campagne vaccinali.

L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime, attestandosi nel 2020 al -0,1 per cento. L'inflazione sarebbe ancora molto bassa nel 2021, salendo poi gradualmente, portandosi all'1,2 per cento nel 2023.⁷

Complessivamente, la Banca d'Italia ha calcolato una contrazione del PIL del 9,2 per cento nel 2020, con una ripresa del 3,5 per cento nel 2021, del 3,8 per cento nel 2022 e del 2,3 per cento nel 2023.⁸

Durante l'anno 2020, il governo ha disposto aumenti della spesa, riduzioni del prelievo fiscale, misure a sostegno del credito, mobilitando ingenti risorse a livello nazionale. Le istituzioni europee hanno prontamente attivato la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, e reso più flessibili le regole sugli aiuti di Stato.

Un supporto rilevante all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della *Next Generation EU* (NGEU). L'Italia adotterà una strategia che interessa oltre 300 miliardi di euro, data dai 210 miliardi delle risorse del programma NGEU, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Cassa Depositi e Prestiti stima che al 2026, anno finale del *Recovery Plan*, il programma porterà ad un aumento sul PIL italiano fino a +3 punti percentuali, rispetto al PIL atteso senza le risorse del NGEU.⁹

6) Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1-2021.

7) Banca d'Italia: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana - Esercizio coordinato dell'Eurosistema.

8) Banca d'Italia: Bollettino Economico n.1-2021.

9) MEF: *Next Generation* Italia, il Piano per disegnare il futuro del Paese.

In parallelo alle misure adottate dal governo, la BCE è intervenuta con tagli dei tassi di interesse, misure di sostegno al credito bancario, acquisti di titoli pubblici e privati.

Inoltre, le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. L'aumento complessivo dei prestiti avrebbe in larga parte soddisfatto il fabbisogno di liquidità delle imprese determinato dall'emergenza Covid-19. Inoltre, stabilizzando le condizioni finanziarie di famiglie e imprese, le misure di supporto hanno, quanto meno temporaneamente, rallentato le nuove insolvenze.

B) Fabbisogno del settore sanitario nazionale, del settore statale e del settore pubblico

Con riferimento al Settore statale, nel 2020 si registra un fabbisogno di circa 158,8 miliardi di euro, con un aumento di circa 117,5 miliardi di euro rispetto al 2019, che si era chiuso con un fabbisogno di 41 miliardi di euro. L'incremento maggiore è avvenuto nelle amministrazioni centrali.

Nello specifico, l'aumento degli esborsi è stato causato principalmente dagli interventi statali per sostenere l'economia, colpita dal *lockdown*.

Per quanto riguarda la spesa pubblica per beni e servizi, nel Documento di Economia e Finanza (DEF), essa viene fissata ad un livello pari a circa 159 miliardi di euro per il 2020. Si prevede che la spesa venga diminuita nel triennio 2021-2023 a circa 154 miliardi di euro all'anno. Tale evoluzione risente delle maggiori spese nell'anno 2020 recate dal D.L. "Cura Italia" n. 18/2020, che verranno meno dall'anno successivo.

Il livello del fabbisogno sanitario nazionale è stato fissato, per il triennio 2019-2021, in 114,4 miliardi di euro, con incrementi programmati pari a 2 miliardi di euro per il 2020 e, di ulteriori 1,5 miliardi di euro per il 2021. A seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, come confermato dal DEF 2020, il Governo ha adottato misure che, per il 2020, incrementano il fabbisogno sanitario standard a 119,6 miliardi.

Per il 2021, il Fabbisogno è stato aumentato a 121,3 miliardi di euro a seguito della "manovra" (L. n. 178/2020). In merito all'andamento della Spesa sanitaria statale, il DEF 2020 ha previsto nel 2020 una spesa di 120,8 miliardi circa, destinata a crescere nel triennio successivo a 121,9 miliardi nel 2021, 122 miliardi nel 2022 e 122,5 miliardi nel 2023.¹⁰

Per il 2021, la Nadeff¹¹ – Nota aggiornamento del DEF – ha fissato un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7% del PIL. Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7%, si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva, pari a 1,3 punti percentuali di PIL, quindi oltre 22 miliardi di euro.

La prossima Legge di Bilancio e le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* complessivamente avranno un valore pari a circa il 2% del PIL nel 2021.

10) Documento Economia e Finanza 2020.

11) MEF: Nota di aggiornamento del DEF 2020.

Va tuttavia rilevato che l'emergenza da Covid-19 ha comportato un forte stress finanziario sia per le aziende sanitarie pubbliche sia per le aziende private accreditate. Il sistema sanitario ha proceduto con l'assunzione a tempo indeterminato di oltre 30.000 nuove unità di personale; i costi sostenuti per l'ampliamento dei posti in terapia intensiva per complessivi 1 miliardo di euro, fanno sì che le risorse finanziarie aggiuntive siano effettivamente assorbite.

È verosimile credere che, in virtù di tali importanti investimenti in fattori interni al sistema sanitario, quest'ultimo sarà impegnato nei prossimi anni a incrementare i flussi finanziari utilizzati per la copertura di tali costi, a scapito di un miglioramento dei tempi di pagamento sui processi di acquisto connessi ai fattori esterni (beni e servizi). Ne deriva l'importanza di uno strumento come il factoring pro soluto e una corretta ed efficiente gestione del credito, che possa supportare le aziende fornitrici della sanità in un'ottica di sostegno reale alla liquidità di tutta la filiera.

C) Servizio sanitario regionale: i piani di rientro¹²

Ai fini del controllo dell'equilibrio economico-finanziario, in ambito sanitario le Regioni possono essere sottoposte a Piani di rientro che, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella Regione stessa.

Tale procedura è ancora adottata per sette Regioni in Italia: Abruzzo, Puglia, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Sicilia, di cui due commissariate (Calabria e Molise).

Qualora i Tavoli di monitoraggio del Piano di rientro, durante le periodiche verifiche, evidenzino inadempienze da parte delle Regioni, il Consiglio dei Ministri avvia la procedura di commissariamento della Regione.

Per queste Regioni è previsto un Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro.

Attualmente, una situazione di disavanzo di particolare difficoltà è stata affrontata dal D.L. n. 35/2019 (c.d. "Decreto Calabria"), il cui capo I è interamente dedicato a disposizioni speciali per la Regione Calabria, volte a ripristinare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario, nonché ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale secondo i relativi programmi operativi.

Tutti gli interventi proposti dal decreto si configurano come provvedimenti normativi straordinari, assunti per un periodo temporale limitato a 18 mesi, con i quali si intende accompagnare la sanità calabrese verso situazioni amministrative "normali".

A novembre 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo D.L. n. 150/2020 che introduce nuove misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario in Calabria. Il decreto prevede il rafforzamento dei poteri del Commissario ad acta, con l'incarico di attuare i programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale, e di conseguire l'obiettivo del riequilibrio finanziario economico e contabile. L'obiettivo è di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario in ambito ospedaliero, fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da Covid-19 in corso, e garantire l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure.

12) <http://www.salute.gov.it/portale/pianiRientro/homePianiRientro.jsp>

Per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023, è stata autorizzata la spesa la spesa fino ad un massimo di 60 milioni di euro in favore della Regione stessa, subordinatamente alla sottoscrizione dello specifico Accordo tra lo Stato e le Regioni.

Il 24 gennaio 2020, con DPCM del 5 dicembre 2019, è stata disposta l'uscita dal commissariamento della Regione Campania.

Con la Delibera del 5 marzo 2020, e seguente valutazione congiunta dei Tavoli di verifica tenutasi il 22 luglio 2020, è stata disposta l'uscita dal commissariamento della Regione Lazio. Resterà altresì attivo per altri due anni, un tavolo interministeriale, che si occuperà di verificare i conti della Regione, nonché il mantenimento dei c.d. LEA (Livelli essenziali di Assistenza) su parametri accettabili.

Per quanto riguarda gli enti locali in dissesto, la normativa emergenziale non ha modificato quella ordinaria. Continua il divieto di avviare le procedure esecutive nei confronti dei debitori in dissesto per i debiti rientranti nella massa passiva, come previsto dal testo unico degli enti locali.

D) Tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione

Per ciò che concerne i dati sui debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, in base agli ultimi dati pubblicati dal MEF, ancora parziali, relativi al primo trimestre del 2020, resi disponibili a giugno 2020, sono state registrate fatture per circa 42 miliardi di euro, di cui 24 miliardi di euro non pagati. Ulteriori informazioni relative ai pagamenti dei debiti commerciali della P.A. per l'anno 2020 devono ancora essere pubblicate.

Per quanto riguarda l'analisi annuale completa e disponibile, occorre fare riferimento all'anno 2019, che si è chiuso con 29,1 milioni di fatture registrate per un importo di circa 163,3 miliardi (di cui 148,2 miliardi effettivamente liquidabili). La Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) ha rilevato pagamenti per 24,5 milioni di fatture, per un importo complessivo pari a 140,4 miliardi (compresa la quota stimata), che corrisponde al 94,8% del totale (al netto della quota IVA e degli importi sospesi e non liquidabili). Per l'anno 2019, risultano pertanto circa 23 miliardi di fatture in totale ancora impagate, suddivise tra P.A., SSN e Comuni; circa 8 miliardi se si considerano al netto della quota IVA e degli importi sospesi/non liquidabili.¹³

Tuttavia, i dati resi disponibili sinora dal Ministero dell'Economia attraverso il proprio sito *web*, rilevano solo la percentuale di incassi rispetto alle fatture liquidate dalle pubbliche amministrazioni nel periodo (non rispetto al totale emesso), senza alcun altro riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati.

Pertanto, seppure evidente un miglioramento dei tempi di pagamento – anche grazie agli anticipi di liquidità garantiti dai decreti-legge di cui alle pagine precedenti – sono necessari ulteriori passi in avanti nella rappresentazione e nel rispetto dei tempi di pagamenti previsti dalla Direttiva europea.

I ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali pesano fortemente sulle imprese europee, non solo su quelle italiane, impattandone negativamente l'efficienza finanziaria e la crescita, soprattutto in periodo di crisi come quello in corso.

13) MEF: I debiti commerciali delle Pubbliche Amministrazioni: le analisi sui tempi di pagamento - i numeri del 2019.

La Direttiva Comunitaria 2011/7/UE nasce per tutelare i diritti dei creditori soprattutto verso le realtà più grandi e forti, in termini di potere contrattuale, allo scopo di evitare meccanismi di finanziamento forzoso del debitore da parte del creditore. È per l'oggettiva posizione di privilegio contrattuale delle Pubbliche Amministrazioni, infatti, che la Direttiva 2011/7/UE prevede termini massimi inderogabili per i pagamenti da parte delle stesse, nonché il pagamento di interessi di mora (c.d. *Late Payment Interests* o LPI).

In tale contesto, e con riferimento alla scorretta o mancata applicazione della suddetta Direttiva, la Commissione europea ha aperto delle procedure di infrazione nei confronti di Italia, Grecia, Portogallo, Slovacchia e Spagna.

CORTE DI GIUSTIZIA UE SU DIRETTIVA 2011/7 - PROCEDURA DI INFRAZIONE 20142143

Nel mese di gennaio 2020, la Corte di Giustizia dell'UE ha dichiarato che l'Italia ha violato la Direttiva 2011/7 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Nella sentenza della Corte, l'Italia è considerata responsabile del mancato rispetto dei tempi di pagamento – che non devono superare 30 o 60 giorni di calendario, come previsto dall'art. 4(3) e (4), della Direttiva – di tutta la Pubblica Amministrazione, quando debitrice.

Si ricorda che la Commissione europea aveva inviato una lettera di messa in mora il 19 giugno 2014, a seguito delle denunce presentate da imprese e associazioni italiane. Su richiesta della Commissione, l'Italia ha presentato le relazioni bimestrali relative alla durata effettiva dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le relazioni non sono state tuttavia ritenute conformi all'articolo 4 della Direttiva 2011/7 e, il 16 febbraio 2017, ha emesso un parere motivato. Non ritenendo sufficiente la risposta al parere motivato – pervenuta il 19 aprile dello stesso anno – da parte dello Stato italiano, la Commissione ha proposto il ricorso in oggetto, risoltosi nel 2020 con la sentenza della Corte di Giustizia UE.

E) Il mercato del factoring in Italia

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

In questo contesto, la quota di mercato di BFF, a dicembre 2020, in termini di *outstanding*, era pari al 27,7%, relativamente al comparto della Pubblica Amministrazione. La quota risulta uguale a quella di settembre 2020 e diminuita rispetto a quello di fine 2019 (31,1%). All'interno dei sottosettori della Pubblica Amministrazione, BFF deteneva (a dicembre) una quota di mercato del 32,3% sull'*outstanding* verso le Amministrazioni Locali, e del 42% riferita al Servizio Sanitario Nazionale.

I dati disponibili per il mese di dicembre 2020 sul mercato del factoring in Italia, composti da Assifact (Associazione Italiana per il Factoring) su un campione di 33 società, mostrano una diminuzione del *turnover* cumulativo (-10,83% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e dell'*outstanding* (-6,08% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In particolare, il *turnover* cumulativo si è attestato a 227,8 miliardi di euro (di cui 181 miliardi relativi al pro soluto), e l'*outstanding* a 62,2 miliardi di euro (di cui 46,8 miliardi relativi al pro soluto).

L'andamento del *turnover* ha seguito la dinamica del fatturato delle imprese, normalizzandosi nell'ultimo trimestre dell'anno. Le cessioni di credito pro soluto hanno rappresentato il 79,4% del totale. Inoltre, nel quarto trimestre del 2020 si è registrata una variazione netta degli anticipi di circa +8 miliardi, che ha portato gli anticipi erogati in essere a dicembre 2020 a oltre 50 miliardi di euro complessivi. Durante l'anno 2020, sono accelerati gli acquisti di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione, ammontando a oltre 27 miliardi di euro. I crediti in essere verso gli enti pubblici a fine anno ammontavano a 9,2 miliardi di euro, di cui 4 miliardi risultano scaduti. Infine, i crediti deteriorati lordi si sono attestati al 4,05% e le sofferenze sono rimaste su livelli contenuti, pari all'1,8%.

Complessivamente, anche nell'anno del Covid, il factoring ha continuato a sostenere pienamente il capitale circolante delle imprese, contribuendo alla tenuta del sistema produttivo nella prospettiva di una ripresa post pandemia.

Le attese per il 2021 degli operatori del settore e degli associati Assifact, sebbene prudenti, vedono un ritorno alla crescita del *turnover* di circa il 2,8% annuo, dopo un primo trimestre negativo stimato a circa -3,14%.

F) Split Payment

In merito allo *split payment* già commentato nei precedenti esercizi, si fa presente come tale meccanismo sia stato introdotto nel 2015 con la "Legge di Stabilità 2015", e rinnovato nel 2017, in deroga al regime comunitario. Il 22 giugno 2020, la Commissione europea ha proposto al Consiglio Europeo la proroga, inizialmente prevista per il 31/12/2023 e poi anticipata al 30 giugno 2023, dello *split payment*. Tale proroga è stata autorizzata il 24 luglio 2020 dal Consiglio Europeo.

Si rammenta come, con lo *split payment*, sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*).

Le imprese che forniscono beni e servizi a soggetti ai quali si applica lo *split payment* vanno incontro principalmente a due tipi di problematiche: 1) Posizione di credito IVA permanente, e 2) Riduzione della liquidità. La perdita totale di liquidità subita dalle aziende italiane a seguito dell'introduzione dello *split payment* è stimabile per l'anno 2019 in circa 12,3 miliardi di euro (fonte I-Com).

Polonia

BFF ha iniziato ad operare nel mercato polacco dal 2016, con l'acquisizione di Magellan (ora Gruppo BFF Polska), che fornisce finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e al governo.

In Polonia il gruppo opera anche con una propria *branch*, offrendo il prodotto Conto Deposito dal 2019.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 222,6 miliardi di euro, dei quali 29,9 sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 9,9 a trasferimenti sociali in natura, in aumento del 7,5% rispetto al 2018 (207 miliardi di euro, dei quali 28,2 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 9,1 miliardi di euro a trasferimenti sociali in natura).

Il PIL reale atteso per il 2020 è stimato pari a circa 422 miliardi di euro, con uno dei tassi di decrescita meno marcati d'Europa, pari a -3,4% rispetto al 2019. Per quanto attiene al 2021, il FMI stima una ripresa del 2,7%.

Il deficit di bilancio nominale ha chiuso il 2019 in aumento a 3,7 milioni di euro, lo 0,7% del PIL.

La Banca Nazionale Polacca ("NBP"), dal 2014 sostiene una politica monetaria espansiva, per far fronte alla debolezza dei prezzi (segnale di una situazione potenzialmente deflazionistica) e per rivitalizzare l'economia.

Il 9 aprile 2020, la NBP ha ridotto il tasso d'interesse di riferimento di 50 punti base e di altri 40bps il 28 maggio 2020. Si segnala anche il deprezzamento del tasso di cambio Euro/Zloty nel periodo in esame.

Sulla base dei dati Eurostat, il debito pubblico lordo ha continuato a scendere da oltre il 50% del PIL nel 2017 al 48,8% nel 2018 e al 45,7% nel 2019, grazie a una forte crescita del PIL nominale e a disavanzi di bilancio nominali relativamente bassi.

Con riferimento alla spesa pubblica, il bilancio *National Health Fund* dell'agenzia del Ministero della Salute, dovrà affrontare i problemi legati alla diminuzione delle entrate provenienti dal contributo sanitario, a causa della crescente disoccupazione. Le ultime previsioni del FMI stimano che il livello di disoccupazione aumenti dal 3,3% del 2019 al 3,8% nel 2020, per poi crescere al 5,1% nel 2021.

In merito all'emergenza Covid, il governo polacco ha:

- ▶ introdotto un "pacchetto liquidità" (*Liquidity package*), attraverso la NBP, per mantenere liquidità nel settore bancario, ridurre il tasso di interesse base e il tasso della riserva obbligatoria;
- ▶ introdotto uno "scudo anticrisi", con l'obiettivo di fornire assistenza attraverso il supporto alle entità locali per spese correnti e investimenti per 212 miliardi di zloty e 7,5 miliardi di zloty dedicati al Sistema Sanitario Nazionale;
- ▶ allocato risorse per fornire garanzie statali e consentire moratorie nelle transazioni creditizie;
- ▶ dal punto di vista delle misure fiscali, supportato la domanda interna con trasferimenti diretti alle famiglie e sospensioni delle scadenze fiscali ai dipendenti.

Il 28 giugno 2020, con circa un mese e mezzo di ritardo a causa dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, si sono svolte le elezioni presidenziali. Al ballottaggio, il candidato più votato col 51% delle preferenze è stato il presidente uscente Andrzej Duda, al governo dal 2015.

Spagna

BFF Banking Group ha iniziato a operare nel settore del factoring pro soluto del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di leadership, grazie all'acquisizione di IOS Finance, uno tra i principali *competitor* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia) avvenuta a fine 2019. In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito a favore dei clienti.

In Spagna, il Gruppo opera anche con una *branch* offrendo il prodotto Conto Deposito.

Nonostante un certo rallentamento, per il sesto anno consecutivo il PIL reale della Spagna è cresciuto del 2,0% nel 2019, al di sopra della media dell'Area Euro (1,2%). Il valore del PIL del 2019 è stato pari a circa 1.200 miliardi di euro.

Nel complesso, il FMI prevede un rallentamento della crescita del PIL reale a -11,0% per il 2020, con una ripresa del 5,9% nel 2021.

La crescita dell'occupazione nel 2019 aveva fatto ben sperare, facendo registrare il valore più basso del tasso di disoccupazione dal 2007 (quando era pari all'8,2%), sceso al 14,1%, contro il 15,3% del 2018; tuttavia, le previsioni del FMI confermano un sostenuto aumento al 16,8% nel 2020 e al 17,5% nel 2021.

In merito alla situazione del debito pubblico lordo nazionale, nel 2019 l'incidenza dello stesso sul PIL ha registrato un ulteriore decremento a 95,5% rispetto al 97,4% registrato nel 2018. Questo calo è stato trainato soprattutto dalla crescita del PIL nominale.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 523 miliardi di euro, dei quali 63,9 sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 32,8 a trasferimenti sociali in natura, in aumento del 4,4% rispetto al 2018.

Per contrastare il Coronavirus, il governo spagnolo ha introdotto le seguenti misure:

- ▶ nel corso del 2020, in totale 39.076 milioni di euro destinati ai pagamenti dei fornitori, 9.611 milioni di euro di maggiori finanziamenti rispetto al 2019. Inoltre, i governi regionali hanno ricevuto ulteriori finanziamenti per 16.000 milioni di euro, di cui 8.000 sono già stati utilizzati nel 2020.

Tra le Regioni che non hanno richiesto i finanziamenti del FLA ci sono Madrid, País Vasco e Navarra.

- ▶ un pacchetto fiscale per sostenere la domanda interna (ad esempio, trasferimenti diretti alle famiglie, sospensioni delle scadenze fiscali) e l'introduzione di finanziamenti e garanzie statali alle aziende;
- ▶ allocazione di risorse per garanzie di stato su finanziamenti e moratorie per transazioni creditizie.

In questo contesto, le implicazioni per il Gruppo hanno determinato una riduzione della DSO della PA e un incremento degli incassi.

Inoltre, il governo ha approvato ulteriori trasferimenti ai Fondi di Previdenza Sociale (FSS), per un importo pari a 17,5 miliardi di euro.

Al fine di contrastare la crisi pandemica, la Spagna ha deciso di rifiutare il MES, Meccanismo Europeo di Stabilità, detto anche fondo salva-Stati, per non incrementare ulteriormente il debito pubblico, mentre spera di poter ricevere circa 70 miliardi di euro di sussidi provenienti dal *Recovery Fund*.

Dopo un lungo stallo durato 10 mesi, durante i quali la Spagna è rimasta di fatto senza un Governo, a novembre 2019, nelle quarte elezioni politiche generali in cinque anni (appena sei mesi dopo le precedenti), il 7 gennaio 2020 il socialista Pedro Sánchez Castejón è riuscito a ottenere la fiducia dal Parlamento con un esecutivo di sinistra formata da PSOE e Unidas Podemos, con l'appoggio esterno di alcuni partiti regionalisti. È il primo caso di governo di coalizione nella storia della democrazia spagnola.

Il 22 dicembre, il Senato spagnolo ha approvato la legge di bilancio proposta dal primo ministro Sánchez, suscitando consensi dato che l'ultimo bilancio approvato risale al 2018.

Portogallo

A partire dal 2014, il Gruppo BFF ha esteso la propria operatività nel factoring pro soluto in Portogallo, e nel 2018 ha consolidato la propria presenza nel mercato aprendo una nuova succursale a Lisbona. In Portogallo, BFF opera anche nell'ambito della gestione del credito.

La crescita del PIL reale in Portogallo nel 2019, pari al 2,2%, è rimasta sostanzialmente in linea con i livelli del 2018, ma è attesa una contrazione del 10% nel 2020. Il PIL del 2019 è stato pari a circa 200 miliardi di euro. La stima della Commissione europea per il 2021 è di una crescita del 4,1% e del 4,3% nel 2022.

Per il tasso di disoccupazione, il FMI stima un incremento dell'8,1% dal 6,5% del 2019; la situazione dovrebbe tornare gradualmente a normalizzarsi nel 2021 (7,7%).

Sulla base dei dati Eurostat, dopo un significativo calo del 4,6% registrato nel 2018, il rapporto Debito pubblico lordo/PIL portoghese è diminuito ulteriormente nel 2019, raggiungendo quota 117,2%.

In riferimento al deficit di bilancio, i dati confermano un sostanziale miglioramento e un passaggio in area positiva a quota 0,2 miliardi di euro (+0,1% del PIL), rispetto a -0,7 miliardi di euro (-0,4% del PIL) nel 2018.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 90,9 miliardi di euro, aumentata del 2,5% rispetto al 2018, di cui 11,2 miliardi di euro risultano riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,0 miliardi di euro a trasferimenti sociali in natura.

Il governo portoghese, per contrastare gli impatti economici derivanti dalla pandemia, ha introdotto nel corso del 2020 un totale di 306,6 milioni di euro agli enti del SSN per la liquidazione del debito residuo con i fornitori.

Inoltre, il governo ha presentato alla Commissione europea una prima bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), indicando come i 13 miliardi di euro di sovvenzioni verranno utilizzati nel *Recovery Plan*, con focus particolare al "green" e alla "digital transition".

In questo contesto, gli impatti per il Gruppo sono stati di leggero incremento degli incassi.

Le elezioni della Regione delle Azzorre, svoltesi a novembre 2020, hanno rappresentato una battuta di arresto per il governo socialista, che ha perso la maggioranza assoluta, con una flessione del 4% dei consensi, in una Regione dove il PS governa da 24 anni. Il 7 Novembre 2020, infatti, il partito d'opposizione di centrodestra dei socialdemocratici (PSD) e il Partito Popolare hanno formalizzato l'accordo per governare la Regione, acquisendo anche l'appoggio esterno del partito di estrema destra CHEGA, il quale, ottenendo il 5%, è entrato a far parte del governo regionale.

Infine, il Portogallo, a partire da gennaio 2021, assumerà l'incarico per la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Grecia

Il Gruppo BFF ha iniziato a operare nel factoring pro soluto in Grecia dal 2017, e consolidato la sua attività nel 2020 aprendo una *branch* ad Atene nel mese di settembre.

Dopo avere chiuso il 2019 a circa 194 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 2018), secondo le stime del FMI il PIL reale greco dovrebbe contrarsi del 9,5% nel 2020, soprattutto legato all'andamento economico sfavorevole che ha colpito il settore del turismo, per poi recuperare solo parzialmente nel 2021 (+4,1%).

Il debito pubblico lordo, dopo aver raggiunto il picco di 186,2% del PIL nel 2018, è diminuito a 180,5% nel 2019.

Il saldo di bilancio ha registrato per il quarto anno consecutivo un avanzo, pari all'1,5% del PIL nel 2019. Questa evoluzione ha portato a un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato.

A fine maggio 2020, il bilancio dello Stato ha registrato un deficit primario di 4,84 miliardi di euro, a fronte di un obiettivo di 43 milioni in eccedenza di euro, a causa dell'impatto del pacchetto di aiuti di Stato che comprendeva il differimento del pagamento delle imposte e dell'IVA. Le entrate nette dello Stato sono risultate inferiori all'obiettivo del 14,5%, pari a 2,7 miliardi di euro, per un totale di 16,0 miliardi di euro.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta di 87,0 miliardi di euro, pari all'anno precedente, dei quali 8,5 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,3 miliardi di euro ai trasferimenti sociali in natura.

Si ricorda che il controllo del trasferimento dei capitali all'estero (*capital control*), introdotto nel luglio del 2015, è cessato il 1° settembre 2019.

In merito all'emergenza Covid, il governo greco, per contrastare l'epidemia, ha introdotto un prestito governativo al tasso di riferimento di 109 bps per tutte le aziende che dimostrano una riduzione delle vendite di almeno il 30% e che hanno meno di 500 dipendenti al 30 marzo 2020.

La Grecia sta godendo di stabilità politica: da luglio 2019, al governo del partito Syriza di Alexīs Tsipras, è subentrato il partito di centro-destra Nea Dimokratia, guidato dall'attuale Primo Ministro Kyriakos Mitsotakīs, che dispone di una solida maggioranza.

Il governo, a dicembre, ha presentato alla Commissione europea una bozza, che illustra la modalità con cui saranno investiti i 32 miliardi di euro provenienti dal *Recovery Fund*, di cui circa la metà in progetti *green* e *digital transformation*.

Croazia

A partire dal 2018, il Gruppo ha esteso la propria operatività nel factoring pro soluto in Croazia, in regime di libera prestazione di servizi.

Nel 2019, il PIL reale è cresciuto sostanzialmente in linea con le attese del 2,9% a circa 46 miliardi di euro, ma è stimato in contrazione del 9% quest'anno, con una presunta ripresa del 6% nel 2021.

Il rapporto Debito/PIL è diminuito dal 74,3% del 2018 al 72,8% nel 2019. La Croazia ha raggiunto un surplus totale dello 0,4% del PIL nel 2019, in aumento dello 0,2% dell'anno precedente.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a 25,5 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2018, dei quali 4,5 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 1,2 miliardi di euro ai trasferimenti sociali in natura.

Secondo le dichiarazioni rilasciate dal ministro della sanità, al 30 settembre il debito del sistema sanitario è salito a 1,83 miliardi di euro, mentre il capitale allocato è pari a 861 euro pro capite, quando la media nei Paesi UE è di circa 3,000 euro.

Il Fondo nazionale croato di assicurazione sanitaria a marzo ha stanziato altri 400 milioni di kune croate per gli ospedali, per il pagamento di alcuni debiti più vecchi.

I DSOs del SSN stanno peggiorando, poiché ogni mese vengono generati circa 20 milioni di euro di nuovo debito*.

Per contrastare l'epidemia da Coronavirus, il governo croato ha approvato una iniezione di liquidità al sistema sanitario nazionale di 500 milioni di kune croate.

Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 22 dicembre 2019 (primo turno) e il 5 gennaio 2020 (secondo turno). Zoran Milanović (SDP, centro-sinistra unito), Primo Ministro dal 2012 al 2015, ha ottenuto il 52,6% dei voti al ballottaggio.

Le ultime elezioni parlamentari croate si sono svolte il 5 luglio 2020, e hanno visto la vittoria del primo ministro uscente Andrej Plenković dell'HDZ.

Francia

A partire dal 2019, il Gruppo ha esteso la propria offerta di *business* in Francia, tramite regime di libera prestazione di servizi, acquistando i primi crediti commerciali verso il Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 2020, il PIL reale in Francia è atteso in contrazione del 9,0%, contro il +1,5% registrato nel 2019. Il FMI prevede per il 2021 un aumento del 5,5%.

Il rapporto tra deficit e PIL dello stato francese è aumentato dal 2,3% del 2018 al 3,0% del 2019.

Il rapporto Debito pubblico lordo/PIL è inferiore al 100%, e pari al 98,1% sia nel 2018 che nel 2019.

Non sono previsti grossi impatti sul tasso di disoccupazione, stimato dal FMI pari all'8,9% nel 2020, ed in aumento nel 2021 a 10,2%, rispetto all'8,5% registrato nel 2019.

La spesa pubblica complessiva rimane la maggiore d'Europa: 1.348 miliardi di euro nel 2019 (il 55,6% del PIL), in crescita del 2,5% rispetto al 2018, di cui 120 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 144 miliardi di euro a trasferimenti sociali in natura.

(*) Fonte: Associazione croata dei datori di lavoro - lettera ufficiale al Primo Ministro

La Legge di Stabilità francese è molto “morbida” con l’impegno a contenere l’aumento annuo della spesa pubblica allo 0,4% di media fino al 2022.

Per contrastare l’epidemia da Coronavirus, il governo francese ha introdotto una garanzia di stato di 300 miliardi di euro, che sarà applicata a tutti i finanziamenti concessi dal 16 marzo 2020.

Il livello delle restrizioni per Coronavirus è previsto rimanere alto per tutta la prima metà del 2021. Le misure principali fanno riferimento a fondi di solidarietà e all’esonero dei contributi per la sicurezza sociale

Il 28 giugno, si è tenuto il secondo turno delle municipali di marzo, rinviate a causa della pandemia, che ha visto vincere, seppur in un’elezione contraddistinta dal 59% di astensionismo, sono stati i Verdi che, appoggiati da diverse coalizioni di centro-sinistra, hanno conquistato la guida delle maggiori città come Lione, Marsiglia, Bordeaux e Strasburgo.

Jean Castex, proveniente dal centrodestra, è il nuovo primo ministro dal 3 luglio.

Covid-19: gli impatti per la Banca

In merito alla gestione della crisi pandemica che ha interessato tutti i Paesi in cui la Banca opera, e tutte le società del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca è stato costantemente informato sull'attuale situazione emergenziale, e sulle conseguenti determinazioni che il Gruppo ha tempo per tempo adottato, nelle sedute del 25 febbraio 2020, del 25 marzo 2020, del 30 marzo 2020, del 28 maggio 2020 e del 24 giugno 2020; del 24 settembre 2020 e del 28 ottobre 2020. Le principali tematiche che hanno interessato l'Organo Amministrativo sono state le seguenti:

a) La continuità operativa della Banca

La Banca ha monitorato la situazione nel continuo, e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, la Banca, che pone particolare attenzione ai rischi operativi, nella fase di *Risk Self Assessment* periodico, ha raccolto, attraverso la Funzione *Risk Management*, le valutazioni dei Responsabili delle diverse Unità Organizzative, rilevando un sostanziale aumento dell'esposizione al rischio derivante dai cambiamenti imposti dalla recente pandemia. In particolare, gli *assessor* hanno mostrato una maggiore sensibilità sui rischi afferenti all'*ICT risk* e derivanti da possibili eventi di discontinuità operativa, minacce informatiche esterne e indisponibilità di specifici applicativi. Tuttavia, grazie alla riconosciuta strategia adottata dalla Banca, alla percezione degli intervistati non è corrisposta una valutazione di rischio peggiorativa (in termini sia di perdita attesa che di capitale interno) rispetto al precedente *assessment*, e comunque non derivante dal contesto di emergenza. La Banca ha infatti attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. È stata infatti potenziata la struttura ICT, con costi che sono stati compensati da risparmi su viaggi, spese di rappresentanza, utenze e materiali di consumo.

Il personale ICT ha provveduto al monitoraggio dei servizi resi dalle società a cui sono esternalizzate funzioni organizzative importanti, e non ha rilevato degrado nella qualità del servizio in termini di disponibilità dei sistemi informativi a supporto.

Inoltre, è stato richiesto, a tutti i fornitori chiave, di adottare misure specifiche per i servizi svolti per BFF. Sul fronte *Cybersecurity*, la Banca ha comunicato periodicamente ai propri dipendenti su possibili frodi e su comportamenti da evitare per non esporre maggiormente le società a eventuali rischi; a tal fine è stata predisposta una formazione obbligatoria online per tutti i dipendenti.

Nel corso di questi ultimi mesi, si sono svolte con regolarità le riunioni del Comitato di Sicurezza. In tali sedi si è decisa l'attivazione della modalità "*work from home*" per tutti i dipendenti della Banca; tali scelte sono state operate prima degli obblighi imposti dai Governi dei Paesi in cui la Banca opera.

Ad oggi:

- ▶ il personale è pienamente operativo in modalità *remote working* (tutto il personale è dotato di strumenti utili a lavorare da remoto);
- ▶ i servizi dai fornitori e dagli *outsourcer* non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi; non è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività della Banca, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

Infine, si segnala che la Banca, in qualità di Capogruppo, ha adottato un "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del Gruppo Bancario". Tale protocollo si inserisce nel quadro delle misure previste dalla legislazione di emergenza emanata

dal Governo a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, il 31 gennaio 2020. Le misure di sicurezza indicate nel protocollo sono oggetto di monitoraggio e verifica da parte di un apposito Comitato interno composto dal Delegato per la Sicurezza, dal Responsabile della Funzione Risorse Umane, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, al fine di garantirne l'aggiornamento, alla luce di eventuali nuovi atti normativi o di natura contrattuale tra le parti sociali e in ogni caso al fine di verificarne l'efficacia nello specifico contesto aziendale. Le misure di sicurezza indicate nel protocollo si applicano a tutte le sedi della Banca e, laddove compatibili con la legislazione locale, alle sedi delle società del Gruppo Bancario.

In relazione ai mercati internazionali in cui la Banca opera:

- ▶ la Banca ha applicato politiche sulla sicurezza del personale e dell'ambiente di lavoro analoghe a quelle adottate in Italia, definendo un protocollo *ad hoc* divulgato a livello di Gruppo;
- ▶ quanto all'attività commerciale e di gestione crediti, a fronte dei gradual processi di riapertura, è consentito ai team di pianificare incontri presso clienti, *prospect* e debitori all'interno del Paese, previa autorizzazione da parte dei *Manager*. Non sono invece consentite le trasferte internazionali.

b) Le iniziative a sostegno delle comunità e delle imprese

Come meglio precisato e rappresentato nell'ambito della Dichiarazione Non Finanziaria, in cui trovano pieno accoglimento tutte le iniziative realizzate dal Gruppo in ambito ESG (*environmental, social, governance*), si ricorda che, nel corso dell'anno 2020, BFF ha confermato il proprio impegno quotidiano per lo sviluppo sostenibile nelle comunità e nei Paesi in cui opera. Ancor di più quando, nel mese di marzo, è esplosa l'emergenza Covid-19.

Con Italia e Spagna ai primi posti, in Europa, per numero di contagi, BFF ha scelto di intervenire, tempestivamente, in linea peraltro con le molte richieste dei dipendenti, che volevano contribuire personalmente al sostegno dell'emergenza sanitaria.

L'intervento è stato, pertanto, sia diretto, tramite donazioni da parte del Gruppo, sia indiretto, con la raccolta fondi a cui hanno partecipato anche i dipendenti del Gruppo.

Beneficiari di queste donazioni sono state:

- ▶ la Regione Lombardia, che aveva creato un conto corrente dedicato a sostenere lo sforzo del personale sanitario impegnato in prima linea contro l'emergenza. La donazione di BFF, nello specifico, è stata funzionale all'acquisto di materiale elettro-strumentale per nuove unità di cura intensiva e sub-intensiva;
- ▶ il Comune di Madrid, che aveva attivato il "*Programa Ayuda a Madrid Covid-19*", destinando i fondi alle necessità più urgenti da parte dell'amministrazione nel fronteggiare la pandemia;
- ▶ la Generalitat de Catalunya, che aveva attivato la raccolta fondi "*Donacions per fer front a la pandèmia de la Covid-19*".

c) Le principali tematiche commerciali nel contesto dell'epidemia

È innanzitutto da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito tutti i Paesi in cui la Banca opera tramite la proposta di factoring pro soluto e/o finanziamenti alla clientela; il contagio ha afflitto con maggior vigore, il Portogallo, la Spagna, la Croazia e la Francia, Paesi in cui il rapporto tra numero di casi Covid-19 e popolazione complessiva risulta notevolmente più alto rispetto agli altri Paesi. La seguente tabella mostra, ordinata per numero di casi, la percentuale di popolazione colpita dal virus.

Paese	Numero casi Covid-19	Popolazione	Numero casi Covid-19/ Popolazione
Portogallo	770.502	10.295.909	7,5%
Spagna	3.005.487	47.329.821	6,4%
Croazia	236.333	4.058.165	5,8%
Francia	3.304.356	67.098.824	4,9%
Italia	2.655.319	60.244.639	4,4%
Polonia	1.563.645	37.958.138	4,1%
Grecia	166.067	10.709.739	1,6%

Fonte: OMS, per numero casi Covid-19, dati aggiornati al 11 Febbraio 2021. Eurostat, per dati demografici.

Complessivamente, la Banca ha continuato a operare durante tutto il periodo di emergenza, garantendo la completa efficienza ai clienti in essere e potenziali.

Le misure restrittive dovute alla pandemia hanno comportato un significativo impatto sul rischio di credito, ma la Banca ne ha risentito relativamente, in quanto i principali clienti sono rappresentati da grandi aziende o multinazionali.

Relativamente ai volumi, si è osservato un incremento della domanda dei servizi di factoring dovuto a un aumento della spesa sanitaria pubblica per far fronte alle implicazioni della pandemia. In questo contesto, la Banca, a seguito dell'impedimento delle visite alla clientela, ha riscontrato una certa difficoltà nello sviluppare nuove relazioni commerciali.

L'afflusso di liquidità dei governi locali ha comportato, inoltre, l'accelerazione dei pagamenti delle fatture più recenti; al contrario, si sono registrati minori incassi di interessi di mora, ma con percentuali di realizzo più elevate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività giudiziaria si segnala che in tutti i Paesi nel corso del 2020 è stata introdotta la sospensione dei termini processuali (es. prescrizione, caducità, nullità, inopponibilità); per alcuni periodi del 2020, a causa dell'emergenza Covid, i tribunali hanno gestito in ordine di priorità le richieste pervenute durante il periodo di emergenza e hanno successivamente riavviato gradualmente i procedimenti pendenti. Sul punto, per quanto riguarda l'Italia, si rimanda al paragrafo successivo "Il contesto normativo straordinario in cui ha operato la Capogruppo".

Con riferimento ai singoli Paesi si possono evidenziare principalmente i seguenti temi di carattere gestionale:

ITALIA

I rapporti della Banca con gli Enti territoriali (per i Comuni in particolare) sono stati influenzati dalle criticità legate ai blocchi dei tributi locali previsti dal Governo. Questo fattore ha provocato un rallentamento nella definizione degli accordi transattivi. Gli Enti non hanno assunto impegni finanziari se non dilazionati in molti esercizi finanziari. Il rischio evidente è che la tenuta di questi piani di rientro a causa della mancanza delle rimesse tributarie possano portare enti già in situazione di riequilibrio finanziario allo stato di dissesto.

Per quanto attiene al tema delle notifiche ai debitori, le criticità rilevate durante il primo semestre 2020 di "lock-down" risultano rientrate nel corso dell'anno, anche se si continua a registrare un rallentamento nella attività di definizione per le transazioni per incasso degli interessi di mora dovuto al periodo di lavoro da remoto da parte della Pubblica Amministrazione.

PORTOGALLO

Si è rilevato un leggero incremento degli incassi.

Per contrastare gli impatti economici derivanti dal Coronavirus, il governo portoghese, ha versato nel corso del 2020, un totale di 306,6 milioni di euro agli enti del SSN, per la liquidazione del debito residuo con i fornitori.

In Grecia, Croazia e Francia, gli impatti per il Gruppo sono stati limitati, e sono principalmente legati allo sviluppo di nuovi clienti, dato il recente ingresso nei Paesi.

d) Monitoraggio e presidio della Liquidità

A fronte dell'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, la Banca ha attivato i presidi necessari per il monitoraggio e il governo della posizione di liquidità.

Seppur tale situazione possa considerarsi come un contesto di stress in grado di generare eventuali tensioni di liquidità, il Gruppo ha rilevato un sostanziale mantenimento della situazione precedente. L'attivazione dei presidi volti a incrementare la stabilità del *funding* ha comportato un leggero aumento del relativo costo.

A fronte del contesto emergenziale, la Banca effettua (i) analisi di stress più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene una maggiore quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, e (iv) ha aumentato la frequenza del monitoraggio degli scostamenti sui trend di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.

La Banca aveva già adottato un proprio *Contingency Funding Plan* (c.d. "CFP"), approvato dal CdA e recepito dagli organi deliberanti delle Controllate. Tale documento illustra gli indicatori e le soglie di *recovery* individuati con riferimento al coefficiente di copertura della liquidità LCR e gli inerenti processi di *escalation* e *decision* da attivare, al fine di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità. Gli indicatori del CFP non fanno emergere situazioni di tensione, anche nel contesto di emergenza Covid-19. Rispetto all'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, infatti, le *recovery option* si reputano idonee, a seconda della loro probabilità di realizzo e grado di efficacia, a far fronte a eventuali situazioni di estrema tensione del profilo di capitale e di liquidità della Banca.

e) Distribuzione Dividendi di Banca Farmafactoring S.p.A.

Il 31 marzo 2020, in riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea ("BCE") e della Banca d'Italia ("Bdl") di non distribuire e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi 2019 e 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha deliberato di adeguarsi alle suddette indicazioni, confermando la politica dei dividendi di Gruppo, e rendendo la proposta di pagamento del Monte Dividendi Atteso 2019, pari a 70,9 milioni di euro, condizionata al superamento dell'emergenza da Covid-19, e, comunque, non esperibile in data anteriore al 1° ottobre 2020.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, a seguito delle raccomandazioni, emesse rispettivamente in data 27 e 28 luglio 2020, dalla BCE e dalla Bdl, che avevano esteso sino al 1° gennaio 2021 il periodo di restrizione raccomandata.

Il Consiglio di Amministrazione di BFF ha poi preso atto della raccomandazione in data 15 dicembre 2020 (la "Raccomandazione BCE") pubblicata dalla BCE per le banche più significative, e della analoga raccomandazione resa pubblica dalla Bdl il 16 dicembre 2020, che ha esteso anche alle banche soggette alla vigilanza del regolato-

re nazionale gli effetti della Raccomandazione BCE ("Raccomandazione Bdl"). In data 17 dicembre 2020, BFF ha formalizzato a Bdl una richiesta di chiarimenti, evidenziando talune argomentazioni a sostegno della possibilità di procedere alla distribuzione, come di seguito riportato:

- ▶ le FAQ pubblicate dalla BCE il 15 dicembre 2020 sembrano individuare nelle società capogruppo del gruppo "CRR" i destinatari della Raccomandazione BCE;
- ▶ il termine "dividendo" utilizzato nella Raccomandazione Bdl si riferisce solo ai "pagamenti in contanti che hanno l'effetto di ridurre il livello e la qualità del Common Equity Tier 1 [...]", mentre l'ammontare del Monte Dividendi 2019 è stato escluso sino a oggi dal calcolo dei requisiti patrimoniali (costituendo una riserva non utilizzata ai fini della composizione di detti requisiti);
- ▶ nell'istanza per l'acquisizione di DEPObank, BFF ha rappresentato alla Bdl il proprio intendimento di procedere, a partire dal 1° gennaio 2021, alla distribuzione di un importo pari ad almeno 70,9 milioni di euro, e il mantenimento della politica dei dividendi adottata. Date le numerose interlocuzioni, avvenute in sede di istanza, sul tema del capitale attuale e prospettico del Gruppo, BFF ha altresì rappresentato alla Bdl di ritenere anche, di conseguenza, che sia accertata la condizione di "verificare preventivamente in modo critico la propria solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento", posto che la Bdl e la BCE hanno approvato l'operazione di acquisizione in esame.

In continuità con quanto già dichiarato con i comunicati stampa del 31 marzo 2020 e del 6 agosto 2020, in data 22 dicembre 2020 in Consiglio di Amministrazione di BFF ha quindi:

- (i) deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria per il 28 gennaio 2021, al fine di deliberare sulla destinazione dell'utile individuale 2019 (pari a 12,4 milioni di euro), in attesa dell'esito delle interlocuzioni avviate con la Bdl, volte a chiarire alcuni aspetti della Raccomandazione Bdl sulla distribuzione di dividendi, ferma restando la possibilità di revoca della proposta di delibera in caso di indicazioni della Bdl in contrasto con la proposta di distribuzione, e
- (ii) annunciato la possibilità di convocare, nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione per deliberare in relazione all'acconto sui dividendi dell'utile individuale 2020 (fino a 58,5 milioni di euro), in modo da procedere, subordinatamente alla predetta delibera assembleare e alle summenzionate interlocuzioni con la Bdl, alla distribuzione del Monte Dividendi 2019 complessivo di 70,9 milioni di euro.

Poiché nel corso del mese di gennaio 2021 la Bdl ha informato la Banca che non sarebbe stata in grado di fornire, prima della data dell'Assemblea del 28 gennaio 2021, un riscontro scritto alla richiesta di poter procedere alla distribuzione del Monte Dividendi 2019, il Consiglio di Amministrazione di BFF, tenutosi in data 28 gennaio 2021, ha deliberato di conferire mandato al Presidente affinché, nel corso dell'Assemblea ordinaria, convocata per quella stessa data, soprassedesse dal mettere in votazione la proposta di delibera sulla distribuzione degli utili 2019, e confermato l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 di 70,9 milioni di euro non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. Tutto ciò al fine di garantire comunque l'adozione di un approccio prudente, ispirato a principi di rispetto delle norme di vigilanza – e anche alla luce degli approcci che, stando a quanto consta alla Banca, gli enti creditizi italiani meno significativi stanno assumendo – nelle more dell'ottenimento di un riscontro scritto della Bdl e/o della pubblicazione di criteri interpretativi che forniscano chiarimenti anche in relazione alla portata applicativa della Raccomandazione Bdl.

f) Le principali tematiche contabili affrontate nel contesto dell'epidemia

Con riferimento ai principali interventi di natura contabile finalizzati ad una corretta rappresentazione degli effetti della pandemia sulle poste di bilancio, si segnala il seguente tema:

Impairment sui crediti: considerato l'impatto dell'attuale situazione di emergenza Covid-19, la Funzione *Risk Management*, ai fini del calcolo dell'*impairment* al 30 giugno 2020, ha provveduto ad aggiornare i parametri di rischio sottostanti al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (e.g. aggiornamento delle curve di PD e aggiornamento delle curve di LGD).

Con riferimento alle curve di PD, sono state aggiornate le matrici di transizione a 1 anno per i segmenti *Sovereign, Corporate* e *Financial Institutions*. In seguito, la Funzione *Risk Management* ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici finalizzati ad ottenere *PD Point in Time (PIT)* e *Forward-Looking FLI*. Gli scenari previsionali *Baseline, High Growth* e *Mild Recession* sono aggiornati a giugno 2020 e forniscono i tassi di *default* previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di scarico. L'aggiornamento a questa data ha permesso di incorporare gli effetti negativi della pandemia Covid-19 che sono tradotti in uno scenario *Baseline* piuttosto recessivo e di conseguenza uno scenario *Mild Recession* ulteriormente avverso.

Con riferimento alle curve di LGD, sono stati ricavati i valori di LGD *lifetime* aggiornati a giugno 2020, al fine di ottenere valori che recepiscono gli effetti derivanti dal Covid-19.

Inoltre, la Funzione *Risk Management* ha svolto un'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici del provider esterno con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) a giugno 2020. I risultati dell'analisi hanno evidenziato che gli scenari utilizzati dalla Banca sono in linea con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza.

g) Il contesto normativo straordinario in cui ha operato la Capogruppo

Per far fronte all'emergenza Coronavirus, il Governo Italiano ha adottato numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza emanati tra marzo e novembre, finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese: il Decreto Legge n. 11 del 2020, le cui misure sono poi confluite nel successivo più ampio intervento legislativo contenuto nel Decreto Legge n. C18 del 2020 "Cura Italia" (L. n. 27/2020), il Decreto Legge n. 23 del 2020 "Liquidità" (Legge n. 40/2020), il Decreto Legge n. 34 del 2020 "Rilancio" (L. n. 77/2020), il Decreto Legge n. 104 del 2020 Agosto, e, da ultimo, il Decreto Legge n. 137 del 2020 "Ristori", il Decreto Legge n. 149 del 2020 "Ristori-bis", il Decreto Legge n. 154 del 2020 "Ristori-ter" e il Decreto Legge n. 157 del 2020 "Ristori quater".¹⁴

Per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto previste dai decreti, è stata istituita una *task force* tra il Ministero dell'Economia e delle finanze, la Banca d'Italia, l'Associazione bancaria italiana, il Mediocredito Centrale, il Ministero per lo Sviluppo economico e SACE.

Nello specifico, i Decreti che più hanno impattato l'operatività della Banca dal punto di vista del recupero giudiziale dei crediti sono i seguenti:

- a) Dapprima, il Decreto Legge n. 11/2020 ha istituito la sospensione di tutte le udienze comprese tra il 9 marzo e il 22 marzo 2020.
- b) Successivamente, il Decreto Legge n. 18/2020, ha fornito in materia di giustizia ulteriori e più incisive misure rispetto a quelle precedentemente adottate.

¹⁴ https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1210883.pdf?_1611763514331

- c) Il Decreto Legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), per assicurare al Servizio sanitario nazionale la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività legate all'emergenza, ha stabilito la sospensione delle azioni esecutive fino al 31 dicembre 2020. Inoltre, gli art. 115, 116 e 117 del DL Rilancio prevedono l'istituzione di un Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali maturati alla data del 31 dicembre 2019. Il predetto fondo, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", ha una dotazione di 12 miliardi di euro per il 2020. Il Fondo è distinto in due sezioni a cui corrispondono due articoli del relativo capitolo del bilancio dello Stato: la prima delle due sezioni è denominata "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle Regioni e Province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" con una dotazione di 8 miliardi di euro; la seconda è denominata "Sezione per assicurare la liquidità alle Regioni e alle Province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale", con una dotazione di 4 miliardi di euro.
- Ai fini dell'immediata operatività del Fondo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze dovrà stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del DL Rilancio, un'apposita Convenzione che definirà, tra l'altro, criteri e modalità per l'accesso da parte degli enti locali e delle Regioni e Province autonome alle risorse del Fondo. La convenzione sarà pubblicata sui siti *internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Ai sensi del DL Rilancio, gli enti locali, le Regioni e le Province autonome potranno chiedere alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020, l'anticipazione di liquidità a valere sul Fondo di liquidità. L'anticipazione richiesta potrà essere restituita in un periodo massimo di 30 anni con il primo rimborso previsto a partire dal 2022. Per massimizzare gli incassi, la Banca ha inviato un'informativa agli enti territoriali, unitamente alle lettere di sollecito di pagamento annuali, con cui ha ricordato agli enti la possibilità di avvalersi del Fondo, e si è resa disponibile per la predisposizione degli elenchi delle fatture certificate al fine di supportare gli enti nell'accesso al finanziamento in questione. Nel periodo intercorso, tra l'istituzione del Fondo e la fine del 2020, tra gli Enti Locali, gestiti dalla Banca, settantotto hanno fatto richiesta a Cassa Depositi e prestiti di ricevere i fondi. L'ammontare dei fondi richiesti e destinati al pagamento dei debiti verso la Banca è stato pari a 76,7 milioni di euro.
- d) Con il Decreto Legge n. 104/2020 (c.d. decreto "Agosto"), Cassa Depositi e Prestiti e MEF hanno rimesso a disposizione degli enti locali la concessione dell'anticipazione di liquidità per accelerare il pagamento dei debiti commerciali maturati al 31 dicembre 2019. Ad ottobre, il decreto è stato convertito nella Legge n. 126. Grazie alla nuova legge, è stato rinnovato il sostegno concreto alle pubbliche amministrazioni per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili. Una volta stipulato il contratto, l'ente pubblico riceve entro 7 giorni la liquidità da Cassa Depositi e Prestiti e pagherà entro 30 giorni i propri fornitori. Il rimborso dell'anticipazione di liquidità è previsto a lungo termine, fino a 30 anni¹⁵. La nuova legge n. 126 aggiorna le disposizioni che erano previste nella "Legge di Bilancio 2019" sull'anticipazione di liquidità. In quel caso, gli enti dovevano restituire l'importo entro l'anno, rendendo marginali gli effetti sulla Banca. Considerando invece il nuovo termine di 30 anni, gli effetti potrebbero essere più significativi. Con il Decreto c.d. "Agosto" il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali è stato incrementato di 1,67 miliardi di euro per il 2020 (1,22 miliardi di euro per i Comuni e 450 milioni per le Province e le città metropolitane). Le risorse complessive del fondo enti locali ammontano quindi a 5,17 miliardi di euro (di cui 4,22 miliardi di euro per i Comuni); il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome è stato incrementato di 2,8 miliardi di euro per il 2020 (1,6 miliardi per le Autonomie speciali e 1,2 miliardi per le Regioni a statuto ordinario). Le risorse complessive del fondo Regioni sono pari a 4,3 miliardi di euro (2,6 miliardi per le Autonomie speciali e 1,7 miliardi per le Regioni a statuto ordinario). Inoltre, il decreto Agosto prevede una sospensione dei termini fino al 30 giugno 2021 di tutte le azioni esecutive dei creditori nei confronti degli enti in riequilibrio, anche se le azioni dovessero essere state avviate prima della data di entrata in vigore del decreto.

15) CDP: Riaprono i termini di anticipazione di liquidità per gli enti locali.

Complessivamente, le norme sopra citate hanno influenzato l'operatività della Banca in relazione al recupero dei crediti con riferimento ai profili di seguito evidenziati:

a) Rinvio Udienze

È stato previsto il blocco totale delle udienze nel periodo dal 9 marzo 2020 al 11 maggio 2020 e, per il periodo dal 12 maggio 2020 al 30 giugno 2020, una fase di gestione discrezionale dell'emergenza, in cui sono rimessi poteri organizzativi ai dirigenti degli uffici giudiziari.

Pertanto, dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari sono state rinviate d'ufficio a data successiva all'11 maggio 2020.

Ciò vale anche per i procedimenti di mediazione, di negoziazione assistita, nonché in tutti i procedimenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie regolati dalle disposizioni vigenti.

Le udienze relative alle azioni legali della Banca sono state posticipate a data successiva all'11 maggio 2020.

Le Cancellerie hanno provveduto alle comunicazioni dei rinvii di massa di tutte le udienze e, soprattutto nei fori già solitamente poco virtuosi, le nuove date sono state fissate a lunga distanza.

- ▶ Con riferimento alle opposizioni a decreto ingiuntivo in corso, il rinvio ha comportato necessariamente una dilatazione dei tempi per l'ottenimento di eventuali provvedimenti di condanna anticipatori nonché la conclusione dei giudizi già in fase avanzata essendo altresì sospeso il termine per il deposito delle sentenze; conseguentemente, è stata registrata una minore propensione a transigere da parte dei debitori, in particolare della sanità, a causa della precitata dilatazione.
- ▶ Con riferimento ai giudizi ordinari, lo slittamento ha comportato una dilatazione dei tempi per l'ottenimento di eventuali provvedimenti di condanna anticipatori; anche in questo caso, la conseguenza è stata una minore propensione a transigere da parte dei debitori, in particolare della sanità, a causa della predetta dilatazione.
- ▶ Con riferimento alle esecuzioni, invece, il rinvio delle udienze dei procedimenti esecutivi ha comportato l'impossibilità di ottenere le ordinanze di assegnazione.

Detto rinvio delle udienze verosimilmente ha impedito di incassare le somme in relazione alle quali, invece, proprio in forza della previsione dell'ottenimento dell'ordinanza di assegnazione, si era ipotizzato l'incasso entro il 2020, e il blocco dei pignoramenti ha comportato la paralisi del procedimento esecutivo in qualunque fase esso si trovasse, con una conseguente dilatazione dei tempi della conclusione dell'iter che avrebbe consentito alla Banca l'incasso delle somme.

Per scongiurare detta evenienza, la Banca ha incaricato i legali esterni di provvedere a depositare istanze di anticipazioni di udienza laddove rinviate eccessivamente in avanti, ovvero istanze per sollecitare le attività dei magistrati nei casi in cui, nell'ambito delle esecuzioni debba solo essere emessa l'ordinanza di assegnazione e dunque sia possibile svolgere le attività in modalità telematica.

b) Sospensione dei termini

Dal 9 marzo 2020 all'11 maggio 2020 è stato sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali.

- ▶ Con riferimento ai ricorsi per decreto ingiuntivo non ancora emessi, tale sospensione ha comportato che gli stessi fossero emessi al termine di tale periodo di sospensione, dunque, dalla notifica ai debitori, si è atteso l'ulteriore termine di 40 giorni affinché diventino esecutivi (ovvero venisse proposta opposizione). Ciò ha rallentato anche l'attività di recupero stragiudiziale dell'Ufficio Gestione Debitori.

- ▶ Con riferimento alle opposizioni a decreto ingiuntivo in corso, tale sospensione da un lato ha comportato necessariamente una dilatazione dei tempi per l'ottenimento di eventuali provvedimenti di condanna anticipatori nonché la conclusione dei giudizi già in fase avanzata essendo altresì sospeso il termine per il deposito delle sentenze. A causa della difficoltà nell'ottenere un titolo idoneo a indurre i debitori a effettuare i pagamenti, è stata registrata una minore propensione a transigere da parte loro, in particolare da parte dei debitori della sanità.
- ▶ Con riferimento ai giudizi ordinari, tale sospensione non ha avuto impatti in quanto i giudizi ordinari si trovavano ancora in fase iniziale.
- ▶ Con riferimento alle esecuzioni, invece, la sospensione dei termini ha avuto effetti negativi in quanto ha generato un allungamento del recupero, essendo paralizzato l'intero giudizio.

Con riferimento al Portogallo, il 3/02/2021 è entrato in vigore un decreto che ha sospeso retroattivamente dal 22 gennaio tutte le attività e le scadenze giudiziarie considerate non urgenti:

- i. Sono sospesi i termini per dar seguito agli atti giuridici (come l'opposizione, contestazione all'opposizione, ecc.).
- ii. Ciò significa che l'avvio delle azioni legali può essere depositato regolarmente, ma il Tribunale non ha nessun termine per dare seguito al processo.
- iii. Nello specifico:
 - a. le notifiche possono essere eseguite o meno, a seconda della proattività del Tribunale e senza termini di tempo.
 - b. sono sospesi i termini per l'opposizione del debitore.
 - c. quindi, il Debitore può opporsi senza vincoli di tempo a notifica ricevuta ma qualora lo facesse, il Tribunale comunque non è tenuto a dar seguito alle fasi successive nei soliti termini.
- iv. Questa sospensione è valida finché non diversamente stabilito; al momento non c'è una data di fine validità.
- v. Le decisioni giudiziarie che non richiedono un'ulteriore interazione tra le parti possono essere emesse e il termine di ricorso in questo caso non è sospeso.

Con riferimento alla Grecia, da Novembre 2020 sono state adottate dal governo greco, e successivamente prorogate, misure di contenimento del Covid-19, a oggi in vigore fino al 1^a marzo 2021. Si segnala che l'adozione di tali misure ha comportato grandi difficoltà nell'accesso alle segreterie dei tribunali. Sono state inoltre sospese tutte le procedure di esecuzione e le udienze dei tribunali civili, penali e amministrativi (ad eccezione dei casi urgenti).

Andamento della gestione

Il Bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring S.p.A. al 31 dicembre 2020 presenta un utile netto del periodo pari a 143,3 milioni di euro, che tiene conto di:

- ▶ oneri per 0,8 milioni di euro, riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari della Banca. Tali costi vengono imputati a Conto economico e generano un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- ▶ proventi da differenza cambi, pari a 4,1 milioni di euro;
- ▶ oneri, non ricorrenti, per attività di *Merger & Acquisition* per 7,6 milioni di euro;
- ▶ proventi da distribuzione *una tantum* dei dividendi per 77,0 milioni di euro milioni da società controllate, al netto della tassazione corrente;
- ▶ oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro e relativi alla contribuzione straordinaria al FITD per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,4 milioni di euro;
- ▶ allineamento del valore fiscale e valore contabile dell'immobile sito in Milano e di proprietà di BFF, che ha determinato un effetto a conto economico positivo pari a 1,2 milioni di euro.

Al netto degli effetti sopra citati, l'utile normalizzato di periodo è pari a 70,3 milioni di euro.

La Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative, l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, sono state posticipate al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il calcolo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata comunicazione, ha adottato, quale *dies a quo* da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, porta a considerare - per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi - il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari, e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Anche nel corso del 2020, la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti, in quanto riconducibili prevalentemente alla Pubblica Amministrazione.

Nella tabella che segue, sono rappresentate le posizioni deteriorate nette, confrontate con quelle al 31 dicembre 2019.

Individuale

(Dati in milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2020	Delta
Sofferenze - non performing loans (NPL)	58,2	64,8	6,6
Di cui sofferenze acquistate <i>in bonis</i>	52,5	59,1	6,6
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	5,7	5,6	-0,1
Inadempienze probabili	0	0,0	0,0
Esposizioni scadute	30,6	39,6	9,0
Totale crediti deteriorati	88,8	104,3	15,5
Totale NPL (excl. Comuni in dissesto)/ CREDITI	0,0%	0,0%	0,0%
Totale NPE (excl. Comuni in dissesto)/ CREDITI	0,9%	1,1%	0,2%

Nel corso dell'anno si è assistito ad un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 104,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020, contro gli 88,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Nei crediti deteriorati al 31 dicembre 2020, 103,6 milioni di euro sono riferiti al settore pubblico, dato in crescita rispetto agli 87,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020, le sofferenze ammontano a 64,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai periodi precedenti. Tale ammontare è composto da 64,0 milioni di euro di crediti riferiti a "Enti territoriali in dissesto", di cui 5,6 milioni di euro acquistati già in sofferenza.

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di ritardato pagamento alla fine del processo del dissesto.

Si segnala che 0,4 milioni di euro sono relativi alla esposizione verso l'Ospedale San Raffaele, per i quali la Banca attende il recupero integrale dell'importo.

L'NPL *ratio* al netto dei Comuni in dissesto al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,02% sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2019.

Le esposizioni scadute nette, pari a 39,6 milioni di euro, al 31 dicembre 2020, registrano un incremento, rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2019, pari a 30,6 milioni di euro.

Il 99,6% di tale importo si riferisce ad enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

All'interno della voce "Crediti verso la Clientela" sono ricompresi anche i Titoli di Proprietà classificati nei portafogli HTC (*Held to Collect*), che comprendono esclusivamente titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.682,1 milioni di euro, in aumento di 686,0 milioni di euro (+69%) rispetto a 996,0 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019. Tale incremento include anche l'importo dei Titoli di Stato che erano detenuti da DEPObank, e classificati come *Held to Collect*, e che sono stati acquistati (acquisto perfezionato in data 13 mag-

gio 2020) da parte di BFF al valore di mercato corrente, pari a 742 milioni di euro, e con una durata residua di circa 5 anni, a seguito dell'Accordo vincolante volto all'acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. Per maggiori dettagli su tale Accordo si rimanda allo specifico paragrafo nelle pagine seguenti.

Nel corso del 2020, tutto il portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) è stato oggetto di cessione. Al 31 dicembre 2019, tale portafoglio ammontava a 82,9 milioni di euro.

La Banca, nel corso dell'anno, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. La Banca offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le succursali spagnola e polacca di BFF offrono sui rispettivi mercati, inoltre, un analogo conto deposito *online*, rispettivamente Cuenta Facto e Lokata Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

È attiva, altresì, in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF e riservata ai soli risparmiatori *retail*, attraverso la piattaforma *online* Weltsparen.

In particolare, si segnalano le principali attività condotte nel corso dell'esercizio 2020, miranti all'ottimizzazione e all'efficientamento della struttura finanziaria della Banca, oltre al rinnovo delle linee in scadenza nel periodo. Al 31 dicembre 2020, l'importo delle fonti di finanziamento aziendali complessivamente disponibili per la Banca al netto dell'*Acquisition Financing* in PLN, come già evidenziato, è costituito principalmente dalla raccolta del conto deposito per 1.652 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 750 milioni di euro nominali (inclusa l'Emissione Obbligazionaria Tier II, pari a 100 mln di euro nominali), da titoli legati a programmi di cartolarizzazione per 150 milioni di euro nonché dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria.

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio netto della Banca, al 31 dicembre 2020, ammonta a 445 milioni di euro, rispetto ai 302 milioni di euro al 31 dicembre 2019. L'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

L'utile netto di periodo non è incluso nel calcolo del capitale primario di Classe 1 al 31 dicembre 2020. Si rammenta inoltre che i Fondi Propri non includono la porzione di utile d'esercizio 2019 destinata al Monte Dividendi 2019, pari a 70,9 milioni di euro. L'esposizione complessiva ai rischi di Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2020, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. I coefficienti patrimoniali di vigilanza, CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 10,6%, 10,6% e 14,9%.

La Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, è stata posticipata al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il calcolo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata Comunicazione, ha adottato, quale "dies a quo" da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei ratio patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari, e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

(Dati in milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2020
Fondi propri	352,7	339,1
CET 1 Capital Ratio	8,5%	10,6%
Tier 1 Capital Ratio	8,5%	10,6%
Total Capital Ratio	11,8%	14,9%

Si rammenta a tale proposito che:

- ▶ Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 16 marzo 2020.
- ▶ Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 10 dicembre 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di una parte del risultato di esercizio 2020, che ammonta a 5.243.922 euro. Il Dividendo è stato pagato in data 11 dicembre 2020.
- ▶ Il *Supervisory Board* di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a zloty 64.965.000,00, pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta è stata sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 23 marzo 2020.
- ▶ Il *Supervisory Board* di BFF Polska S.A., tenutosi il 9 dicembre 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a zloty 67.170.000, pari a euro 15.000.000, a valere sulle riserve di utili degli anni precedenti e su una parte dell'utile del 2020. Tale proposta era stata richiesta dall'Assemblea del Socio Unico il 4 dicembre 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 11 dicembre 2020.

Si ricorda, inoltre, che a chiusura dell'esercizio 2019 il Gruppo Bancario aveva realizzato un utile complessivo pari a 93,2 milioni di euro, di cui 70,9 milioni di euro destinati alla distribuzione sottoforma di dividendi per gli azionisti in coerenza con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR) ("Monte Dividendi 2019").

Coerentemente con la summenzionata politica dei dividendi, si intende pertanto destinare nel corrente anno agli Azionisti un ammontare di dividendi complessivo pari a 168,5 milioni di euro. Tale ammontare corrisponde alla somma: (i) dell'utile individuale 2019 pari a 12,4 milioni di euro (corrispondente alla prima porzione del Monte Dividendi 2019); (ii) dell'utile individuale 2020 pari a 143,3 milioni di euro (comprensivo della seconda e residua porzione di 58,5 milioni di euro del Monte Dividendi 2019); nonché (iii) di un ulteriore importo di 12,8 milioni di euro corrispondente a riserve distribuibili già presenti a bilancio alla data del 31 dicembre 2020.

Alla luce delle restrizioni alla distribuzione dei dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 di cui alle Raccomandazioni di Banca d'Italia e BCE emanate a seguito dell'emergenza economica seguita alla pandemia Covid-19, la Banca ha più volte confermato l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 e l'utile normalizzato del 2020 non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni del regolatore.

Da ultimo, a seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ("Raccomandazione Bdl"), con comunicato stampa del 28 gennaio 2021, la Banca ha comunicato al mercato di essere in attesa di riscontri scritti da parte della Banca d'Italia ovvero di criteri interpretativi che forniscano chiarimenti anche in relazione alla portata applicativa della Raccomandazione Bdl alla stessa BFF a fronte di quanto prospettato dalla stessa Banca al regolatore e riportato sinteticamente nel comunicato.

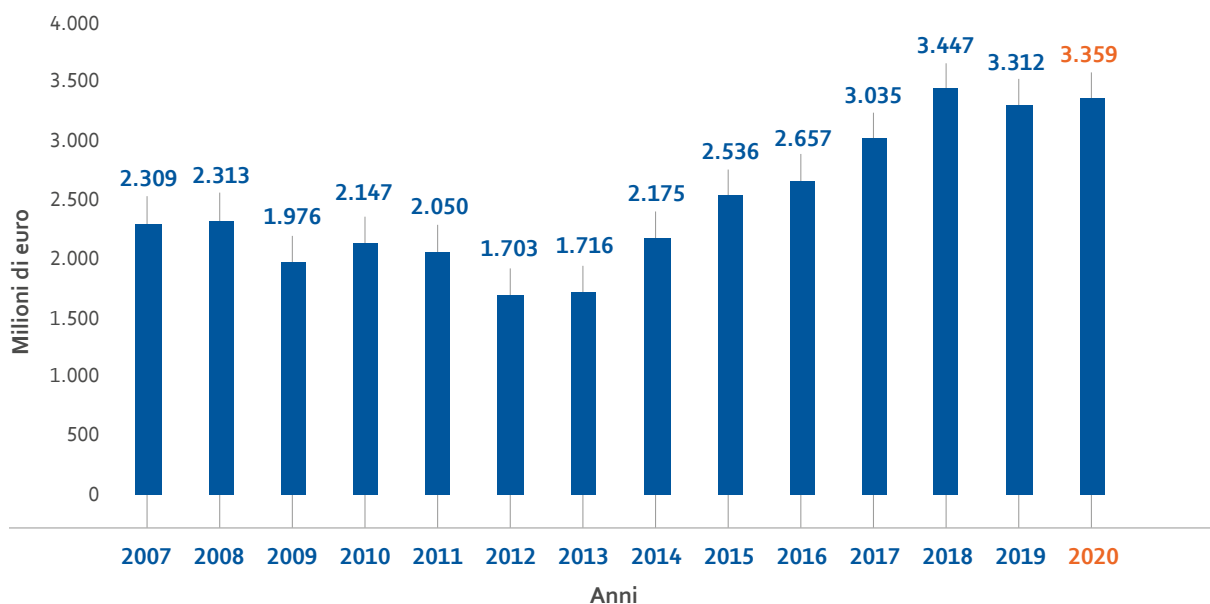
In tale ottica, al fine di preservare la possibilità di distribuire non appena possibile l'intero ammontare di 168,5 milioni di euro, la Banca intende non appostare alcun ammontare relativo all'utile dell'esercizio 2020 ai Fondi Propri.

Indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring

Al 31 dicembre 2020, il risultato netto consolidato ammonta a 143,3 milioni di euro.

Nel grafico che segue si evidenzia il totale dei volumi di nuovi acquisti effettuati dalla Banca pari a 3.359 rispetto a 3.312 milioni di euro del 2019.

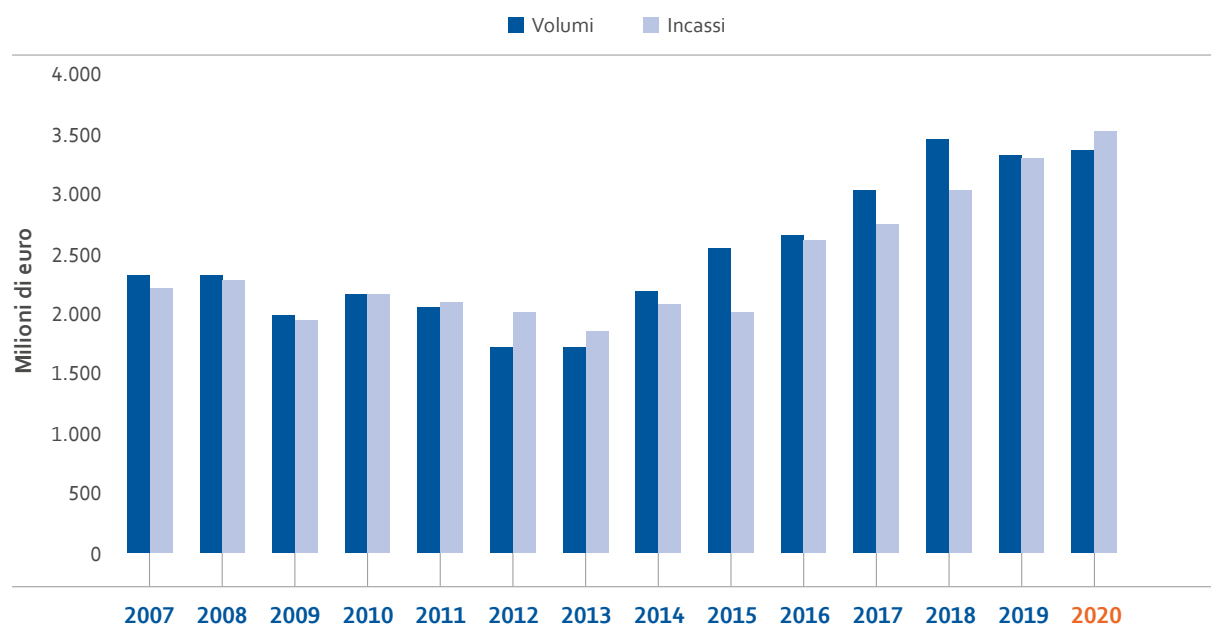
NUOVI VOLUMI



In merito ai volumi di crediti acquistati ed erogati:

- ▶ gli acquisti pro soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 3.031 milioni di euro, in diminuzione del 2% rispetto a 3.082 milioni di euro al 31 dicembre 2019;
- ▶ il volume degli acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese è stato pari a 248 milioni di euro, in crescita del 42% rispetto ai 174 milioni di euro realizzati nel 2019;
- ▶ In merito mercato greco, gli acquisti effettuati sono stati pari a 65 milioni di euro, in crescita del 21% rispetto ai 54 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2019;
- ▶ il volume di crediti acquistati nell'anno verso il sistema sanitario croato ammonta a 1 milione di euro, rispetto ad 1 milione di euro realizzati nel corso del 2019;
- ▶ infine, in Francia sono stati realizzati 15 milioni di euro di acquisti, rispetto ad 1 milione di euro realizzato nel 2019, primo anno di attività su quel mercato.

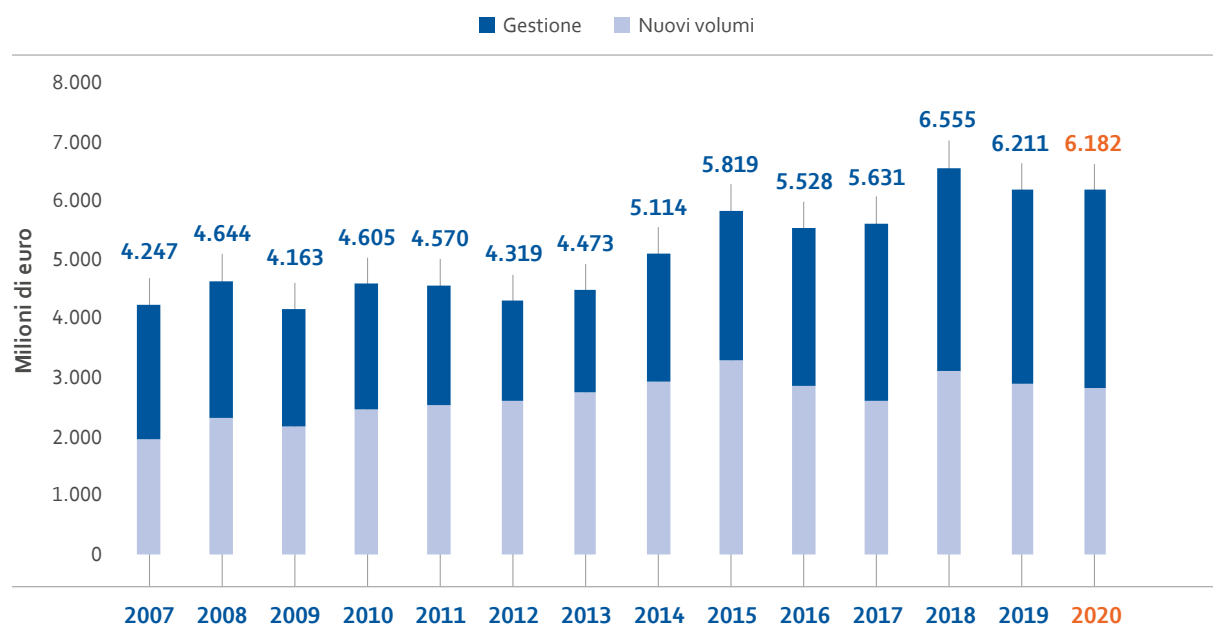
VOLUMI PROSOLUTO E INCASSI



L'andamento degli incassi, in crescita rispetto al 2019 e superiore ai nuovi volumi realizzati, riflette l'accelerazione dei pagamenti conseguente alle immissioni di liquidità da parte dei governi.

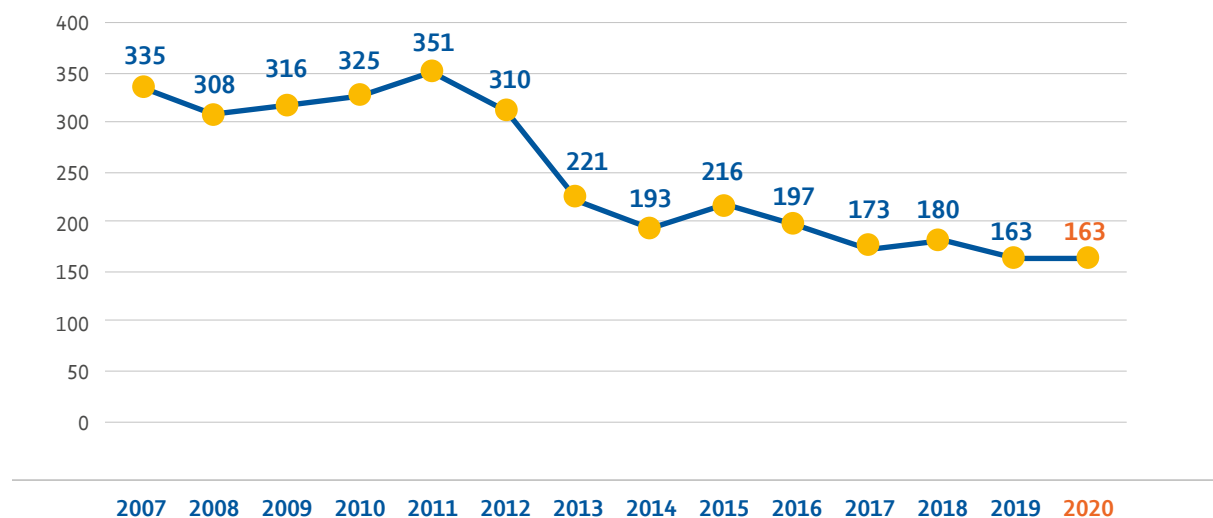
Considerando anche l'attività di gestione, i volumi complessivi ammontano a 6.182 milioni di euro, rispetto a 6.211 milioni di euro del 2019.

VOLUMI COMPLESSIVI



Nel corso del 2020, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring sono stati, per l'Italia, pari a 163, stabile rispetto al 2019, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardato pagamento degli ultimi 14 anni.

GIORNI MEDI DI RITARDATO PAGAMENTO ITALIA - GESTIONE E PRO SOLUTO



Azionariato

Nel corso del 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha concluso tre procedure di *accelerated bookbuilding* (ABB) il 9 gennaio, il 1° giugno e il 6 ottobre, vendendo rispettivamente 18.700.000, 17.000.000 e 6.800.000 azioni BFF.

Inoltre, in data 11 maggio 2020 BFF Lux ha comunicato di aver acquistato, fra il 1° e il 6 aprile 2020, complessive 167.279 azioni BFF. A seguito di tali acquisti e dei tre ABB sopra descritti, al 31 dicembre 2020 BFF Lux deteneva 13.563.387 azioni BFF, pari al 7,948% del capitale sociale emesso e sottoscritto a tale data.

In data 10 febbraio 2021, a mercati chiusi, Scalve S.à r.l. ("Scalve"), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF Banking Group, ha comunicato di aver avviato una procedura di *cd. reverse accelerated book-building* ("RABB"), rivolta esclusivamente a investitori istituzionali e volta ad acquistare massime 3,5 milioni di azioni ordinarie BFF. Il completamento dell'operazione di RABB è avvenuto il giorno successivo, 11 febbraio 2021, con l'acquisto da parte di Scalve di 1.938.670 azioni ordinarie BFF.

Nella medesima data dell'11 febbraio 2021, BFF Lux ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF:

- (i) tramite ABB, rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e
- (ii) in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF, della *call option* con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo "*Lock up and Option Agreement*" esistente.

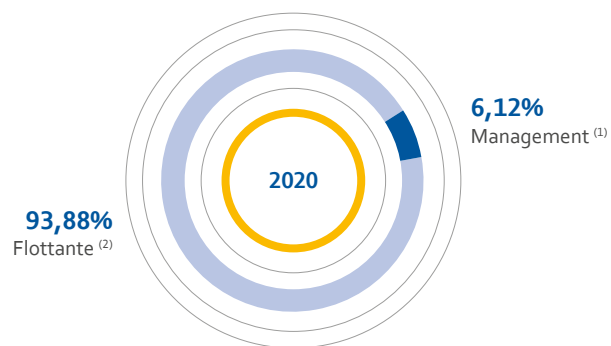
Con questa operazione, il cui regolamento è previsto in data 16 febbraio 2021, BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF.

Alla data del 12 febbraio 2021, Massimiliano Belingheri detiene, quindi, sia direttamente sia indirettamente tramite Persone a lui Strettamente Legate (fra cui Scalve e Bray Cross Ltd.), circa 10,04 milioni di azioni BFF, corrispondenti al 5,9% del capitale sociale a tale data.

Nel grafico sottostante si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 12 febbraio 2021, in conseguenza delle operazioni sopra descritte e degli aumenti di capitale sociale gratuito, già comunicati al mercato e avvenuti nel corso del 2020 mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF, assegnate a personale del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione, nell'ambito:

- (i) del sistema di incentivazione *Management by Objective* 2019;
- (ii) del "*Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring*", originariamente approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 dicembre 2016 e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019.

NUMERO TOTALE AZIONI EMESSE 170.650.642



Fonte: comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A – 120B) e "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring". Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 23/09/2020.

(1) Azioni detenute al 12/02/2021 dall'AD, da Persone a lui Strettamente Legate (Bray Cross Ltd. e Scalve S.à r.l.), e da altri 5 dirigenti con responsabilità strategica.

(2) Include le azioni proprie.

Accordo vincolante volto all'acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del Progetto di Fusione per incorporazione in BFF S.p.A.

Il 13 maggio 2020, BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited¹⁶ ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF (l'"Operazione").

L'Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il 1° trimestre 2021, a seguito dell'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF¹⁷ svoltasi il 28 gennaio 2021.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

Nel contesto dell'operazione, Banca Farmafactoring modificherà la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.

Branch Grecia

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. del 29 gennaio 2019 ha approvato la presentazione dell'istanza a Banca d'Italia per l'apertura di una filiale in Grecia. A seguito di tale delibera, in data 13 febbraio 2020, BFF ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione circa l'intendimento di procedere all'apertura di una succursale in Grecia, avviando il relativo iter autorizzativo.

16) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

17) La fusione non comporterà l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

Tale processo risulta completato in data 15 aprile 2020, a fronte della ricezione dell'autorizzazione da parte dell'Autorità locale greca.

L'operatività della succursale greca è stata infine avviata in data 11 settembre 2020, a seguito del completamento degli adempimenti amministrativi presso il Registro delle Imprese e l'Autorità fiscale locale.

Rating

Il 26 marzo 2020, l'agenzia di rating Moody's ha confermato i rating e l'outlook Positivo di Banca Farmafactoring S.p.A. ("BFF"), assegnati e resi pubblici per la prima volta il 2 ottobre 2019. In particolare, è stato confermato sia il Rating Emittente di Lungo termine ("Ba1") sia il Rating Depositi Bancari di Lungo termine ("Baa3"). Nello stesso giorno, Moody's imprese ha intrapreso una rating action negativa nei confronti di altre 14 banche italiane. La Credit Opinion su BFF è stata rilasciata in data 27 aprile 2020.

A seguito della prospettata acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A., annunciata il 13 maggio 2020 e, la cui conclusione è prevista entro la fine del primo trimestre 2021, il 12 giugno Moody's ha confermato tutti i rating di BFF e l'outlook Positivo sui depositi, cambiando solo l'outlook del Rating Emittente di Lungo termine a Developing da Positivo. L'outlook Developing riflette l'opinione dell'agenzia che potrebbe esserci una pressione positiva o negativa sul rating, a seconda del successo dell'acquisizione. Il 22 gennaio 2021 Moody's ha poi pubblicato una nuova Credit Opinion, con cui ha confermato nuovamente tutti i rating assegnati a BFF.

In sintesi, i rating assegnati a BFF da Moody's sono i seguenti:

- ▶ Rating Emittente di Lungo termine: "Ba1", outlook Developing;
- ▶ Rating Depositi Bancari di Lungo termine: "Baa3", outlook Positivo;
- ▶ Rating Depositi Bancari di Breve termine: "P-3";
- ▶ Baseline Credit Assessment (BCA): "Ba3".

Il Rating Emittente di BFF è solo di un notch al di sotto del rating sovrano della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni, si fa rinvio al sito Internet dell'agenzia, e alla sezione Investors del sito Internet del Gruppo BFF: bff.com

Rimborso del prestito obbligazionario "senior unsecured and preferred" emesso il 5 dicembre 2017

A scadenza, in data 5 giugno 2020, è stato completato il rimborso del prestito obbligazionario a tasso variabile di importo pari a 200 milioni di euro, emesso il 5 dicembre 2017 e parzialmente già estinto per Euro 10 milioni nel corso del primo trimestre dell'esercizio.

A valle del rimborso, al 31 dicembre 2020, il totale delle emissioni obbligazionarie Senior Unsecured Preferred ammonta a Euro 650 milioni.

Acquisto di azioni proprie

Nel periodo compreso fra il 29 maggio e il 4 giugno 2020, la Banca ha acquistato 521.830 azioni ordinarie proprie, per un controvalore complessivo – commissioni escluse – di 2.699.778,27 euro, a seguito (i) del rilascio della prescritta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, (ii) in esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2020, e (iii) con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020, già oggetto di informativa al mercato ai sensi del Regolamento delegato 2016/1052/UE il 29 maggio 2020 e conclusosi in data 4 giugno 2020.

Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite dell'intermediario abilitato Mediobanca S.p.A.

La finalità del programma di acquisto di azioni proprie è stata di dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere gli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario Banca Farmafactoring" vigente.

Al 31 dicembre 2019, la Banca possedeva 330.776 azioni proprie, pari allo 0,19% del capitale sociale a quella data.

Al 31 dicembre 2020, la Banca possiede n. 675.768 azioni proprie, pari allo 0,396% del Capitale sociale.

Dichiarazione consolidata non finanziaria

In un'ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa, e sotto il profilo della comunicazione verso i propri *stakeholder*, BFF Banking Group ha redatto al 31/12/2020 la Dichiarazione consolidata non finanziaria, in aderenza al D.Lgs. n. 254/2016. La Dichiarazione consolidata non finanziaria di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del predetto D.Lgs., ed è disponibile sul sito web.bff.com

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 2 aprile 2020 ha deliberato, tra l'altro,

- ▶ di confermare la nomina dell'Ing. Giorgia Rodigari, quale Consigliere non esecutivo e non indipendente della Società, già nominata per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ., e dell'art. 14 dello Statuto sociale in data 11 dicembre 2019;
- ▶ di conferire a KPMG S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029;
- ▶ di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie concessa dall'Assemblea del 28 marzo 2019 per la parte non eseguita entro la data del 2 aprile 2020 e ferme, quindi, le operazioni nel frattempo compiute, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ. – a procedere all'acquisto di massime n. 8.323.880 azioni ordinarie di BFF, tenuto conto delle azioni già in magazzino, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- ▶ l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione 2020, e del *Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020* (il "SOP 2020").

Per completezza di informazione, si fa presente che in sede assembleare il Presidente – a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, di adeguarsi alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) e della Banca d'Italia (indirizzata a tutte le banche italiane) – ha soprasseduto alla trattazione e alla messa in votazione del punto “Destinazione dell’utile di esercizio”, rinviandone la presentazione a una successiva Assemblea che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle condizioni indicate dal regolatore bancario, si è già impegnato a convocare in tempi che assicurino la distribuzione del dividendo, a valle del riesame che accerti il superamento dell’emergenza da Covid-19 (alla data del 2 aprile, sulla base delle indicazioni della BCE, prevista indicativamente a ottobre 2020).

L’Assemblea Straordinaria della Banca del 2 aprile 2020, ha deliberato:

► la modifica dell’art. 5 dello Statuto, volta:

- a revocare, per la porzione non ancora eseguita, (i) l’aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall’Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 al servizio dell’attuazione del Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring, *pro tempore* vigente, (ii) la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dalla stessa Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 per aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per massimi Euro 3.003.000, con emissione di non più di 3,9 milioni nuove azioni ordinarie, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, nonché (iii) l’aumento di capitale deliberato, ai sensi di detta delega, dal Consiglio di Amministrazione dell’8 aprile 2019;
- ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell’art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il “Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020” (il “**Aumento di Capitale 2020**”).

Parziale esecuzione della delega di aumento gratuito del capitale sociale conferita dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019 e revocata dall’assemblea del 2 aprile 2020 (dal 1° gennaio 2020 alla revoca)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2019, ha deliberato, tra l’altro, di dare parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile dall’Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 e, per l’effetto della stessa, di aumentare gratuitamente e in via scindibile il capitale sociale per un importo pari a Euro 1.015.272,72, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto da riserve di utili portati a nuovo, risultanti dal bilancio 2018 approvato, con emissione di massime n. 1.318.536 nuove azioni ordinarie BFF da assegnare ai dipendenti del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e di incentivazione (l’“Aumento di Capitale Gratuito Delegato 2019”).

Fino alla data di revoca, le emissioni di azioni a valere sull’Aumento di Capitale Gratuito Delegato 2019 sono state effettuate a servizio:

- delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro e quella in strumenti finanziari BFF della remunerazione variabile del personale rilevante (*risk takers*) del Gruppo BFF;
- dell’esercizio in modalità *cash-less* delle opzioni da parte di dipendenti preventivamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione o dall’Amministratore Delegato, ai sensi del Piano di *Stock Option* in vigore.

Nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e il 5 febbraio 2020, è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, mediante l’emissione di n. 48.939 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell’assegnazione.

Parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale 2020 deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2020 (dalla delibera del 2 aprile 2020 al 31 dicembre 2020)

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020 – che ha deliberato l'Aumento di Capitale 2020 eseguibile in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il SOP 2020 – nel periodo compreso tra il 27 maggio 2020 e il 25 agosto 2020 è stata data parziale esecuzione allo stesso Aumento di Capitale 2020 mediante emissione di n.47.925 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.

Con riferimento al Piano di *Stock Option* 2016, che prevedeva l'assegnazione di n. 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si specifica che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 31 dicembre 2020 (periodo considerato ai fini dell'ultima comunicazione di variazione del capitale sociale avvenuta nel 2020), sono state assegnate n. 348.252 azioni, di cui 324.752 di nuova emissione, rispettivamente ai sensi dell'"Aumento di Capitale 2020" per 8.877 azioni, e per 315.875 relativi all'"Aumento di Capitale Gratuito - Delegato 2019".

Con riferimento al Piano di *Stock Option* 2020, che prevede l'assegnazione di un numero complessivo di n. 8.960.000 opzioni da assegnare entro il 31 dicembre 2023, suddivise in tre tranche, sono state assegnate n. 6.700.000 opzioni della prima tranche in data 29 maggio 2020.

Capitale sociale

Nel corso del 2020, il capitale sociale è aumentato da euro 131.326.409,06 (al 31 dicembre 2019) a euro 131.400.994,34, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e il 25 agosto 2020:

- ▶ dell'Aumento di Capitale Gratuito Delegato (revocato dall'Assemblea 2 aprile 2020), per un importo pari a euro 37.683,03;
- ▶ dell'Aumento di Capitale 2020, per un importo pari a euro 36.902,25.

Interventi sulla Struttura Organizzativa

Nel contesto delle iniziative volte al continuo miglioramento della *governance* e dell'efficienza organizzativa della Banca verso le sue Succursali e le sue Controllate sono state intraprese iniziative volte all'allineamento delle metodologie lavorative e di processo delle Controllate, a quelle della Banca e all'armonizzazione della struttura organizzativa nelle diverse entità sopracitate.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'anno

- 1) è stata creata la *U.O. Credit Management Services* al fine di (i) gestire parte delle attività della ex *U.O. Business Support* e (ii) per focalizzarsi soprattutto sulla *supply chain* della Sanità;
- 2) è stato istituito il riporto funzionale alla Capogruppo per tutte le attività di *Pricing* del Gruppo BFF, al fine di (i) razionalizzare le decisioni e (ii) monitorarle in modo più efficace. Per assicurare un adeguato supporto alle attività locali ed internazionali, sono state create due nuove unità organizzative, sottostanti l'*U.O. Pricing*:

- (i) l'U.O. *Pricing Foreign Markets* che si concentrerà su tutte le attività di *pricing* relative al mercato estero e l'U.O. *Pricing Domestic Market* che si concentrerà su tutte le attività di *pricing* relative al mercato italiano;
- 3) è stata creata una nuova unità organizzativa all'interno del Dipartimento *International Markets* dal nome *International Credit Management*, al fine di: (i) presidiare maggiormente il coordinamento e la guida della gestione, recupero e incasso dei crediti esteri in carico e dell'efficienza delle tempistiche; nonché di (ii) sviluppare sinergie tra le diverse unità organizzative di gestione crediti e legale nei mercati e nelle società di riferimento. Tale creazione ha comportato sia l'aggiornamento che la modifica delle strutture organizzative coinvolte, ovvero: BFF Iberia e BFF Central Europe, nonché i conseguenti riporti funzionali all'interno della Capogruppo (BFF) e delle Succursali (Grecia e Portogallo);
- 4) è stata modificata la struttura organizzativa estera in conseguenza alle seguenti scelte strategiche: (i) non offrire più conti deposito *corporate* (in Spagna), (ii) accentrare le attività e suddividere le responsabilità all'interno dell'unità Operations di BFF Polska, e (iii) creare una nuova unità organizzativa nella succursale spagnola *Human Resources*, a cui far riportare funzionalmente l'omonima unità organizzativa presso BFF Iberia, e che risponde funzionalmente alla Capogruppo.

Ispezione della Guardia di Finanza

Come indicato nel bilancio al 31.12.2019, nel Processo Verbale di Costatazione ("PVC") emesso in data 29 gennaio 2020 a conclusione della verifica fiscale condotta nei confronti della società, la Guardia di Finanza ha contestato alla Banca, nella sua qualità di sostituto d'imposta, l'errata applicazione della ritenuta ridotta in luogo della ritenuta ordinaria sui dividendi distribuiti nel 2016 alla società lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. ("BFF Lux") e il riconoscimento dell'esenzione dalla ritenuta sui dividendi distribuiti alla controllante nel 2017 e nel 2018.

A seguito della notifica del PVC, la Società si è prontamente attivata, presentando due memorie difensive all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente, in data 9 aprile 2020 e, successivamente, in data 9 novembre 2020.

In esito all'ampio dibattito intrattenuto con l'Agenzia delle entrate, i funzionari hanno ritenuto di mantenere la contestazione limitatamente a una parte dei dividendi distribuiti a BFF Lux nel 2016, rispetto ai quali, secondo l'Ufficio accertatore, BFF Lux non si qualificerebbe come beneficiario effettivo.

Quanto alle sanzioni, sulla base delle argomentazioni adottate dalla Società, l'Agenzia ha concluso per la disapplicazione integrale delle stesse.

In data 23 dicembre 2020, è stato dunque sottoscritto l'atto di accertamento con adesione, con il quale è stata accertata una maggiore ritenuta a titolo di imposta, corrispondenti alla ritenuta oggetto di constatazione e al netto di quanto già in origine versato dalla Banca.

La Banca ha effettuato il pagamento dell'intero importo dovuto secondo le istruzioni dell'Ufficio entro il termine previsto del 12.1.2021.

La Banca ha poi comunicato al socio BFF Lux l'esercizio del proprio diritto di rivalsa *ex lege* sul sostituto, ottenendo il rimborso dell'intero importo dovuto, in data 26 gennaio 2021.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2020, il contributo ordinario, comunicato dal FITD in data 11 dicembre 2020, è pari a 1.856 mila euro, mentre nel 2019, BFF ha versato un contributo ordinario pari a 913 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario, a partire da tale data.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2020 a BFF dalla Banca d'Italia, con nota del 28 aprile 2020, è stata pari a 2.296 mila euro, versati a maggio 2020.

La quota di contribuzione richiesta nel 2019 è stata pari a 1.734 mila euro, versati a maggio 2019, mentre la quota di contribuzione richiesta nel 2018 è stata pari a 1.872 mila euro.

La legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2020, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2018, pari a 310 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, versata a luglio 2020, è risultata pari a 726 mila euro. Nel 2019, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2017, è risultata pari a 635 mila euro, mentre nel 2018, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2016, era risultata pari a 701 mila euro. Nel 2017, non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione *Risk Management*, al Dirigente Preposto e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- ▶ **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- ▶ **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.
- ▶ **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo – anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali – valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verifica inoltre la coerenza dei processi aziendali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa di riferimento.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione **Internal Audit** di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di *service* che regola l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, per l'anno 2020, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica *risk based* aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2020, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente, attraverso il *Tableau de bord*, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2020 nel piano di audit di Gruppo, senza alcuna discontinuità se pur il periodo di emergenza sanitaria abbia richiesto lo svolgimento dell'attività di audit in prevalenza con modalità *remote working*. In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, sulla succursale polacca, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modello) predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, Decreto) redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D.Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le *best practice* di settore.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite "sensibili" ai fini del Decreto, la struttura e composizione dell'Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D.Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di *reporting* atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo, in Polonia e in Grecia; iii) i Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l'attività del Gruppo, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa esterna e interna afferente alle tematiche del Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso dell'anno 2020 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'aggiornamento e dell'adeguatezza del Modello, che è stato oggetto di aggiornamento a settembre 2020, al controllo dei flussi informativi e al monitoraggio della situazione lavorativa sotto il profilo della osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in considerazione all'emergenza sanitaria Coronavirus.

L'Organismo di Vigilanza ha riferito nel primo semestre 2020 al Consiglio di Amministrazione l'esito della propria attività: in particolare ha evidenziato di non aver ricevuto direttamente alcuna segnalazione rilevante ai fini del Decreto.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo strutturato in modo simile al Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

Nel corso del 2020, la composizione dell'Organismo di Vigilanza è rimasta invariata rispetto al 2019: sono presenti due membri esterni di cui uno è il Presidente e un membro interno rappresentato dal responsabile della funzione Internal Audit.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del secondo semestre 2020, sono state completate diverse iniziative finalizzate al potenziamento della quota di mercato del Gruppo nelle geografie già presidiate ovvero a rendere più efficienti i processi dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, si riportano i seguenti principali progetti:

- ▶ potenziamento dell'operatività di acquisto pro soluto nel mercato greco da parte della Banca, attraverso l'apertura di una nuova *branch* (avvenuta a settembre 2020);
- ▶ completamento dello sviluppo della piattaforma *on-line* per l'offerta del servizio pro soluto nel mercato spagnolo e lancio del servizio (avvenuto il 9 luglio 2020);
- ▶ l'efficientamento dei sistemi software a supporto del core *business* del Gruppo, tra cui il sistema legale e il sistema di gestione e recupero crediti in via stragiudiziale, nonché lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate alla gestione degli adempimenti regolamentari richiesti a tutte le Società del Gruppo.

Evoluzione dell'organico del personale

Al 31 dicembre 2020, il totale dei dipendenti della Banca è di 317 risorse, con la seguente suddivisione per geografie: 246 in Italia, 10 presso la succursale di BFF in Portogallo, 6 presso la succursale in Grecia, 12 in Spagna, 43 in Polonia.

Nella tabella seguente, si rappresenta la composizione dell'organico del Gruppo suddiviso per i Paesi in cui BFF Banking Group opera con stabile organizzazione.

CATEGORIA	2019					2020					
	Italia	Spagna	Polonia	Portogallo	Totale	Italia	Spagna	Polonia	Portogallo	Grecia	Totale
Senior Executive/ Executive	18	-	-	-	18	19	-	-	-	-	19
Manager/ Middle manager Coordinator	37	4	7	2	50	41	6	6	2	3	58
Professional/ Specialist	180	5	30	6	221	186	6	37	8	3	240
Totale country	235	9	37	8	289	246	12	43	10	6	317

Al 31 dicembre 2020, di 246 risorse: 126 (51%) sono uomini e 120 (49%) sono donne.

Di seguito il dettaglio per Paese:

	Donne	Uomini	Totale
Italia	120	126	246
Spagna	4	8	12
Portogallo	4	6	10
Polonia	28	15	43
Grecia	2	4	6

Andamento del titolo

Il titolo di Banca Farmafactoring (Codice ISIN: IT0005244402 – *Ticker* di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, *industry* “Finanza” e *Super Sector* “Servizi Finanziari”, e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- ▶ FTSE All-Share Capped
- ▶ FTSE Italia All-Share
- ▶ FTSE Italia Mid Cap
- ▶ FTSE Italia Finanza
- ▶ FTSE Italia Servizi Finanziari
- ▶ FTSE Italia PIR PMI All
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- ▶ FTSE Italia PIR PMI
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Cap

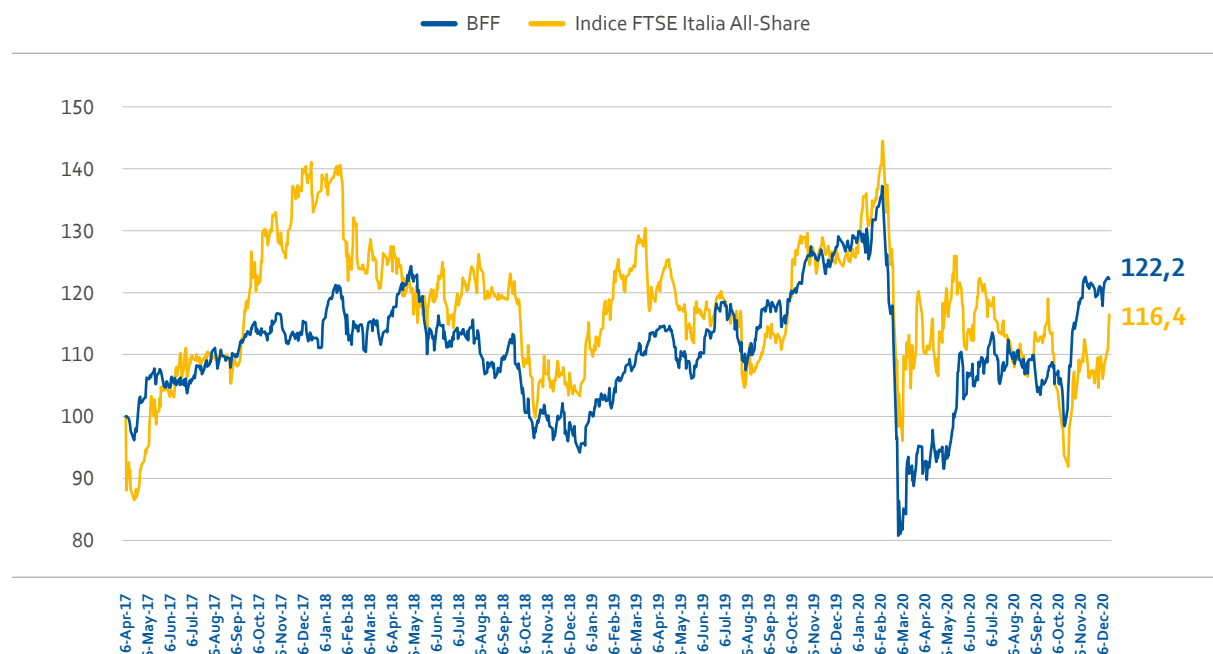
e dei seguenti indici STOXX:

- ▶ EURO STOXX Total Market
- ▶ EURO STOXX Total Market ESG-X
- ▶ EURO STOXX Total Market Financial Services
- ▶ EURO STOXX Total Market Financials
- ▶ EURO STOXX Total Market Small
- ▶ STOXX All Europe Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market Small
- ▶ STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Europe Total Market Financial Services
- ▶ STOXX Europe Total Market Financials
- ▶ STOXX Europe Total Market Small
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market Small
- ▶ STOXX Global Total Market
- ▶ STOXX Italy Total Market
- ▶ iSTOXX Europe Carry Factor
- ▶ iSTOXX Europe Multi-Factor
- ▶ iSTOXX Europe Value Factor
- ▶ iSTOXX Italy Small Mid Cap

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie MSCI (fra cui MSCI Europe Small Cap Index, MSCI Italy Small Cap Index, MSCI Italy Investable Market Index, e MSCI Europe IMI Financials Index).

Il prezzo dell'azione BFF al 30 dicembre 2020 è stato pari a 4,94 euro, con un incremento del 5% sul prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione, fino a fine 2020, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,031 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018 e 0,539 €/azione ad aprile 2019). Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 dicembre 2020 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari al 16,5%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 22,2% nello stesso periodo.

TOTAL RETURN



Grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC&S)	82.748	0	(82.748)
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	147	0
Totale	82.912	164	(82.748)

Nel corso del secondo semestre 2020, il portafoglio titoli di Stato HTC&S è stato oggetto di cessione. Al 31 dicembre del 2019, tale portafoglio includeva titoli a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, per un ammontare complessivo di 82,7 milioni di euro.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC)	996.022	1.682.050	686.028
Crediti verso banche	102.123	21.001	(81.122)
Crediti verso clientela	3.347.185	3.642.483	295.298
Totale	4.445.330	5.345.534	900.204

L'importo è costituito esclusivamente da titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 1.682-milioni di euro. La *duration* media di tali titoli è pari a 34.2 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured* ad eccezione del CCT 4/2025 acquistato nell'ambito dell'operazione di Acquisizione relativa a DEPO-bank. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTC si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IFRS 9, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTC, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli HTC, al 31 dicembre 2020, ammonta a 1.739 milioni di euro, con una differenza positiva, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 38 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I "Crediti verso banche" si compongono principalmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine del primo semestre 2020.

Nella voce sono ricompresi 3.214 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DEPO-bank, in quanto BFF è aderente indiretta al sistema e, per 9.531 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.504.987	2.464.774	(40.213)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	29.852	24.358	(5.494)
Altri Crediti	812.347	1.153.351	341.005
Totale	3.347.185	3.642.483	295.298

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca, annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento incassati. Anche per il 2019, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica valgono le seguenti considerazioni:

- ▶ per l'esercizio 2020, si è provveduto ad aumentare ulteriormente la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2019 alla serie storica già in essere;
- ▶ la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere, in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

In merito alla qualità del credito si evidenzia un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 104,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020, contro gli 88,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata – *inter alia* – all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, la Banca classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2020 a 106,3 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 16,3 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie:

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2020, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 64,8 milioni di euro, di cui 5,6 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 64,0 milioni di euro, pari al 98,8% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 66,7 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 1,9 milioni di euro.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 301 euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente a 39,6 milioni di euro, di cui il 99,6% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari Paesi in cui opera il Gruppo Bancario.

Le esposizioni lorde scadute ammontano complessivamente a 39,6 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 45 mila euro.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'*impairment*, la metodologia è basata, conformemente ai principi contabili IFRS 9, sul nuovo modello di *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione

immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event*, come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model expected losses* richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni *Performing* per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio del rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato individuato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset* (prospettiva *lifetime*).

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired* (*Non Performing*). Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello *stage 3* sono comprese, in quanto *Non Performing*, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica, calcolata con le medesime logiche della collettiva (*stage 2*); ciò, in ragione del fatto che – pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del core *business* del Gruppo Bancario – per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia	31.12.2019			31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (<i>stage 3</i>)	84.921	(1.774)	83.147	100.465	(1.737)	98.727
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (<i>stage 3</i>)	5.879	(224)	5.655	5.828	(214)	5.614
Esposizioni <i>in bonis</i> (<i>stage 1 e 2</i>)	3.263.156	(4.891)	3.258.265	3.540.630	(2.488)	3.538.143
Totale	3.353.957	(6.889)	3.347.067	3.646.923	(4.439)	3.642.483

Inoltre, il Gruppo Bancario, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing e Non Performing*), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forborne*"), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Attività materiali	12.983	14.389	1.406
Attività immateriali	3.798	4.565	767
– di cui Avviamento	0	0	0
Totale	16.781	18.954	2.173

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value*, che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro.

(Valori in migliaia di euro)

Attività materiali	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Terreni	3.685			3.685
Fabbricati	7.528	2.808	(882)	9.454
Mobili	150	85	(88)	147
Impianti elettronici	508	86	(339)	255
Altre	1.112	570	(835)	847
Totale	12.983	3.549	(2.144)	14.389

(Valori in migliaia di euro)

Attività immateriali	Durata	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Avviamento		0			0
Altre attività immateriali: generate internamente	DEFINITA				
	INDEFINITA	3.798	2.685	(1.919)	4.565
Altre attività immateriali: altre	DEFINITA				
	INDEFINITA				
Totale		3.798			4.565

Le attività immateriali ammontano a 4.565 mila euro e si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in *software* a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Attività fiscali	7.745	10.294	2.549
<i>correnti</i>	0	2.970	2.970
<i>anticipate</i>	7.745	7.325	(421)
Passività fiscali	71.552	78.373	6.821
<i>correnti</i>	1.577	0	(1.577)
<i>differite</i>	69.976	78.373	8.398

Le attività fiscali sono pari a 10.294 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da BFF, al netto delle passività fiscali correnti, che rappresentano l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio 2020.

Le passività fiscali ammontano a 78.373 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di ritardato pagamento maturati e maturandi di BFF, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dal 1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Debiti verso banche	581.995	755.324	173.329
Debiti verso clientela	2.813.010	3.604.513	791.503
– di cui verso enti finanziari	258.359	189.656	(68.703)
Titoli in circolazione	955.669	758.896	(196.773)
Totale	4.350.675	5.118.732	768.057

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazioni in essere con società finanziarie diverse da banche.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conti deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 1.654 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.616 (valore nominale) milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante BFF e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 750 milioni di euro, iscritti in bilancio per 759 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno dall'emissione nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- ▶ prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da BFF a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- ▶ prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da BFF a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.25% su base annua;
- ▶ prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* dotato di *rating* Ba1 (ISIN XS2068241400), emesso da BFF a ottobre 2019 per un importo nominale di 300 milioni di euro. L'emissione ha una durata di 3,5 anni con scadenza fissata a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.75% su base annua.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2020, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 6.313 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 4.715 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 821 mila euro.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Impegni e Altre garanzie rilasciate	1.536	777	(759)
Benefici a favore dei dipendenti	4.205	4.715	510
Altri fondi	1.378	821	(557)
Totale	7.119	6.313	(806)

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Gli accantonamenti relativi ad "Altri fondi" si riferiscono a rischi di diversa natura.

Commento alle principali voci di Conto economico

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'“Andamento della Gestione” e nella parte C della Nota integrativa.

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2020, un risultato economico pari a 143,3 milioni di euro, rispetto a 91,1 milioni di euro relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro soluto	153.068	139.025	(14.043)
Interessi attivi su titoli	6.292	13.573	7.281
Altri interessi	20.040	21.290	1.251
Interessi attivi	179.399	173.888	(5.511)
Interessi passivi	(31.536)	(36.683)	(5.147)
Commissioni nette	6.326	6.564	238
Dividendi e proventi simili		78.707	78.707
Risultato netto attività di negoziazione	(689)	5.725	6.414
Risultato netto attività di copertura			
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371		(371)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1)	363	364
c) passività finanziarie		56	56
Margine di intermediazione	153.870	228.620	74.750

Il margine di interesse al 31 dicembre 2020 è pari a 137,2 milioni di euro in calo del 7% rispetto ai 147,9 milioni di euro del 31 dicembre 2019. Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2020 è pari a 228,6 milioni di euro, in aumento del 49% rispetto agli 153,8 milioni di euro del 31 dicembre 2019. Tale variazione è principalmente dovuta dall'incasso dei dividendi da controllate, come già rappresentato nei paragrafi precedenti, dagli interessi attivi percepiti dal CCT 4/25 derivante dall'operazione di acquisizione di DEPObank S.p.A..

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati pro soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al “costo ammortizzato”, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

BFF provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Alla conclusione di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Lo *stock* di interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da BFF e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di ritardato pagamento) ammonta a 681 milioni di euro.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento a cui BFF e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 31 dicembre 2019 risultava pari a 634 milioni di euro, di cui 238 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di ritardato pagamento tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2019 è pari al 7%. Del fondo di interessi di ritardato pagamento in essere al 31 dicembre 2020, gli interessi di ritardato pagamento che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 406 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 13,6 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e HTC. La valutazione di questi ultimi titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi passivi sono passati da 31,5 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019, a 36,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Il saldo delle commissioni nette presenta un incremento di 0,2 milioni di euro rispetto al 2019.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Commissioni attive	8.114	8.261	147
Commissioni passive	(1.789)	(1.697)	92
Commissioni nette	6.325	6.545	239

Le commissioni attive sono principalmente dovute ai mandati di gestione e di riscossione dei crediti. Tra le commissioni attive sono iscritti gli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 363 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Spese del personale	31.848	32.593	745
Altre spese amministrative	33.809	39.150	5.341
Totale spese amministrative	65.657	71.743	6.086

Le spese amministrative, al 31 dicembre 2020, sono pari a 72 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a 66 milioni di euro.

L'importo contiene oneri per operazioni M&A, per un ammontare di 11,4 milioni, e i contributi straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD per 1,3 milioni di euro; include, inoltre, gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ad amministratori e a taluni dipendenti, pari a 1,4 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

Si fa presente, inoltre, che BFF ha rilevato, nella voce "altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 5,4 milioni di euro, relativo all'incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuità dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa. Il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- ▶ *trend* crescente del Patrimonio netto;
- ▶ adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- ▶ adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- ▶ positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- ▶ elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Voci	31.12.2019	31.12.2020
Margine di interesse	147,9	137,2
Margine di intermediazione	153,9	228,6
EBTDA	94,2	169,1
Reddito Netto	65,2	143,3
R.O.E. (Return On Equity) (%)	22%	32%
Margine di intermediazione / Carichi pro soluto (%)	4,5%	6,8%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	82,4%	78,9%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	1,7%	1,8%
Fondi Propri / Crediti verso la clientela (%)	16,9%	21,3%
Leva Finanziaria	20,3	24,8
Patrimonio Netto	301,7	374,0
Fondi propri	352,7	339,1

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2020 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2017" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito *internet* bff.com almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito *internet* bff.com, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

Nel generale obiettivo di adottare un approccio sempre più prudente in materia di classificazione e copertura degli NPEs, si inserisce una serie di interventi regolamentari.

Con riferimento a tale contesto, nel mese di aprile 2019 la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

In aggiunta, la Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, sono state posticipate al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il computo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, la Banca, in ossequio alla sopracitata comunicazione, ha adottato, quale *dies a quo* da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei ratio patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui la Banca opera.

Dette adesioni, che determinano la piena implementazione della nuova regola di *default* sono state preventivamente discusse con la Banca d'Italia, anche nell'ambito della presentazione dell'Istanza per la Richiesta di Acquisto di DEPObank.

Grazie a tali attività, ad oggi, non si ravvedono impatti significativi sulla posizione di capitale del Gruppo a esito dell'introduzione della nuova definizione di *default*.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" (il "Regolamento OPC") – in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la "Circolare 263") e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

In data 22 dicembre 2020, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse e del Regolamento OPC, al fine di adeguare i nuovi riferimenti normativi conseguenti all'integrazione della Circolare n. 263 nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Con la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca, nella sezione *Governance* – procedure e regolamenti – operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate – approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 – nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa (la "Relazione sul Governo Societario"). In data 22 dicembre 2020, come accennato nella Relazione sul Governo Societario 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della propria regolamentazione interna per recepire – nei termini che saranno rappresentati nella Relazione sul Governo Societario 2021 – le previsioni del Codice di *Corporate Governance* che entrerà in vigore a gennaio 2021.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2020.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, la Banca possedeva 330.776 azioni proprie, pari allo 0,19% del capitale sociale a quella data.

Al 30 dicembre 2020, la Banca possiede n. 675.768 azioni proprie, pari allo 0,396% del Capitale sociale, di cui n. 521.830 acquistate all'esito del programma di riacquisto comunicato al mercato il 29 maggio 2020 e conclusosi in data 4 giugno 2020.

Nel corso del 2020, la Banca ha acquistato n. 521.830 azioni proprie e ne ha assegnate n. 176.838, di cui 103.299 per la metà della parte *upfront* del *retention bonus* dell'Amministratore Delegato corrisposto in strumenti finanziari, 31.451 per la metà della parte *up-front* dell'MBO 2019 dell'Amministratore Delegato, 23.500 a seguito dell'esercizio di opzioni nell'ambito del "*Piano di Stock Option 2016*", e 18.588 per il regolamento dei patti di non concorrenza e per incentivi all'esodo).

Non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa si rimanda alla specifica sezione delle Note Esplicative.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41. La Banca ha aperto una succursale in Spagna, a Madrid, nel corso del 2015, in Portogallo, a Lisbona, nel luglio 2018, in Polonia, a Łódź, nel luglio 2019, e in Grecia, ad Atene, a Settembre 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 maggio 2019 ("BFF 2023" o il "Piano"), gli obiettivi di BFF Banking Group al 2023, confermati dal budget 2021, approvato in data 29 gennaio 2021, prevedono di:

- 1) continuare a sviluppare l'attuale *core business* e migliorarne l'efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia:
 - ▶ espandendo il *business* nell'Europa meridionale;
 - ▶ rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
 - ▶ crescendo in altre aree geografiche;
 - ▶ accrescendo la base di clienti *target*, includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
 - ▶ ampliando l'offerta di prodotti a segmenti / linee di *business* adiacenti a quelli attuali;
- 2) continuare a ottimizzare il *funding* e il capitale, anche tramite la succursale in Polonia per la raccolta di depositi online avvenuta il 19 settembre 2019 e l'inizio dell'operatività in libera prestazione di servizi anche nei Paesi Bassi e in Irlanda, sullo stesso modello già utilizzato in Germania tramite la piattaforma Raisin;
- 3) consolidare il *business* esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Le opportunità di crescita per il 2021 prevedono l'integrazione all'interno del gruppo delle linee di *business* di DEPObank (in particolare, *securities services* e *business payments*). Sono inoltre in corso valutazioni per esplorare ulteriori opportunità di *business* in altri Paesi d'Europa.

La Banca si attende che il perdurare dell'attuale scenario dei mercati, e il conseguente clima di incertezza, non impatteranno materialmente le prospettive economiche per l'esercizio 2021, nonostante gli effetti descritti nel paragrafo "Il contesto conseguente all'epidemia da Covid-19", in quanto le componenti reddituali hanno natura sostanzialmente ricorrente, e pertanto sono caratterizzate da un elevato grado di prevedibilità. In particolare, con riferimento al margine di intermediazione, non ci si aspettano significative variazioni di contribuzione in relazione al Piano strategico di cui sopra, in considerazione della attesa stabilità degli impieghi in attività finanziarie, senza considerare anche ulteriori incrementi delle componenti reddituali derivanti dall'attuale situazione di crisi e dell'anzidetto ruolo di supporto alle imprese che la Banca potrebbe ulteriormente dare.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca rende estremamente contenuto il rischio di perdite su Attività Finanziarie, con riferimento al *business model* esistente.

In riferimento a eventuali componenti di reddito non ricorrenti, esse possono essere attese in relazione ai progetti speciali che l'azienda sta valutando, e che in parte sono state menzionate precedentemente, ma che sono oggetto di attento controllo.

Destinazione degli utili della Banca

L'utile della Banca al 31 dicembre 2020 ammonta a 143,4 milioni di euro. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, gli oneri riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari, proventi per Differenza cambi, oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione, costi di M&A, proventi da distribuzione una tantum dei dividendi dalle società controllate al netto della tassazione corrente e l'effetto positivo da allineamento del valore fiscale e valore contabile dell'immobile sito in Milano e di proprietà di BFF. Al netto di tali effetti, l'utile normalizzato al 31 dicembre 2020 ammonta a 70,3 milioni di euro.

Si rammenta a tale proposito che:

- ▶ Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 16 marzo 2020.
- ▶ Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 10 dicembre 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di una parte del risultato di esercizio 2020, che ammonta a 5.243.922 euro. Il Dividendo è stato pagato in data 11 dicembre 2020.
- ▶ Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a zloty 64.965.000,00, pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta è stata sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 23 marzo 2020.
- ▶ Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 9 dicembre 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a zloty 67.170.000, pari a euro 15.000.000, a valere sulle riserve di utili degli anni precedenti e su una parte dell'utile del 2020. Tale proposta era stata richiesta dall'Assemblea del Socio Unico il 4 dicembre 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 11 dicembre 2020.

Si ricorda, inoltre, che a chiusura dell'esercizio 2019 il Gruppo Bancario aveva realizzato un utile complessivo pari a 93,2 milioni di euro di cui 70,9 milioni di euro destinati alla distribuzione sotto forma di dividendi per gli azionisti in coerenza con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR) ("Monte Dividendi 2019").

Coerentemente con la summenzionata politica dei dividendi, si intende pertanto destinare nel corrente anno agli Azionisti un ammontare di dividendi complessivo pari a 168,5 milioni di euro. Tale ammontare corrisponde alla somma: (i) dell'utile individuale 2019 pari a 12,4 milioni di euro (corrispondente alla prima porzione del Monte Dividendi 2019); (ii) dell'utile individuale 2020 pari a 143,3 milioni di euro (comprensivo della seconda e residua porzione di 58,5 milioni di euro del Monte Dividendi 2019); nonché (iii) di un ulteriore importo di 12,8 milioni di euro corrispondente a riserve distribuibili già presenti a bilancio alla data del 31 dicembre 2020.

Alla luce delle restrizioni alla distribuzione dei dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 di cui alle Raccomandazioni di Banca d'Italia e BCE (c.d. "**Raccomandazioni**") emanate a seguito dell'emergenza economica seguita alla pandemia Covid-19, la Banca ha più volte confermato l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 e l'utile normalizzato del 2020 non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni del regolatore.

Da ultimo, a seguito della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ("Raccomandazione Bdl"), con comunicato stampa del 28 gennaio 2021, la Banca ha comunicato al mercato di essere in attesa di riscontri scritti da parte della Banca d'Italia ovvero di criteri interpretativi che forniscano chiarimenti anche in relazione alla portata applicativa della Raccomandazione Bdl alla stessa BFF a fronte di quanto prospettato dalla stessa Banca al regolatore e riportato sinteticamente nel comunicato.

Nel corso del mese di febbraio 2021 sono intervenute delle interlocuzioni con la Banca d'Italia nell'ambito delle quali, anche a seguito dell'uscita dal capitale sociale della Banca di BFF Luxembourg S.à r.l. (si rinvia, al riguardo, all'annuncio relativo al positivo completamento dell'operazione di *accelerated book building* del 12 febbraio 2021) che comporterà il venir meno del Gruppo Bancario CRR con a capo BFF Luxembourg S.à r.l., l'Autorità di Vigilanza ha indicato nel minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 e di 20 punti base del coefficiente di CET1, l'importo massimo del dividendo distribuibile nel rispetto della Raccomandazione emanate dalla stessa Banca d'Italia in data 16 dicembre 2020.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

La Banca ha verificato la possibilità di proporre la distribuzione di dividendi per ammontare pari a 20 punti base del coefficiente di CET1, calcolato con riferimento al Gruppo Bancario - escludendo BFF Luxembourg S.à r.l. al 31 dicembre 2020 capogruppo del perimetro prudenziale. Tale misura è notevolmente inferiore al 15% degli utili cumulati del 2019-2020 (pari a circa Euro 27,6 milioni); di conseguenza la proposta di distribuzione è per un ammontare pari a circa Euro 3,2 milioni.

La Banca intende, peraltro, confermare l'intenzione di destinare ai propri Azionisti, non appena possibile, nel rispetto delle restrizioni alla distribuzione dei dividendi a seguito dell'emergenza economica conseguente alla pandemia Covid-19, un **ammontare di dividendi complessivo pari a 168,5 milioni di euro** ("**Monte Dividendi Complessivo 2019 - 2020**") corrispondente alla somma: *i*) dell'utile individuale 2019 pari a 12,4 milioni di euro (corrispondente alla prima porzione del Monte Dividendi 2019); *ii*) dell'utile individuale 2020 pari a 143,3 milioni di euro (comprensivo della seconda e residua porzione di 58,5 milioni di euro del Monte Dividendi 2019); nonché *iii*) di un ulteriore importo di € 12,8 milioni di euro, corrispondente a riserve distribuibili già presenti a bilancio alla data del 31 dicembre 2020), impegnandosi, pertanto, a convocare, non appena possibile, nel rispetto delle raccomandazioni dell'Autorità e, quindi, prevedibilmente, dopo il 30 settembre 2021, un'assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sulla distribuzione del residuo importo di 165,3 milioni di euro.

Richiamata, pertanto, la delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio scorso, che prevedeva, tra l'altro, di approvare i Prospetti Contabili 2020, che evidenziavano un utile individuale netto di euro 143.281.246 e un utile consolidato netto di euro 91.072.581; di destinare alla Riserva di Utili portati a nuovo l'intero ammontare di 143.281.246 milioni di euro, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a deliberare, sulla base dei dati di bilancio, la proposta di:

- (i) distribuire per un ammontare di utile equivalente pari a 3.231.388 €, un dividendo di euro 0,018935 per ciascuna delle n. 170.650.642 azioni in circolazione;
- (ii) destinare euro 140.049.858 a riserva di utili portati a nuovo della Banca.

Considerato il limitato importo del dividendo distribuibile si segnalano i costi tecnici legati all'operazione di distribuzione, legati al numero degli intermediari presso cui sono depositate le azioni, stimabili approssimativamente in misura di 90.000 euro.

In merito alla proposta di data per il pagamento del dividendo, si rammenta che, ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'art. IA.2.1.2 delle relative Istruzioni, la Società è tenuta a comunicare al pubblico la data proposta per lo stacco del dividendo (*ex date*), quella di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del D.Lgs. n. 58/1998 – che è stabilita nel giorno successivo alla data di stacco – (*record date*), e quella proposta per il pagamento del dividendo (*payment date*). Si segnala, in particolare, che tra la data della riunione dell'organo che delibera la distribuzione del dividendo e la data stacco del dividendo (*ex date*), deve trascorrere almeno un giorno di mercato aperto.

Nel rispetto del calendario dei mercati di Borsa Italiana (che vede il giorno di stacco coincidente con il primo giorno di mercato aperto di ogni settimana), essendo stata indicata nel calendario finanziario l'Assemblea giovedì 25 marzo 2021, si propone, di fissare, quale data di stacco della cedola n. 3, lunedì 29 marzo 2021, quale record date martedì 30 marzo 2021 e, quale *payment date*, il giorno 31 marzo 2021.

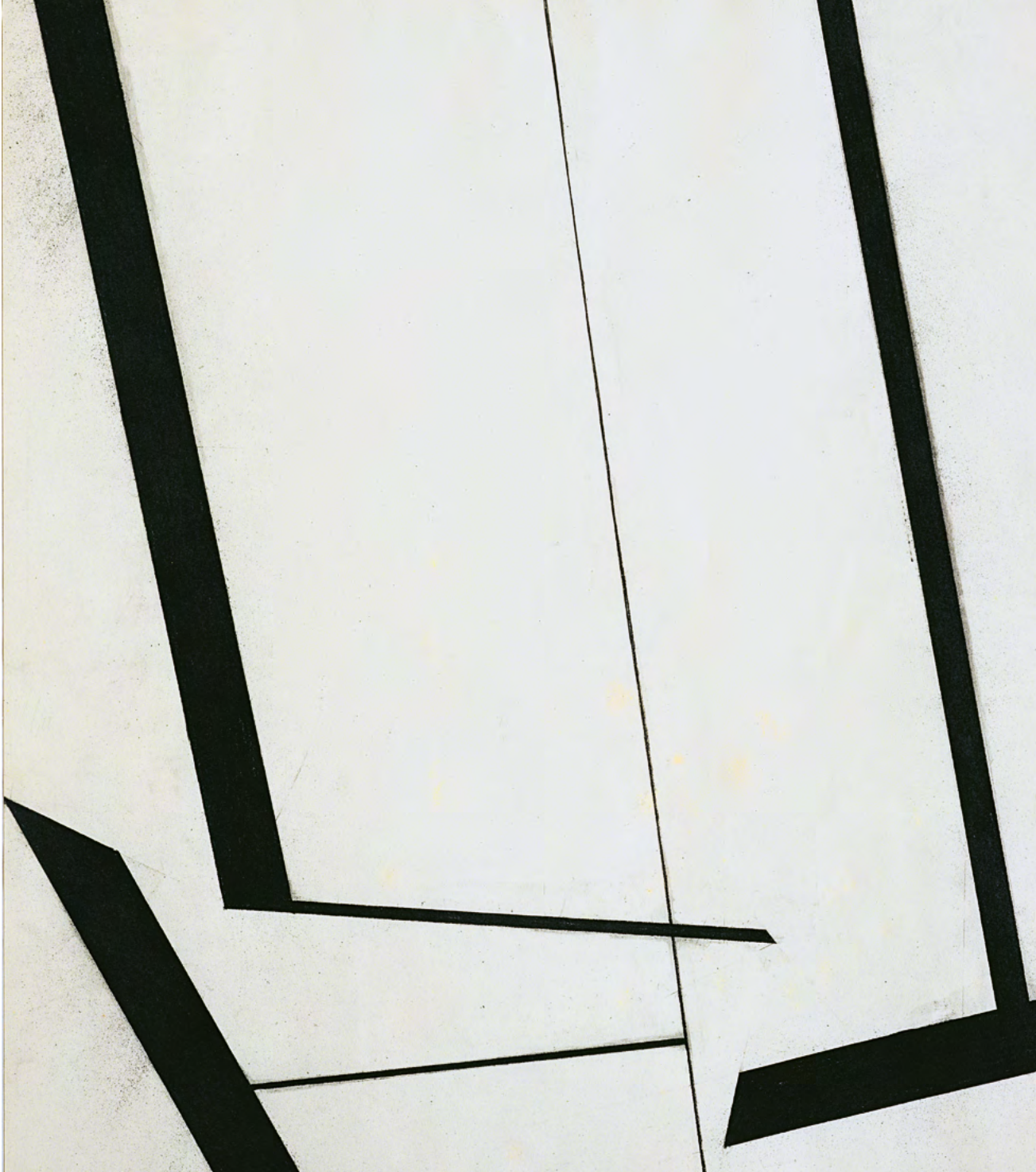
Si propone pertanto di sottoporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti, la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- i. *di destinare, nel rispetto delle limitazioni indicate della Banca d'Italia, alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 3.231.388, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a Euro 0,018935 per ciascuna delle 170.650.642 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 3) il 29 marzo 2021 (c.d. ex date). In caso dell'esecuzione dell'aumento di capitale a servizio della Fusione, il dividendo unitario sarà pari a Euro 0,017495 per ciascuna delle 184.694.346 azioni ordinarie BFF. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "record date". Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 30 marzo 2021 (c.d. record date);*
- ii. *di destinare alla "Riserva Utili" portati a nuovo la rimanente parte dell'utile di esercizio, pari a Euro 140.049.858, fermo restando l'impegno del Consiglio di Amministrazione della Banca a convocare non appena possibile, nel rispetto delle raccomandazioni del Regolatore dettate a seguito dell'emergenza economica conseguente alla pandemia Covid-19 e quindi, prevedibilmente, dopo il 30 settembre 2021, un'assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sulla distribuzione del Monte Dividendi Complessivo 2019 – 2020 residuo pari a Euro 165.275.418;*
- iii. *di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 31 marzo 2021 (c.d. payment date). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli."*

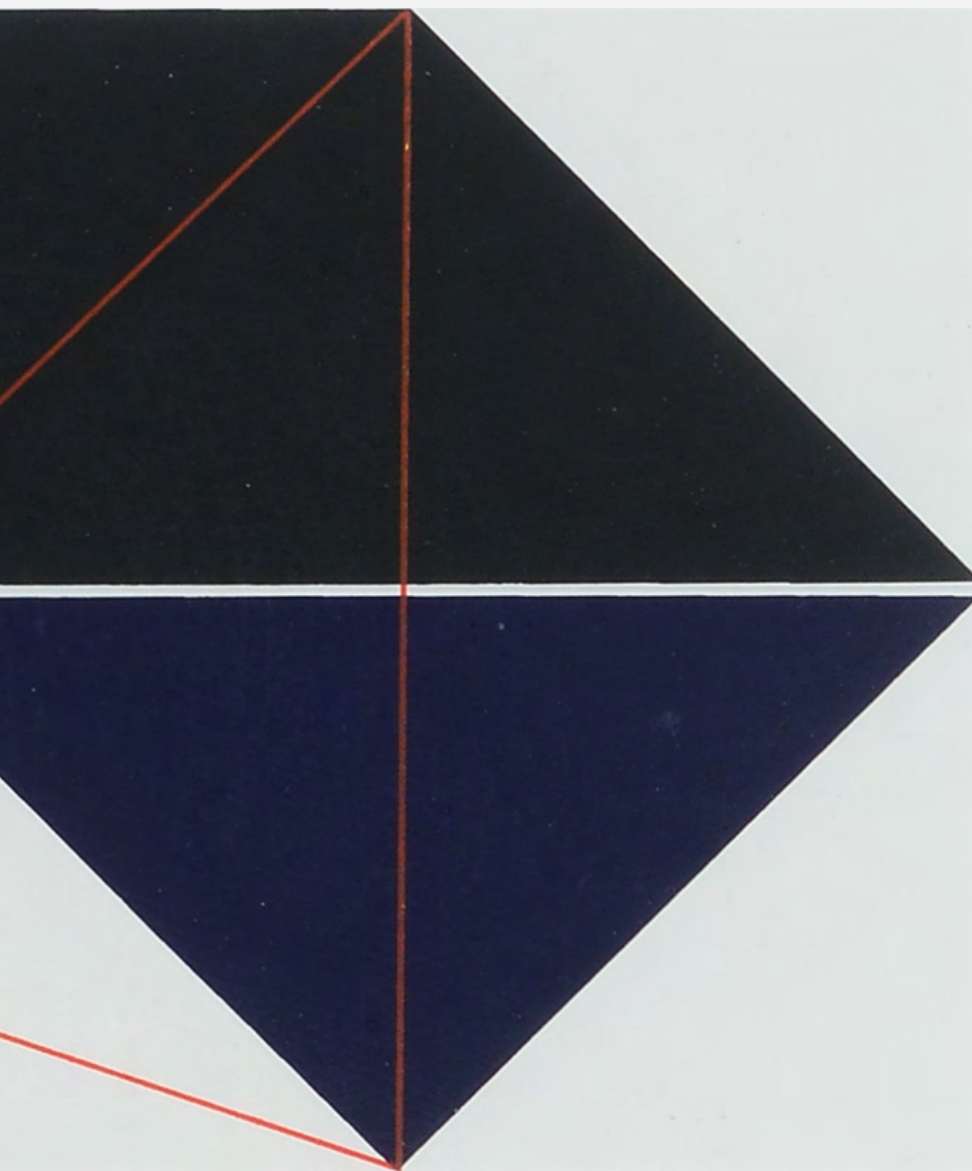
Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Salvatore Messina)



Bilancio
al 31 dicembre 2020



02



Stato Patrimoniale

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	173.278.882	78.303.395
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	163.924	82.911.963
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.345.534.660	4.445.329.811
a) crediti verso banche	21.000.939	102.123.190
b) crediti verso clientela	5.324.533.721	4.343.206.621
70. Partecipazioni	141.927.288	141.927.288
80. Attività materiali	14.388.562	12.983.105
90. Attività immateriali	4.565.071	3.798.378
di cui		
– avviamento	0	0
100. Attività fiscali	10.294.393	7.745.387
a) correnti	2.969.622	0
b) anticipate	7.324.771	7.745.387
120. Altre attività	23.613.308	8.225.068
TOTALE DELL'ATTIVO	5.713.766.088	4.781.224.395

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.118.731.966	4.350.674.741
<i>a) debiti verso banche</i>	755.323.661	581.995.400
<i>b) debiti verso la clientela</i>	3.604.512.791	2.813.010.037
<i>c) titoli in circolazione</i>	758.895.514	955.669.304
60. Passività fiscali	78.373.474	71.552.326
<i>a) correnti</i>	0	1.576.799
<i>b) differite</i>	78.373.474	69.975.527
80. Altre passività	64.809.165	49.361.085
90. Trattamento di fine rapporto del personale	666.641	843.205
100. Fondo per rischi e oneri	6.313.279	7.119.284
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	776.986	1.536.118
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.715.160	4.205.289
<i>c) altri fondi</i>	821.133	1.377.877
110. Riserve da valutazione	3.921.324	3.791.125
140. Riserve	169.092.204	102.400.120
150. Sovraprezzi di emissione	693.106	693.106
160. Capitale	131.400.994	131.326.409
170. Azioni proprie	(3.517.312)	(1.762.756)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	143.281.247	65.225.749
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.713.766.088	4.781.224.395

Conto Economico

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	173.888.294	179.399.428
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	146.871.673	149.360.456
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.683.178)	(31.535.855)
30. Margine di interesse	137.205.116	147.863.573
40. Commissioni attive	8.261.654	8.114.233
50. Commissioni passive	(1.697.450)	(1.788.649)
60. Commissioni nette	6.564.204	6.325.584
70. Dividendi e proventi simili	78.707.302	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.725.469	(689.409)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	371.090
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	362.572	(1.320)
c) passività finanziarie	56.001	0
120. Margine di intermediazione	228.620.664	153.869.518
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.287.236	(2.645.993)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.281	11.302
150. Risultato netto della gestione finanziaria	230.919.181	151.234.827
160. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(32.592.976)	(31.848.122)
b) altre spese amministrative	(39.150.159)	(33.808.714)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	756.774	(725.642)
b) altri accantonamenti netti	(1.031.250)	(2.814.727)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.989.195)	(2.077.735)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.918.668)	(1.884.986)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.509.987	9.519.469
210. Costi operativi	(63.415.487)	(63.640.457)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	167.503.694	87.594.370
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.222.448)	(22.368.621)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	143.281.247	65.225.749
300. Utile (Perdita) d'esercizio	143.281.247	65.225.749
Utile per azione base	0,840	0,382
Utile per azione diluito	0,808	0,366

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	143.281.247	65.225.749
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	7.312	(15.881)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	42.979	(4.270)
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	79.908	4.089.737
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	130.199	4.069.587
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	143.411.446	69.295.337

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Al 31.12.2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698		
b) altre azioni					
Sovraprezzo emissioni					
Riserve					
a) di utili	111.613.938		111.613.938	399.658	(18.763.155)
b) altre	4.206.588		4.206.588		
Riserve da valutazione	(278.463)		(278.463)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(244.721)		(244.721)		
Utile (Perdita) di esercizio	73.389.737		73.389.737	(399.658)	(72.990.079)
Patrimonio netto	319.669.777		319.669.777	0	(91.753.234)

Al 31.12.2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	131.326.409		131.326.409		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione					
	693.106		693.106		
Riserve					
a) di utili	95.632.066		95.632.066	65.225.749	
b) altre	6.768.054		6.768.054		
Riserve da valutazione	3.791.125		3.791.125		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(1.762.756)		(1.762.756)		
Utile (Perdita) di esercizio	65.225.749		65.225.749	(65.225.749)	(0)
Patrimonio netto	301.673.754		301.673.754	0	(0)

(Valori in unità di euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
	343.711						131.326.409
							0
	693.106						693.106
2.381.625							95.632.066
1.486.811	662.012					412.644	6.768.054
							4.069.587
							3.791.125
							0
163.644		(1.681.679)					(1.762.756)
							65.225.749
4.032.080	1.698.829	(1.681.679)				412.644	69.295.337
							301.673.754

(Valori in unità di euro)

Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
	74.585						131.400.994
							0
							693.106
820.008							161.677.823
(631.437)						1.277.764	7.414.381
							130.199
							3.921.324
							0
947.913		(2.702.469)					(3.517.312)
							143.281.247
1.136.484	74.585	(2.702.469)				1.277.764	143.411.446
							444.871.563

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	144.095.868	73.694.936
– risultato d'esercizio (+/-)	143.281.247	65.225.749
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.287.236)	2.636.268
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.907.863	3.962.721
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(806.006)	1.870.197
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
– rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
– altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	829.231.513	429.193.037
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
– attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(82.827.946)	(81.933.633)
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.888.963	466.458.619
– altre attività	700.170.495	44.668.052
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	787.558.047	457.656.015
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	768.122.341	464.275.491
– passività finanziarie di negoziazione	0	0
– passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
– altre passività	19.435.707	(6.619.476)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	102.422.402	102.157.914

SEGUE

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.819.031)	(31.212.874)
– acquisti di partecipazioni	0	(26.440.276)
– acquisti di attività materiali	(2.133.670)	(2.851.433)
– acquisti di attività immateriali	(2.685.362)	(1.921.165)
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.819.031)	(31.212.874)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.702.469)	(1.381.679)
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	74.585	1.036.817
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	(91.753.234)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.627.884)	(92.098.095)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	94.975.487	(21.153.055)

RICONCILIAZIONE

(Valori in unità di euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	78.303.395	99.456.450
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	94.975.487	(21.153.055)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	173.278.882	78.303.395

NOTA INTEGRATIVA

Signori Azionisti,
la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte M - Informativa sul leasing

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettata dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposta la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Si precisa inoltre che, alla luce dell'integrazione emanata dalla Banca d'Italia con comunicazione del 15 dicembre 2020, il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (*European Banking Authority*), della BCE (Banca Centrale Europea) e dell'ESMA (*European Securities and Market Authorities*):

- comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";

- ▶ comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- ▶ documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"*;
- ▶ lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- ▶ lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Le comunicazioni sopra riportate definiscono una serie di indicazioni al fine di supportare la Banca nell'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella Sezione 4 – Altri Aspetti – Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 2020

Quanto di seguito esposto è applicabile dal 2020:

- ▶ Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificano la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono. Il documento aiuta a garantire che gli standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.
- ▶ Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di “rilevante” al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- ▶ Modifiche all’IFRS 9 – Strumenti finanziari, allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all’applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*). L’emendamento richiede, inoltre, alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
- ▶ Modifiche all’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali che forniscono chiarimenti in merito alla definizione di attività aziendale/business al fine di rendere più facile l’attuazione pratica.

Non sono stati rilevati particolari impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non obbligatoriamente applicabili dal 2020:

- ▶ Modifiche allo standard IFRS 16 – Leasing per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio sospensione dei canoni d’affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da Covid-19. L’emendamento esenta i locatori dal dover prendere in considerazione i singoli contratti di locazione per determinare se gli incentivi concessi a seguito della pandemia da Covid-19 siano modifiche al contratto e consente ai medesimi soggetti di contabilizzare tali incentivi come se non fossero modifiche, pertanto immediatamente a conto economico. L’espedito pratico si applica agli incentivi relativi al Covid-19 che riducono i pagamenti dei canoni dovuti entro il 30 giugno 2021 e non riguarda i locatori.
- ▶ Documento “*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2*” pubblicato dallo IASB alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari (IBOR) che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 – Strumenti finanziari;
 - IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
 - IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative;
 - IFRS 4 e IFRS 17 – Contratti assicurativi;
 - IFRS 16 – Leasing.

Gli emendamenti della Fase 2 affrontano questioni sorte durante la riforma dei tassi di interesse di riferimento, compresa la sostituzione di un tasso di riferimento con uno alternativo. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2021 ma le società possono scegliere l’applicazione anticipata.

Non sono stati rilevati particolari impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del bilancio consolidato in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- ▶ Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali;
- ▶ Modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari;
- ▶ Modifiche allo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- ▶ Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2018 – 2020;
- ▶ Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio;
- ▶ Modifiche allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di BFF Banking Group sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 31 marzo 2020, in riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea ("BCE") e della Banca d'Italia di non distribuire e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi 2019 e 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha deliberato di adeguarsi alle suddette indicazioni, confermando la politica dei dividendi della Banca, e rendendo la proposta di pagamento del Monte Dividendi Atteso 2019, pari a 70,9 milioni di euro, condizionata al superamento dell'emergenza da Covid-19, e, comunque, non esperibile in data anteriore al 1° ottobre 2020.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020.

Nel corso del mese di febbraio 2021 sono intervenute delle interlocuzioni con la Banca d'Italia nell'ambito delle quali, anche a seguito dell'uscita dal capitale sociale della Banca di BFF Luxembourg S.à r. l. (si rinvia, al riguardo, all'annuncio relativo al positivo completamento dell'operazione di *accelerated book building* del 12 febbraio 2021) che comporterà il venir meno del Gruppo Bancario CRR con a capo BFF Luxembourg S.à r.l., l'Autorità di Vigilanza ha indicato nel minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 e di 20 punti base del coefficiente di CET1, l'importo massimo del dividendo distribuibile nel rispetto della Raccomandazione emanate dalla stessa Banca d'Italia in data 16 dicembre 2020.

Nel corso del primo trimestre 2021, è atteso il perfezionamento dell'operazione di fusione di DEPObank. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Sezione 4 - Altri aspetti

Accordo vincolante volto all'acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del Progetto di Fusione per incorporazione in BFF S.p.A.

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited¹⁹ ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF (l'"Operazione").

L'Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF.

Il perfezionamento dell'Operazione è atteso per il 1° trimestre 2021, a seguito dell'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF²⁰ svoltasi il 28 gennaio 2021.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

Nel contesto dell'operazione Banca Farmafactoring modificherà la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A..

Ispezione della Guardia di Finanza

Come indicato nel bilancio al 31.12.2019, nel Processo Verbale di Costatazione ("PVC") emesso in data 29 gennaio 2020 a conclusione della verifica fiscale condotta nei confronti della società, la Guardia di Finanza ha contestato alla Banca, nella sua qualità di sostituto d'imposta, l'errata applicazione della ritenuta ridotta in luogo della ritenuta ordinaria sui dividendi distribuiti nel 2016 alla società lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. ("BFF Lux") e il riconoscimento dell'esenzione dalla ritenuta sui dividendi distribuiti alla controllante nel 2017 e nel 2018.

19) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

20) La fusione non comporterà l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

A seguito della notifica del PVC la Società si è prontamente attivata, presentando due memorie difensive all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente, in data 9 aprile 2020 e successivamente in data 9 novembre 2020.

In esito all'ampio dibattito intrattenuto con l'Agenzia delle entrate, i funzionari hanno ritenuto di mantenere la contestazione limitatamente ad una parte dei dividendi distribuiti a BFF Lux nel 2016, rispetto ai quali, secondo l'Ufficio accertatore, BFF Lux non si qualificerebbe come beneficiario effettivo.

Quanto alle sanzioni, sulla base delle argomentazioni adottate dalla Società, l'Agenzia ha concluso per la disapplicazione integrale delle stesse.

In data 23 dicembre 2020 è stato dunque sottoscritto l'atto di accertamento con adesione, con il quale è stata accertata una maggiore ritenuta a titolo di imposta, corrispondenti alla ritenuta oggetto di constatazione e al netto di quanto già in origine versato dalla Banca.

La Banca ha effettuato il pagamento dell'intero importo dovuto secondo le istruzioni dell'Ufficio entro il termine previsto del 12 gennaio 2021.

La Banca ha poi comunicato al socio BFF Lux l'esercizio del proprio diritto di rivalsa *ex lege* sul sostituito, ottenendo il rimborso dell'intero importo dovuto in data 26 gennaio 2021.

Centerbridge

Nel corso del 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha concluso tre procedure di *accelerated bookbuilding* (ABB) il 9 gennaio, il 1° giugno e il 6 ottobre, vendendo rispettivamente 18.700.000, 17.000.000 e 6.800.000 azioni BFF.

Inoltre, in data 11 maggio 2020 BFF Lux ha comunicato di aver acquistato, fra il 1° e il 6 aprile 2020, complessive 167.279 azioni BFF. A seguito di tali acquisti e dei tre ABB sopra descritti, al 31 dicembre 2020 BFF Lux deteneva 13.563.387 azioni BFF, pari al 7,948% del capitale sociale emesso e sottoscritto a tale data.

Si precisa che nonostante la riduzione della percentuale di partecipazione di BFF Lux, quest'ultima viene ancora qualificata, dalla Banca d'Italia, quale Capogruppo del gruppo CRR.

In conseguenza alla riduzione della percentuale di partecipazione, il 12 agosto del 2020, la Banca ha formalmente chiesto al Regolatore l'esclusione di BFF Lux dal gruppo CRR. Alla data odierna, la Banca non ha ricevuto alcun riscontro formale.

Successivamente, in data 11 febbraio 2021 BFF Lux ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la sua partecipazione residua in BFF, tramite ABB, rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF, della *call option* con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo "*Lock up and Option Agreement*" esistente.

Con questo ABB, BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel 2020 si segnala, l'emergenza e la diffusione del Covid-19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del precedente anno, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, che si sono manifestati in maniera significativa, hanno inciso sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Lo stato di attuale emergenza globale determinato dal Covid-19 rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, incide sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui il Gruppo BFF opera e sulla prospettiva di crescita del PIL.

A partire dal mese di febbraio e per tutto il 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Parallelamente i vari governi europei hanno posto in essere una serie di misure di sostegno all'economia, anche attraverso iniezioni di liquidità nel sistema.

In relazione alle attività della Banca si ritiene tuttavia gli impatti siano stati contenuti e si possano riassumere secondo quanto segue:

- ▶ minor incassi di interessi di mora, in quanto la chiusura di accordi transattivi con la Pubblica Amministrazione in "modalità remota" è risultata più difficoltosa;
- ▶ un rallentamento dell'attività di sviluppo di nuove relazioni commerciali, che, date le caratteristiche del servizio offerto, richiedono uno sforzo comunicativo inteso e prolungato; tale attività quindi è stata impattata negativamente, una volta ancora, dalla modalità di lavoro in remoto;
- ▶ un'accelerazione negli incassi delle fatture più recenti, determinato dall'ampia liquidità presente nel sistema che è stata canalizzata al pagamento di quelle posizioni debitorie che presentavano minori complessità (ovvero in generale fatture meno datate).

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, sono state intraprese delle azioni che hanno portato la Banca, in qualità di Capogruppo, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 – Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19").

Si da informativa in merito ai seguenti temi e provvedimenti:

- ▶ **Continuità operativa:** la Banca ha monitorato la situazione nel continuo e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, si è posta particolare attenzione ai rischi operativi, attivando opportuni presidi per garantire l'operatività. Non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. È stata, infatti, potenziata la struttura IT e i relativi costi sono stati compensati con i risparmi registrati sui minor viaggi, spese di rappresentanza, utenze e materiali di consumo.

Sul fronte *Cybersecurity*, la Banca ha comunicato periodicamente ai propri dipendenti su possibili frodi e su comportamenti da evitare per non esporre maggiormente le società a eventuali rischi; a tal fine è stata predisposta una formazione obbligatoria *online* per tutti i dipendenti. Nel corso di questi ultimi mesi si sono svolte con regolarità le riunioni del Comitato di Sicurezza. In tali sedi si è decisa l'attivazione della modalità "*work from home*" per tutti i dipendenti della Banca.

Ad oggi il personale è pienamente operativo in modalità *remote working*, dotato di strumenti utili a lavorare da remoto. I servizi dai fornitori e dagli *outsourcer* non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi, né è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività della Banca, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

- ▶ **Aspetti commerciali:** è innanzitutto da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito tutti i paesi in cui il Gruppo opera tramite la proposta di factoring pro soluto e/o finanziamenti alla clientela; il contagio ha afflitto con maggior vigore la Repubblica Ceca, il Portogallo, la Spagna, la Croazia, la Francia, e la Slovacchia, paesi in cui il rapporto tra numero di casi Covid-19 e popolazione complessiva risulta notevolmente più alto rispetto agli altri paesi. Complessivamente, il Gruppo ha continuato ad operare durante tutto il periodo di emergenza, garantendo la completa efficienza ai clienti in essere e potenziali.

Le misure restrittive dovute alla pandemia hanno comportato un significativo impatto sul rischio di credito, ma il Gruppo ne ha risentito relativamente, in quanto i principali clienti sono rappresentati da grandi aziende o multinazionali.

Relativamente ai volumi si è osservato un incremento della domanda dei servizi di factoring dovuto a un aumento della spesa sanitaria pubblica per far fronte alle implicazioni della pandemia. In questo contesto la Banca, a seguito dell'impedimento delle visite alla clientela, ha riscontrato, peraltro, una certa difficoltà nello sviluppare nuove relazioni commerciali.

L'afflusso di liquidità dei governi locali ha comportato, inoltre, l'accelerazione dei pagamenti delle fatture più recenti; al contrario si sono registrati minori incassi di interessi di mora, ma con percentuali di realizzo più elevate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività giudiziale si segnala che in tutti i paesi nel corso del 2020 è stata introdotta la sospensione dei termini processuali (es. prescrizione, caducità, nullità, inopponibilità); per alcuni periodi del 2020 causa emergenza Covid i tribunali hanno gestito in ordine di priorità le richieste pervenute durante il periodo di emergenza e hanno successivamente riavviato gradualmente i procedimenti pendenti. Sul punto, per quanto riguarda l'Italia, si rimanda al paragrafo successivo "Il contesto normativo straordinario in cui ha operato la Capogruppo".

- ▶ **Liquidità:** a fronte dell'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, la Banca ha attivato i presidi necessari per il monitoraggio e il presidio della posizione di liquidità. La Capogruppo effettua (i) analisi di stress più frequenti e più dettagliate nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene una maggiore quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, e (iv) ha aumentato la frequenza del monitoraggio degli scostamenti sui trend di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione. Peraltro, la Banca aveva già adottato un proprio *Contingency Funding Plan* (c.d. "CFP"), approvato dal suo CdA. Tale documento illustra gli indicatori e le soglie di *recovery* individuati con riferimento al coefficiente di copertura della liquidità LCR e gli inerenti processi di *escalation* e *decision* da attivare, al fine di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità. Gli indicatori del CFP non fanno emergere situazioni di tensione, anche nel contesto di emergenza Covid-19. Rispetto all'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, infatti, le *recovery option* si reputano idonee, a seconda della loro probabilità di realizzo e grado di efficacia a far fronte a eventuali situazioni di estrema tensione del profilo di capitale e di liquidità della Banca.

- ▶ **Requisiti patrimoniali:** Non ci sono particolari impatti sui Fondi Propri e sui requisiti regolamentari a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19; i ratio patrimoniali sono al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore.

Si rammenta peraltro che la Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla Circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di default. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul default prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, è stata posticipata al 1° gennaio 2021.

Nelle disposizioni applicative alla nuova definizione di default, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione in data 15 ottobre di una nota interpretativa, calcolare il *dies a quo* per il calcolo del *past due* a partire dalla data scadenza della fattura.

Al 31 Dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di default, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata comunicazione ha adottato, quale "dies a quo" da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, porta a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei ratio patrimoniali. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito dagli altri intermediari e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei paesi in cui il Gruppo opera.

Per maggiori dettagli e approfondimenti relativamente agli impatti del Covid-19 sul rischio di credito si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Non si rilevano particolari impatti, invece, correlati all'emergenza sanitaria, con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del 2020, la Banca non ha concesso alcuna moratoria a carattere prettamente volontario alla clientela, secondo quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel corso del 2020, la Banca non ha applicato alcun *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

Autorizzazione alla pubblicazione

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 10 par. 17, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha dato autorizzazione alla pubblicazione del bilancio d'esercizio in oggetto in data 17 febbraio 2021.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

1 - Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente:

- ▶ i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e che hanno superato il test SPPI,
- ▶ la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole" e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Business Model HTC&S

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, la Banca ha definito un indice massimo di *turnover* annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ($(\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale})/2$).

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto – a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 110 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model HTC*) e,
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dal 6° Aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio comprende:

- ▶ crediti verso banche;
- ▶ crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari e quelli generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

I crediti, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

I titoli di debito classificati come HTC sono rappresentati da titoli di stato.

Business model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model HTC*:

- ▶ le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- ▶ le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- ▶ le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *Business Model HTC* è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, la Banca ha definito una soglia su base mensile così come esplicitato nel RAF (*Risk Appetite Framework*), ovvero sia il quadro che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il *business model* e con il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti pro soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- ▶ il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- ▶ tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF dispone, inoltre, di serie storiche – riguardanti le percentuali e i tempi di incasso – elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

In merito ai crediti BFF, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2019, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in

tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale default nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale default lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'*impairment*, il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/ripresе di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- ▶ chiaramente definita e documentata;
- ▶ misurabile;
- ▶ attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- ▶ copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- ▶ copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- ▶ test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- ▶ copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- ▶ i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. “*unwinding*”) a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- ▶ **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- ▶ **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Banca per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing - "Right-of-Use" (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza la Banca, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il leasing non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".

Il RoU riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il "Modified Retrospective Approach".

La Banca non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- ▶ fabbricati: non superiori a 40 anni;
- ▶ mobili: non superiori a 9 anni;
- ▶ impianti: non superiori a 14 anni;
- ▶ macchine: non superiori a 3 anni;
- ▶ altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Banca valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, sono le seguenti:

- ▶ *software*: non superiore a 4 anni;
- ▶ altre attività immateriali: non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui la Banca opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee

deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- ▶ esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- ▶ al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- ▶ può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di leasing.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 28 marzo 2019.

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di revocare la precedente autorizzazione per la parte non eseguita, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte e per un periodo di 18 mesi dalla data di Assemblea, per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta Relazione illustrativa; il numero massimo di azioni da acquistare è pari 8.323.880, rappresentative del 5% del capitale sociale della Banca (tenuto conto delle azioni proprie già in magazzino).

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta della legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2020 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- ▶ proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- ▶ aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2020, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 160 "Spese amministrative – a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale e, tenuto conto anche della correlazione tra costi e ricavi. Più in dettaglio, si precisa che:

- ▶ le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- ▶ secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2019, ha confermato la congruità della percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disagio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *prorata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- ▶ all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- ▶ all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Al 31 dicembre 2020 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 5.720.616, di cui esercitabili 3.145.410.

Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Per ulteriori informazioni in merito al Piano 2020, si rinvia alla specifica Parte I della Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2020 il numero di *stock option* assegnate è pari a 5.060.000, di cui nessuna esercitabile.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore di *Risk Taker*:

- i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
- ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Proposta di aumento di capitale gratuito, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, previa revoca delle delibere di delega e di aumento di capitale a pagamento e gratuito approvate dall'Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 e dal Consiglio di Amministrazione l'8 aprile 2019, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale

L'Assemblea Straordinaria del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di:

- ▶ revocare, per la porzione non eseguita, (i) l'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria di BFF il 28 marzo 2019 al servizio dell'attuazione del "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring" *pro tempore* vigente, (ii) la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 28 marzo 2019 per aumentare gratuitamente il capitale sociale per massimi Euro 3.003.000, con emissione di massime 3.900.000 nuove azioni ordinarie, per esigenze connesse con le

politiche di remunerazione e incentivazione della Società, nonché (iii) l'aumento di capitale deliberato, ai sensi di detta delega, dal Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2019;

- ▶ aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile e da eseguirsi in più tranches entro il 31 dicembre 2028, con emissione di massime 6.824.108 azioni ordinarie, per un importo massimo Euro 5.254.563,16, da imputarsi per intero a capitale, mediante un corrispondente ammontare tratto dalla riserva utili portati a nuovo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, ivi incluso il "Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring – SOP 2020";
- ▶ modificare, in conseguenza di quanto sopra, l'articolo 5 dello Statuto Sociale;
- ▶ conferire sin d'ora al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, ogni potere per dare esecuzione alle delibere che precedono, nonché per apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione e al perfezionamento dell'aumento di capitale.

Nel contesto dell'acquisizione di DEPObank è previsto un aumento di capitale a favore dell'azionista venditore Equinova mediante emissioni di 14.043.704 azioni, prive di valore nominale espresso e con un valore nominale teorico complessivo per euro 10.813.652, che porterà Equinova a diventare il primo azionista di BFF, con una partecipazione stimata sulla base della struttura dell'azionariato alla data del presente documento, pari a circa il 7,6% del capitale sociale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza derivante dal Covid-19 ("Coronavirus"), gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro soluto, a cui BFF ha diritto, sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni; alla luce dei risultati al 31 dicembre 2020 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni iscritte a bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime PD*, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di *staging allocation* e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*, adottati dalla Banca.

Criteri di Stage Allocation

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▶ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ▶ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* la Banca adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- ▶ **Criterio quantitativo:** definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.
- ▶ **Criterio qualitativo:** utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro.

Il **criterio qualitativo** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di "*forbearance*", ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese "*lifetime*", ossia per tutta la durata del credito. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, "*rebuttable*", cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il **criterio quantitativo**:

- ▶ la **soglia assoluta** (utilizzo della cosiddetta "*Low Credit Risk Exemption*", ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell'Associazione Italiana per il factoring – *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio sussiste l'esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro*, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- ▶ la definizione di una **soglia relativa** invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteri di Impairment

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di "*point-in-time*") e le informazioni prospettiche ("*forward looking*") e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD multiperiodale;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "*effective interest rate* - ("EIR"), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dalla Banca ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dalla Banca attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (cd segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("*Point In Time conversion*") e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine la Banca definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

La Banca adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default*). Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- ▶ adozione da parte della Banca del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;

- ▶ continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- ▶ analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) della Banca.

La Banca, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- ▶ Controparti Pubbliche: l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).
- ▶ Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*): la Banca considera il tasso di decadimento trimestrale di Banca d'Italia²¹.
- ▶ Controparti *Financial Institutions*: le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- ▶ stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- ▶ probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con il principio IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), la Banca provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- ▶ fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei *cluster* identificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- ▶ evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

21) In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- ▶ sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- ▶ rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- ▶ utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- ▶ implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- ▶ scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- ▶ scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- ▶ scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare – *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, la Banca applica un algoritmo di mitigazione ("*smoothing*") tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. La Banca identifica, quindi, dei pesi su base temporale ("*time dependent*") da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, la Banca si è dotata di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *fornitore* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, la Banca assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, la Banca ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'*EAD lifetime*:

- ▶ tipo di esposizione;
- ▶ scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- ▶ esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- ▶ esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'*EAD lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del *reporting* il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'*impairment* è calcolato ipotizzando un'*EAD lifetime* con schema *bullet*.

IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19

Al 31 dicembre 2020, sulla base di una maggiore consapevolezza degli effetti della pandemia Covid-19, la Banca ha avviato dei tavoli di confronto con l'agenzia di *rating* Moody's per valutare gli effetti della durata effettiva della pandemia, del ritorno alle condizioni di normalità (i.e. ritorno a una situazione pre Covid-19) e infine del tempo necessario a raggiungere una condizione di "nuova normalità".

Con riferimento alla durata effettiva della pandemia, gli studi dell'agenzia esterna confermano che l'impatto di interesse copre il periodo previsionale 2020-2022. In particolare, si stima che il 2020 sarà caratterizzato da un calo drastico dell'economia per poi registrare una ripresa graduale tra la metà del 2021 e il 2022.

Il ritorno a una condizione di normalità, invece, si stima avvenire negli anni 2023 e 2024, raggiungendo dei valori che sono sostanzialmente in linea con quelli registrati prima del caso Covid-19. Per raggiungere una condizione di "nuova normalità" e quindi uno scenario diverso da quello caratterizzato dagli effetti della pandemia, l'agenzia stima che dal 2025 ci si attesterà su uno scenario «*long term growth*» ovvero su una media di lungo periodo.

A dicembre 2020, la Banca, sulla base delle ultime pubblicazioni ottenute e utilizzabili da parte dell'agenzia di *rating*, ha effettuato un'analisi qualitativa degli scenari relativi al mese di dicembre confrontandoli con quelli attualmente in uso e relativi a giugno 2020. Dalla verifica è emerso che gli scenari macroeconomici di dicembre sono sostanzialmente in linea con quelli di giugno 2020 che evidenziano un calo dell'economia intorno al -7% nell'ultimo trimestre dell'anno 2020, una ripresa graduale e in miglioramento nel 2021 e 2022 grazie anche agli effetti positivi del vaccino sulla popolazione mondiale e infine il ritorno a una situazione pre-Covid stimata avvenire negli anni 2023-2024.

Tuttavia, gli impatti da covid-19 non hanno comportato e non si prevede comporteranno modifiche al modello sottostante la stima dell'ECL IFRS 9.

Come avvenuto al 31 marzo e al 30 giugno 2020, stante la condizione macro-economica da Covid-19, la Banca ha effettuato, sulla base di valutazioni quali-quantitative provenienti da *service provider* esterno, l'aggiornamento delle curve di PD e LGD da applicare alle esposizioni vantante nei confronti delle controparti.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di stato e partecipazione allo Schema volontario del FITD) e rilevate al 31 dicembre 2020 vengono classificate principalmente come "Livello 1", in quanto riferiti a titoli di Stato, per cui si utilizza un approccio di mercato con il riferimento a prezzi quotati ed altre informazioni rilevanti osservabili sul mercato e in minima parte come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono alla quota di partecipazione nella società italiana Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, il cui valore è approssimato al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2020, la Banca non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value*, alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a conto economico.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 31 dicembre 2020, così come nel 2019, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informativa di natura quantitativa

(Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro)

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		147	17	82.748	147	17
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	147	17	82.748	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali							17
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico							
– di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico							
– di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali							17

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.345.535	1.739.407	0	3.663.484	4.445.330	1.007.580	0	3.449.308
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0			0	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0			0	
Totale	5.345.535	1.739.407	0	3.663.484	4.445.330	1.007.580	0	3.449.308
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.118.732	771.810	0	4.359.836	4.350.675	966.893		3.395.005
2. Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0				
Totale	5.118.732	771.810	0	4.359.836	4.350.675	966.893	0	3.395.005

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 173.279 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	2	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	173.277	78.302
Totale	173.279	78.303

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 173.279 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 164 mila

Al 31 dicembre 2020, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD a gennaio 2018. Come già descritto, si segnala che la Banca ha già comunicato di recedere dallo Schema volontario in data 17 settembre 2017, per tale motivo non potrà essere più chiamata a versare alcun contributo secondo suddetto schema volontario;
- ▶ la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

In tale voce sono solitamente classificati i titoli di proprietà appartenenti al portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) la cui valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico unicamente gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci della redditività complessiva e di Patrimonio netto, tra le riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2020, la Banca non possiede più titoli di stato italiani classificabili nel portafoglio HTC&S. Nel corso dell'esercizio, infatti, gli stessi sono stati venduti, realizzando ricavi pari a 363 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, a Conto economico, classificati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

In merito alla valutazione dei titoli di capitale, si precisa che, come previsto dall'IFRS9, eventuali variazioni di valore (ad eccezione dei dividendi) impatteranno direttamente il patrimonio netto, senza passaggio a conto economico, con indicazione nel prospetto della Redditività complessiva.

Le principali informazioni relative alla società Nomisma S.p.A. sono le seguenti:

(Valori in unità di euro, dove non diversamente specificato)

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N. azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,250%
Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44			
Capitale Sociale	6.963.499,89 i.v.			

(Valori in unità di euro, riferiti al 31/12/2019)

Patrimonio Netto	8.916.584
Utile (perdita) dell'esercizio	716.484

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	82.748	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	0			82.748		
2. Titoli di capitale		147	17		147	17
3. Finanziamenti						
Totale	0	147	17	82.748	147	17

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	0	82.748
a) Banche Centrali	0	82.748
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	164	164
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
– altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	147	147
– società non finanziarie	17	17
– altri		
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	164	82.912

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti							
Totale 31.12.2020	-				-		
Totale 31.12.2019	82.759				(11)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

(*) Valore esposto ai fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 5.345.535 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ crediti verso banche pari a 21.001 mila euro;
- ▶ crediti verso la clientela pari a 5.324.534 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC, che ammonta a 1.682.050 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 21.001 mila

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	21.001			21.001			102.123			102.123		
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.246			X	X	X	20.806			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	14.755			X	X	X	9.294			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
– Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
– Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
– Altri	0			X	X	X	72.023			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	21.001	0	0	21.001	0	0	102.123	0	0	102.123	0	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2020, i crediti verso banche si riferiscono principalmente ai rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio e ai depositi presso le banche centrali nazionali in Italia, Spagna e Polonia.

In particolare, i “conti e correnti e depositi a vista” si riferiscono alle giacenze di conto corrente in essere alla fine dell’esercizio.

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 4.210 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DEPObank (ex ICBPI/Nexi), in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema; per 9.455 mila euro, all’ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso “Cuenta Facto”; e per 95 mila euro all’ammontare depositato presso la National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso “Lokata Facto”.

Le esposizioni creditizie, per operazioni di retrocessione crediti che, al 31 dicembre 2019, la Banca vantava nei confronti di controparti bancarie, sono state interamente incassate nel corso del 2020.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 5.324.535 mila, di cui titoli *Held to Collect* per 1.682.050 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all’interno della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela”, come richiesto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 5.325 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all’attività di factoring e per 1.682 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF sono valutati al “costo ammortizzato” determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 603 milioni di euro, di cui solo 236 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell’esercizio e in quelli precedenti.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2020, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.681 milioni di euro, con un *fair value* pari a 1.739 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 38 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured* ad eccezione del CCT 4/2025, iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 al costo ammortizzato pari a 746,2 milioni di euro e con valore nominale pari a 770,5 milioni di euro e valore di mercato di 786,7 al 31 dicembre 2020, acquistato nell'ambito dell'operazione di Acquisizione DEPObank.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 5.324.534 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.538.143	104.341	5.614	0	0	3.642.483	3.258.383	88.802	5.655			3.347.185
1.1 Conti correnti	3	1	0	X	X	X	2	0		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	0	0	0	X	X	X				X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	X	X	X				X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring	2.262.264	103.033	5.614	X	X	X	2.328.603	87.509	5.655	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.275.876	1.307	0	X	X	X	929.777	1.293		X	X	X
2. Titoli di debito	1.682.050	0	0	1.739.407	X	X	996.022			1.007.580		
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0						
2.2 Altri titoli di debito	1.682.050	0	0	1.739.407	0	0	996.022			1.007.580		
Totale	5.220.193	104.341	5.614	1.739.407	0	3.642.483	4.254.404	88.802	5.655	1.007.580		3.347.185

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente a 2.262.264 mila euro ed è costituita esclusivamente da crediti acquistati a titolo definitivo, iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato".

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 91.473 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 24.358 mila euro.

► Gli altri finanziamenti *"in bonis"* verso la clientela risultano pari a 1.275.876 mila euro e comprendono principalmente:

- interessi di mora maturati per 138.124 mila euro circa; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 236 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2020, 138 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 98 milioni di euro, confluisce nella voce *"factoring"*;
- finanziamenti *intercompany* erogati in favore della controllata BFF Finance Iberia e del Gruppo BFF Polska per complessivi 986,2 milioni di euro;
- margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 139,5 mila euro.

► Le *"Attività deteriorate"* nette di BFF ammontano complessivamente a 104.341 mila euro e comprendono:

- Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2020, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 64.753 mila euro, di cui 5.614 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 63.999 mila euro e rappresentano il 98,8% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.374 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 68.034 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3.281 mila euro.

- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni lorde e nette classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 0,3 mila euro.

- Le Esposizioni scadute nette ammontano a 39.587 mila euro, di cui 39.414 mila euro, corrispondente al 99,6%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del “costo ammortizzato”, tenendo conto dell’eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività <i>impaired</i> deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività <i>impaired</i> deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.682.050	0	0	996.022	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.682.050	0	0	996.022	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	3.538.143	104.341	5.614	3.258.383	88.802	5.655
a) Amministrazioni pubbliche	2.345.048	103.589	5.614	2.399.364	87.308	5.655
b) Altre società finanziarie	1.127.634	0	0	799.414		
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0			
c) Società non finanziarie	35.406	297	0	43.683	759	
d) Famiglie	30.055	455	0	15.922	735	0
Totale	5.220.193	104.341	5.614	4.254.404	88.802	5.655

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group (per complessivi 986,2 milioni di euro) e di Cassa di Compensazione e Garanzia per 139,5 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*(Valori in migliaia di euro)*

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	1.682.250		0	0	200	0	0
Finanziamenti	3.458.901		102.738	106.292	2.394	101	1.952
Totale (31.12.2020)	5.141.151	0	102.738	106.292	2.594	101	1.952
Totale (31.12.2019)	4.279.244	0	82.309	90.801	4.991	36	1.998
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	–	5.828	X		214

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 141.927 mila

La voce ammonta complessivamente a 141,9 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, entrambe controllate in via esclusiva in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale. Entrambe le partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo.

La partecipazione in BFF Polska Group ammonta a 109,2 milioni di euro.

La controllata polacca ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 20,8 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

Il valore della partecipazione in BFF Finance Iberia è pari a 32,7 milioni di euro (incluso la società IOS Finance S.A.U. acquisita nel 2019 e ora incorporata in BFF Finance Iberia). La controllata spagnola ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 9,3 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

In relazione ad entrambe le partecipazioni è stato effettuato il *test di impairment* sugli avviamenti generatisi in fase di acquisizione e iscritti nel bilancio consolidato di BFF Banking Group, come richiesto dai principi contabili internazionali, che ha confermato la tenuta del valore di iscrizione degli stessi avviamenti e, di conseguenza delle relative partecipazioni, iscritte nel bilancio d'esercizio della Banca.

Il suddetto test deve essere svolto con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore e viene eseguito mediante il confronto tra il valore di bilancio della partecipazione ed il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU).

Pertanto, ciascuna partecipazione è stata considerata come una singola *CGU-Cash Generating Unit*, e le relative valutazioni nel loro complesso hanno permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile degli avviamenti.

Quest'ultimo è stato calcolato in termini di *Value in Use*, ovvero come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede siano generati in futuro dalle CGU.

La stima del valore recuperabile per entrambe le partecipazioni detenute è stata effettuata, al 31 dicembre 2020, utilizzando il metodo della determinazione del value in use individuato sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM). Il metodo del DDM determina il valore di una società in funzione di un flusso di dividendi stimando che la stessa sia in grado di generare in chiave prospettica.

Dal confronto tra i valori rivenienti dal DDM e i valori contabili delle partecipazioni emerge che i valori recuperabili individuati manifestano la tenuta di queste ultime in bilancio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna) Barcellona (Spagna)	100%	100%
2. BFF Polska S.A.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	141.927	115.487
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		26.440
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	141.927	141.927
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Euro 14.389 mila

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	5.844	6.169
c) mobili	147	150
d) impianti elettronici	255	508
e) altre	368	481
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	3.610	1.359
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	479	631
Totale	14.389	12.983
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	18.833	2.543	8.034	6.790	39.885
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(11.304)	(2.393)	(7.526)	(5.678)	(26.902)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	7.528	150	508	1.112	12.983
B. Aumenti:	0	2.808	85	86	570	3.549
B.1 Acquisti	0	0	46	86		133
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.808	39		570	3.417
C. Diminuzioni:	0	(882)	(88)	(339)	(835)	(2.144)
C.1 Vendite				(2)		(2)
C.2 Ammortamenti	0	(882)	(88)	(337)	(683)	(1.989)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(152)	

SEGUE

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
D. Rimanenze finali nette	3.685	9.454	147	255	847	14.389
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(12.185)	(2.450)	(7.865)	(6.329)	(28.829)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	21.639	2.597	8.120	7.176	43.218
E. Valutazione al costo	3.685	21.639	2.597	8.120	7.176	43.218

Al 31 dicembre 2020, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 14.389 mila euro ed è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2019;
- ▶ Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 5.844 migliaia di euro, 6.169 migliaia di euro al 31 dicembre 2019;
- ▶ *Right of use*: relativi all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 4.089 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M della presente Nota Integrativa.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria "cielo-terra".

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Euro 4.565 mila

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	4.565		3.798	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	4.565		3.798	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	4.565	0	3.798	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				5.683		5.683
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(1.885)		(1.885)
A.2 Esistenze iniziali nette				3.798		3.798
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				2.685		2.685
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(1.919)		(1.919)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4.565	0	4.565
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1.919)		(1.919)
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	6.484	0	6.484
F. Valutazione al costo	0	0	0	6.484	0	6.484

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e software a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che è non superiore a quattro anni.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti, che ammontano a 2.970 mila euro, e le passività fiscali correnti, pari a zero, accolgono il saldo netto tra gli acconti IRES E IRAP versati nel corso dell'esercizio e l'accantonamento per le imposte dell'esercizio, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Nel corso del 2020 la Banca ha provveduto ad effettuare l'allineamento del valore fiscale e valore contabile dell'immobile sito in Milano e di proprietà della stessa, a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 130 mila euro, determinando un effetto netto positivo di 1,2 milioni di euro sulle imposte correnti.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 7.325 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 78.373 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora della Banca, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 6.739 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	7.123	3.325
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	833	4.408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.217)	(609)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.739	7.123

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro 496 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	591	686
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(95)	(95)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	496	591

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 78.340 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	69.942	65.615
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9.871	6.705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.473)	(1.258)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	(1.120)
4. Importo finale	78.340	69.942

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 586 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	622	2.643
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) altre	0	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(36)	(2.034)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	586	622

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 33 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	33	33
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33	33

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro 23.613 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
Depositi cauzionali	44	38
Magazzino		
Altri crediti	18.926	4.204
Ratei e risconti attivi	4.644	3.983
Totale	23.613	8.225

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare. Al 31 dicembre 2020 la voce accoglie anche il credito verso la controllante BFF Lux a seguito della chiusura del Processo verbale di constatazione con l'Agenzia delle Entrate pari a circa 9 milioni di euro, incassato nel mese di gennaio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto alla Sezione 4 "Altri aspetti" delle Politiche Contabili.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 5.118.732 mila

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ debiti verso banche pari a 755.324 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 3.604.513 mila di euro;
- ▶ titoli in circolazione pari a 758.896 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 755.324 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	755.324	X	X	X	581.995	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	59	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	755.324	X	X	X	581.936	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X		X	X	X
Totale	755.324		755.324		581.995		581.995	

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

In particolare, i "Depositi a scadenza" rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *core business* della Banca. La voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 40,6 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 40 milioni di euro).

Debiti verso clientela

Euro 3.604.513 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	98.656	X	X	X	78.140	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.555.281	X	X	X	1.304.551	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	1.674.754	X	X	X	995.513	X	X	X
3.2 altri	189.656	X	X	X	258.359	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	4.062	X	X	X	1.923	X	X	X
6. Altri debiti	82.105	X	X	X	174.524	X	X	X
Totale	3.604.513				2.813.010			

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna, Germania, Polonia, Olanda e Irlanda, per un totale di 1.654 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.354 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.675 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 189,7 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere tra Banca Farmafactoring e altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono per 29 milioni di euro all'operazione di cartolarizzazione in essere (BFF SPV) e per la restante parte pari a 53 milioni di euro a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.

I debiti per leasing che ammontano a circa 4 milioni di euro si riferiscono all'iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d'uso, riportati nella Voce 80 "Attività Materiali" dell'Attivo di Stato patrimoniale, a seguito dell'applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L'importo accoglie principalmente l'effetto dell'applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dalla Banca e i contratti di leasing hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M – Informativa sul Leasing.

Titoli in circolazione

Euro 758.896 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	758.896	771.810	0	0	955.669	966.893	0	0
1.1 strutturate								
1.2 altre	758.896	771.810			955.669	966.893		
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	758.896	771.810	0	0	955.669	966.893	0	0

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 750 milioni di euro, iscritti in bilancio per 759 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo

La voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo *Tier II* (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata

di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;

- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.25%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* (ISIN XS2068241400), con *rating* "Ba1" attribuito dall'agenzia di *rating* Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale pari a 300 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%.

Nel mese di giugno 2020, alla scadenza, la Banca ha rimborsato il prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964), emesso a dicembre 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Euro 78.373 mila

Si Veda "Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Si rimanda alla "Sezione 10 dell'attivo - Attività fiscali e le passività fiscali" dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 64.809 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Debiti verso fornitori	2.318	1.066
Fatture da ricevere	13.021	11.653
Debiti verso l'Erario	10.606	908
Debiti verso enti previdenziali	746	692
Debiti verso dipendenti	6.400	5.307
Debiti per gestione crediti	0	0
Incassi in attesa di imputazione	28.317	24.557
Altri debiti	2.811	4.362
Ratei e risconti passivi	590	817
Totale	64.809	49.361

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, queste ultime aumentano principalmente per effetto dei maggiori oneri di competenza dell'esercizio 2020 relativi alle operazioni straordinarie condotte dalla Banca.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2020, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare. Al 31 dicembre 2020, la voce accoglie anche il debito verso l'Agenzia dell'Entrate relativo alla chiusura del Processo Verbale di Constatazione, pari a circa 9 milioni di euro, che la Banca ha provveduto a versare per conto della controllante BFF Lux nel mese di gennaio 2021. Tale ammontare corrisponde al credito verso BFF Lux, in essere a fine anno e iscritto nella voce "Altre attività". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 4 "Altri Aspetti" delle Politiche Contabili".

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 667 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	843	849
B. Aumenti	743	743
B.1 Accantonamento dell'esercizio	618	552
B.2 Altre variazioni	125	191
C. Diminuzioni	(919)	(749)
C.1 Liquidazioni effettuate	(27)	(23)
C.2 Altre variazioni	(892)	(726)
D. Rimanenze finali	667	843
Totale	667	843

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2020, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2020.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- ▶ Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- ▶ Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- ▶ Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 6.313 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	777	1.536
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.715	4.205
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	821	1.378
Totale	6.313	7.119

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di credito connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da Banca Farmafactoring, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i *manager* della Banca nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di Banca Farmafactoring.

La voce aumenta a seguito dei maggiori accantonamenti connessi alla quota differita del sistema incentivante per l'esercizio 2020 (MBO differito).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.536	4.205	1.378	7.119
B. Aumenti	4	1.853	206	2.062
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	1.853	206	2.062
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(763)	(1.343)	(763)	(2.869)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(763)	(525)	(763)	(2.050)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		(252)		(252)
C.3 Altre variazioni		(566)		(566)
D. Rimanenze finali	777	4.715	821	6.313

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	777			777
Totale	777			777

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- ▶ incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 355 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i *manager* delle società appartenenti alla Banca;
- ▶ incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 1.498 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;
- ▶ decremento, pari a complessivi 252 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 31 dicembre 2020 calcolato da un consulente esterno sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- ▶ decrementi, pari a 525 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti;
- ▶ decrementi, pari a 566 mila euro, per effetto del rigiro a specifiche riserve di Patrimonio Netto, delle quote di MBO differito e di PNC che dovranno essere erogate in strumenti finanziari.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2020 e pari a 0,34%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tablette di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza Claw back	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,11%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 444.872 mila

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	131.401	131.326
1.1 Azioni ordinarie	131.401	131.326
2. Azioni Proprie	(3.517)	(1.763)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue*(Valori in unità)*

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.553.778	
– interamente liberate	170.553.778	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(330.776)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.223.002	
B. Aumenti	273.702	
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di <i>warrant</i>		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti	96.864	
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	176.838	
C. Diminuzioni	(521.830)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(521.830)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	169.974.874	
D.1 Azioni proprie (+)	(675.768)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
– interamente liberate	170.650.642	
– non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2020	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	131.401				
Riserve	169.092				
– Riserva legale	26.197	B			
– Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
– Riserva utili portati a nuovo	135.392	A, B, C	135.392		23.256(*)
– Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	7.454	A			
– Altre riserve	(40)				
Riserve da valutazione	3.921				
– Titoli HTCS	0				
– Altre	3.921				
Riserva azioni proprie	(3.517)				
Sovrapprezzi di emissione	693	A, B, C	693		
Totale Capitale Sociale e Riserve	301.590		136.174		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 23.256 migliaia di euro, comprendono gli utilizzi per un totale di 277 mila euro a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2019 e del 2020 per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari e per il piano di *stock grant*, nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle riserve:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	26.197	69.346	6.857	102.400
B. Aumenti	0	66.046	2.145	68.191
B.1. Attribuzioni di utili		65.226		65.226
B.2. Altre variazioni		820	2.145	2.965
C. Diminuzioni	0	0	(1.499)	(1.499)
C.1. Utilizzi				
– copertura perdite				
– distribuzione		0		0
– trasferimento a capitale				
C.2. Altre variazioni		0	(1.499)	(1.499)
D. Rimanenze finali	26.197	135.392	7.503	169.092

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento di 65 milioni di euro è dovuto all'allocazione dell'utile dell'esercizio precedente; lo stesso infatti non è stato oggetto di distribuzione agli azionisti come dividendo relativo all'esercizio 2019 (per un ammontare pari a 70,9 milioni di euro), come chiaramente raccomandato dalla Banca Centrale Europea. Di conseguenza sono stati momentaneamente iscritti nella "Riserva utili portati a nuovo". Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo specifico riportato nella "Relazione sulla gestione" e alle Politiche Contabili.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso dell'esercizio:

- ▶ assegnazione nel corso del primo semestre 2020 dei diritti di opzione relativi ai piani di *stock option*, per un valore di 1,278 milioni di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico in contropartita del Patrimonio netto, in parte compensata dagli utilizzi della riserva di *stock option* a seguito degli esercizi da parte di alcuni beneficiari;
- ▶ accantonamento per 864 mila euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ utilizzi delle riserve di strumenti finanziari, per 805 mila euro, relativi alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	392.227			392.227	491.827
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	342.227			342.227	441.827
e) Società non finanziarie	50.000			50.000	50.000
f) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	126.955			126.955	404.176
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	5.200			5.200	4.200
d) Altre società finanziarie	121.755			121.755	399.977
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 5,2 milioni di euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

Gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate relativi alle Società finanziarie si riferiscono alle linee di credito non utilizzate dalle società del Gruppo e dalle garanzie concesse dalla banca a sostegno dei finanziamenti ottenuti dal Gruppo BFF Polska da Istituti di credito locali.

Gli impegni a erogare fondi società non finanziarie si riferiscono a impegni relativi a operazioni di acquisto crediti a utilizzo incerto.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	–	82.748
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.854.801	1.392.903
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

Al 31 dicembre 2020, la Banca non possiede titoli di stato classificabili nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva".

All'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono ricompresi anche i "Crediti verso clientela" che si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	
a) acquisti	-	
1. regolati	-	
2. non regolati	-	
b) vendite	-	
1. regolate	-	
2. non regolate	-	
2. Gestioni individuali di portafogli	-	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.695.379	1.054.944
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	
2. altri titoli	-	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	
2. altri titoli	-	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.695.379	1.054.944
4. Altre operazioni	-	

L'importo si riferisce principalmente al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nel portafoglio HTC e depositati presso DEPObank.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 173.888 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 146.872 mila euro)

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				–	
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	114		X	114	119
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		4.052	X	4.052	13.229
3.2 Crediti verso clientela	13.459	156.257	X	169.716	166.052
4. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
5. Altre attività	X	X	6	6	–
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	13.573	160.309	6	173.888	179.399
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", pari a 114 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro. Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede titoli di stato classificati nel portafoglio in oggetto.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF. La voce accoglie anche la quota interessi per esposizioni creditizie, derivanti da operazioni di retrocessione crediti, vantate nei confronti di controparti bancarie terze.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 156.257 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 13,6 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect* – ex AFS secondo lo IAS 39).

La Banca provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 36.683 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	–	X	X	–	–
1.2 Debiti verso banche	5.996	X	X	5.996	6.941
1.3 Debiti verso clientela	11.346	X	X	11.346	8.398
1.4 Titoli in circolazione	X	19.245	X	19.245	16.196
2. Passività finanziarie di negoziazione			93	93	–
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				–	–
4. Altre passività e fondi	X	X	3	3	0
5. Derivati di copertura	X	X		–	–
6. Attività finanziarie	X	X	X	–	–
Totale	17.342	19.245	96	36.683	31.536
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	61			61	34

Gli interessi passivi sono passati da 31,5 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019 a 36,7 milioni di euro per il corrente esercizio.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche” si riferiscono all’incremento del *funding* chiesto alle banche terze a supporto del business della Banca. In particolare, la voce comprende anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito online di Banca Farmafactoring: in particolare, per 2.217 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia, per 12.719 mila euro al Cuenta Facto, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring e, per circa 2.196 mila euro, al conto deposito proposto in Polonia.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 328 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 7.336 mila euro.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per “Titoli in circolazione”, pari a circa a 19,2 milioni, in aumento per effetto dell’emissione di un nuovo prestito obbligazionario alla fine del 2019, per un valore nominale di 300 milioni di euro.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 8.262 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	1.994	1.750
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	0	0
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	0	0
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	6.268	6.364
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	8.262	8.114

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

Le commissioni su "garanzie rilasciate" si riferiscono principalmente al ricavo riveniente dalle garanzie rilasciate dalla Banca alle altre società di BFF Banking Group, a condizioni di mercato.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 1.697 mila

(Valori in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	374	267
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	0	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	0	
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	1.323	1.521
Totale	1.697	1.789

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 78.707 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	78.707	0	0	0
Totale	78.707	0	0	0

La voce accoglie l'ammontare dei dividendi che la Banca ha ricevuto nel corso del 2020 dalle sue controllate, per un totale di 78,7 milioni di euro.

In particolare:

- ▶ Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019 e di Riserve per un ammontare per un totale di 43.463 mila euro. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 16 marzo 2020.
- ▶ Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 10 dicembre 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di una parte del risultato di esercizio 2020, che ammonta a 5.244 mila euro. Il Dividendo è stato pagato in data 11 dicembre 2020.
- ▶ Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000 mila euro (64.965 mila zloty) a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta è stata sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 23 marzo 2020.
- ▶ Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 9 dicembre 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000 mila euro (67.170 zloty) a valere sulle riserve di utili degli anni precedenti e su una parte dell'utile del 2020. Tale proposta era stata richiesta dall'Assemblea del Socio Unico il 4 dicembre 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 11 dicembre 2020.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 5.725 mila

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.725
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
– Su titoli di debito e tassi di interesse					0
– Su titoli di capitale e indici azionari					0
– Su valute e oro	X	X	X	X	0
– Altri		0		0	
4.2 Derivati su crediti					0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	0	0	0	0	5.725

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione nel corso del 2020 del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2020, a 5,7 milioni di euro prima delle imposte, rispetto all'effetto negativo pari a 689 mila euro milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, al lordo delle imposte.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 419 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	371	0	371
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	464	(102)	363	2.958	(2.959)	(1)
2. Finanziamenti			0			0
Totale attività (A)	464	(102)	363	3.329	(2.959)	370
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela			0			0
3. Titoli in circolazione	56		56			0
Totale passività (B)	56	0	56	0	0	0

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S) e *Held to Collect* (HTC), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 363 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale. Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede titoli di stato classificabili nel portafoglio HTC&S.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Euro 2.298 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	0	0	0	1	0	1	(3)
– Finanziamenti	0	0	0	1	0	1	(3)
– Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso clientela	(479)	(74)	(22)	2.792	69	2.286	(2.643)
– Finanziamenti	(405)	(74)	(22)	2.792	69	2.359	(2.636)
– Titoli di debito	(74)	0	0	0	0	(74)	(7)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	10	10	178
Totale	(479)	(74)	(22)	2.794	69	2.287	(2.646)

Le riprese di valore di "Primo e secondo stadio" sono da ascrivere principalmente al calcolo dell'*impairment* sui prestiti concessi alle società controllate rientranti nel Gruppo.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				11		11	11
B. Finanziamenti							
– Verso clientela							
– Verso banche							
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate							
Totale				11		11	11

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Euro 71.743 mila

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro 32.593 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.689	18.329
b) oneri sociali	5.395	4.821
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	618	552
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	203	185
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti	203	185
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	454
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.854	3.276
2) Altro personale in attività	227	525
3) Amministratori e Sindaci	2.606	3.706
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso la società		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	32.593	31.848

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti nel corso dell'esercizio.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti, per l'esercizio in corso, pari a circa 1,1 mila euro al lordo delle imposte. Tali costi determinano, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente

(Valori in unità lavorative)

Categorie	Numero medio 31.12.2020	Numero medio 31.12.2019
<i>Executives/Senior Executive</i>	18	17
<i>Manager/Coordinator/Professional</i>	55	42
<i>Specialist</i>	220	194
Totale	293	253

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai *FullTime Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Il numero medio dei dipendenti è passato da 253 unità del 2019 a 293 nel 2020, con un incremento di 40 unità (+16%).

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 2.854 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di taluni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 39.150 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Spese legali	2.549	2.449
Prestazioni per elaborazione dati	2.203	2.045
Prestazioni esterne per gestione crediti	893	1.075
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	213	229
Spese notarili	601	718
Spese notarili da recuperare	959	1.579
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	792	903
Spese di manutenzione	2.271	1.810
Iva indetraibile	4.202	3.896
Altre imposte	380	354
Consulenze	12.802	8.068
Spese gestione sede	890	1.263
Resolution Fund e FITD	4.881	3.299
Altre spese	5.472	6.079
Totale	39.150	33.809

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2020 ammontano a 39,1 milioni di euro, in aumento rispetto al dato registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Inoltre, si rileva che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2020, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a circa 4,9 milioni di euro determinato da:

- ▶ *Resolution Fund* per 2,3 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,7 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2018, versati a giugno e luglio 2020;
- ▶ Fondo Interbancario Tutela Depositi per circa 1,9 milioni di euro, versato a dicembre 2020.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 213 mila euro, e spese notarili per 959 mila euro, sostenute per conto delle società clienti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per la voce "Consulenze", che ammontano a 12,8 milioni di euro, l'incremento è principalmente dovuto ai costi sostenuti per progetti di M&A. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già riportato nella relazione sulla gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2020.

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020
Compensi alle Società esterne per il supporto all'Internal Audit	76
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.327
Compensi alle Società di Verifica del Credito	893

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Euro 274 mila

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro -757 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Fondo per rischi impegni e garanzie	(757)	726
Totale	(757)	726

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 1.031 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Fondo di quiescenza e obblighi simili	1.594	2.052
Altri fondi	(563)	763
Totale	1.031	2.815

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Gli "Altri fondi", al 31 dicembre 2019, accoglievano l'ammontare delle spese connesse ai costi di ristrutturazione a seguito dell'operazione di acquisizione dell'ex IOS Finance (ora fusa in BFF Finance Iberia).

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Euro 1.989 mila

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.989			1.989
– Di proprietà	863			863
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.126			1.126
2. Detenute a scopo di investimento	X			0
– Di proprietà				
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
3. Rimanenze				0
Totale	1.989	0	0	1.989

A partire dal 2019, a seguito dell'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16, la voce "Rettifiche di valore su attività materiali" accoglie anche ammortamento dei diritti d'uso, pari a 1.126 mila euro, la cui contropartita è iscritti tra le attività materiali.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Euro 1.919 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.919			1.919
– Generate internamente dall'azienda				–
– Altre	1.919			1.919
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				–
Totale	1.919	0	0	1.919

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Euro 12.510 mila

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro 409 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Sopravvenienze passive	(276)	(488)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(14)	(18)
Altri oneri	(50)	
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(70)	(417)
Totale	(409)	(923)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 12.919 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.426	1.395
Recupero spese legali gestione	220	194
Valore di realizzo crediti non al nominale	0	0
Sopravvenienze attive	2.678	1.085
Recupero spese notarili cedenti	1.075	1.577
Altri proventi	7.521	6.192
Totale	12.919	10.443

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Euro 24.222 mila

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	15.314	20.720
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	510	(3.798)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.398	5.447
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	24.222	22.369

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	167.504	17.822
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	46.064	993
Differenze permanenti non deducibili	(78.401)	0
Quota IRAP deducibile	(431)	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(35.868)	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.532	199
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(3.750)	97
Imponibile Fiscale	51.585	18.118
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	14.186	1.009

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(Valori in unità)

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
Numero medio azioni in circolazione	170.648.346	170.553.778
Numero medio azioni potenzialmente <i>dilutive</i>	6.620.000	7.457.574
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente <i>dilutive</i>	177.268.346	178.011.352

22.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)

Dettaglio	31.12.2020	31.12.2019
Utile netto del periodo (in unità di euro)	143.281.247	65.225.749
Numero medio azioni in circolazione	170.648.346	170.553.778
Numero medio azioni potenzialmente <i>dilutive</i>	6.620.000	7.457.574
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente <i>dilutive</i>	177.268.346	178.011.352
Utile per azione base (in unità di euro)	0,840	0,382
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,808	0,366

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
10. Utile d'esercizio	143.281.247	65.225.749
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	10.086	(21.904)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.774)	6.024
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	64.215	(6.379)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		

SEGUE

(Valori in unità di euro)

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	119.390	6.110.470
b) rigiro a conto economico		
– rettifiche per rischio di credito		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
– rettifiche da deterioramento		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(60.718)	(2.018.623)
190. Totale altre componenti reddituali	130.199	4.069.587
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	143.411.446	69.295.337

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Banca Farmafactoring si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Banca svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione *Risk Management* è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring è disciplinata in Italia dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. La Banca offre prevalentemente factoring pro soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti della Banca, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dalla Banca, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dalla Banca si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui la Banca vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui la Banca è esposta, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dalla Banca.

Banca Farmafactoring, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il factoring pro soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale Banca Farmafactoring offre anche servizi di "sola gestione" e di factoring "pro solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro solvendo rappresenta un'attività residuale per Banca Farmafactoring.

Come regola generale, la Banca, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

In relazione alla valutazione e misurazione del rischio di credito dal punto di vista regolamentare in termini di requisiti patrimoniali a garanzia dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca utilizza il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento;
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il *rating* della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

Al fine di attribuire i coefficienti di ponderazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito alle esposizioni della Banca nei confronti degli organismi del settore pubblico, la Banca ha adottato come ECAI di riferimento DBRS Morningstar. A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "BBB high". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani con

durata originaria maggiore ai 3 mesi, compresi i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, rientrano pertanto nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione associata pari al 100%.

Tuttavia, al 31 dicembre 2020, in ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di default (*i.e. Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*), in vigore dal 1° gennaio 2021, la Banca, al pari degli intermediari, è stata tenuta ad adottare, quale “dies a quo” da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di factoring pro soluto, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso. Ciò, pertanto, comporta che una quota significativa di esposizioni nei confronti degli organismi del settore pubblico sia ponderata al 20% ai sensi dell’articolo 116 comma 3 della CRR.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l’8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il “*Risk Weighted Amount*” è determinato dalla somma dei “*risk weighted*” delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2020, risulta essere, per la Banca, pari a 153,3 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286, “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari e le banche sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che la Banca ha un’esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l’allocazione dell’esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d’Italia dell’11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*”, effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell’indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l’impegno finanziario dell’azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate dalla Banca.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*.
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dalla Banca prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno *status* aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati della Banca sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 104,3 milioni di euro di cui:

- ▶ sofferenze per 64,8 milioni di euro;
- ▶ inadempienze probabili per 0,3 mila di euro;
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 39,5 milioni di euro.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello del significativo incremento del rischio di credito (SICR). Nel corso del 2020, la Banca non ha concesso alcuna moratoria a carattere prettamente volontario alla clientela, secondo quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*".

Misurazione delle perdite attese

Anche il modello di determinazione dei parametri di rischio non ha subito modifiche in seguito alla diffusione del Covid-19.

Tuttavia, sono state intraprese delle azioni che hanno portato la Banca, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL. A tal fine, al 30 giugno 2020, la Banca ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici forniti dall'agenzia di rating Moody's. Tali scenari, sono costruiti considerando l'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'*High Yield Spread* in un contesto pandemico i cui effetti negativi si stimano protrarsi per il periodo 2020-2022 fino poi a raggiungere una situazione di normalità negli anni seguenti. L'aggiornamento degli scenari, inoltre, ha comportato un peggioramento dello scenario *Baseline* verso un *trend* recessivo, compatibile con la severità del contesto macroeconomico a seguito della pandemia da Covid-19. Sulla base di tali evidenze, non è stato ritenuto necessario modificare i pesi attribuiti a ogni singolo scenario che pertanto sono rimasti i medesimi attribuiti inizialmente (40% per lo scenario *Baseline*, 30% per lo scenario *High Growth* e 30% per lo scenario *Mild Recession*).

Al 31 dicembre 2020, al fine di quantificare l'impatto del Covid-19, la Banca ha effettuato un'analisi di *sensitivity* del calcolo dell'*Expected Credit Loss* utilizzando le curve di PD e di LGD che tengono conto degli effetti della pandemia, e le curve di PD e di LGD riferite al 31 dicembre 2019 e pertanto non influenzate da essa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette della Banca ammontano complessivamente a 104.341 mila euro e comprendono:

- ▶ Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2020, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 64.753 mila euro, di cui 5.614 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 63.999 mila euro e rappresentano il 98,8% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.374 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 68.034 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3.281 mila euro.

- ▶ Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni lorde e nette classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 0,3 mila euro.

- ▶ Esposizioni scadute nette ammontano a 39.587 mila euro, di cui 39.414 mila euro, corrispondente al 99,6%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2020, la Banca non ha concesso alcuna moratoria a carattere prettamente volontario alla clientela, secondo quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*".

Informazione di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)***(Valori in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.753	0	39.587	1.612.401	3.628.793	5.345.535
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	64.753	0	39.587	1.612.401	3.628.793	5.345.535
Totale 31.12.2019	58.210	0	30.592	629.706	3.809.569	4.528.078

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.292	1.952	104.341	–	5.243.889	2.695	5.241.194	5.345.535
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					0	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	106.292	1.952	104.341	0	5.243.889	2.695	5.241.194	5.345.535
Totale 31.12.2019	90.801	1.998	88.802	0	4.444.313	5.038	4.439.275	4.528.078

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.763	92.198	1.153.882	0	132	102.427	220	256	102.635
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2020	263.763	92.198	1.153.882	0	132	102.427	220	256	102.635
Totale 31.12.2019	26.654	42.050	478.728	847	1.538	79.889	1.859	294	77.195

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4.990	11	-	5.002	36	-	-	36
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.397)			(2.397)	65			65
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni		(11)		(11)				
Rimanenze finali	2.594			2.594	101			101
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

(Valori in migliaia di euro)

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
1.998	–	1.998	–	224	1.536			8.572
								–
								–
(46)		(46)		(10)	(759)			(3.137)
1.952		1.952		214	777			5.423
74								

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi saldi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.484	3.158	912	382	945	477
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2020	1.484	3.158	912	382	945	477
Totale 31.12.2019	0	4.121	8.479	3.177	17.156	8.719

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	21.008	7	21.001	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE (A)		21.008	7	21.001	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	5.200	0	5.200	-
TOTALE (B)	0	5.200	0	5.200	
TOTALE (A+B)	0	26.208	7	26.201	

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	66.660	X	1.907	64.753	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	39.632	X	45	39.587	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.613.007	606	1.612.401	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.609.874	2.082	3.607.792	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE (A)	106.292	5.222.880	4.639	5.324.534	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			0	0	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	513.982	777	513.205	0
TOTALE (B)		513.982	777	513.205	
TOTALE (A+B)	106.292	5.736.862	5.416	5.837.739	

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.168	0	30.632
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	273	–	2.420
B. Variazioni in aumento	9.277	0	29.697
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.659	–	29.138
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51	–	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	1.567	0	559
C. Variazioni in diminuzione	2.785	–	20.697
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	801	–	19.884
C.2 <i>write-off</i>	–	–	–
C.3 incassi	1.984	–	91
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	51
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–	671
D. Esposizione lorda finale	66.660	0	39.632
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	40

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.958	–	–	–	40	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	–	–	–	4	–
B. Variazioni in aumento	18	–	–	–	39	–
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	–	–	–	–	–	–
B.2 altre rettifiche di valore	13	–	–	–	–	–
B.3 perdite da cessione	–	–	–	–	–	–
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	–	–	–	33	–
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
B.6 altre variazioni in aumento	5	–	–	–	6	–
C. Variazioni in diminuzione	69	–	–	–	34	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	68	–	–	–	3	–
C.3 utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4 <i>write-off</i>	–	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	–	–	–	31	–
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	1.907	–	–	–	45	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	0	–

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.384	91.085	4.002.191	53.695			1.198.826	5.350.181
– Primo stadio	4.377	91.085	3.802.759	50.690			1.192.099	5.141.010
– Secondo stadio	7		96.990	1.324			4.558	102.878
– Terzo stadio			102.442	1.681			2.169	106.292
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
– Primo stadio								
– Secondo stadio								
– Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
– Primo stadio								
– Secondo stadio								
– Terzo stadio								
Totale (A + B + C)	4.384	91.085	4.002.191		0		1.198.826	5.296.486
di cui: attività finanziarie impaired acquisiti o originate			5.630				198	5.828
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							519.182	519.182
– Primo stadio							519.182	519.182
– Secondo stadio								
– Terzo stadio								
Totale (D)							519.182	519.182
Totale (A + B + C + D)	4.384	91.085	4.002.191	0	0	0	1.718.008	5.815.668

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI
	DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		
			Immobili – ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	154	154	153	–	–
1.1 totalmente garantite	154	154	153	–	–
– di cui deteriorate	154	154	153	–	–
1.2 parzialmente garantite	–	–	–	–	–
– di cui deteriorate	–	–	–	–	–
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.026	1.026	–	–	1.026
2.1 totalmente garantite	1.026	1.026	–	–	1.026
– di cui deteriorate					
2.2 parzialmente garantite					
– di cui deteriorate					

(Valori in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
Derivati su crediti				Crediti di firma				
CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
							0	154
							0	154
							0	153
							0	0
							0	0
							0	1.026
							0	1.026

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.175	492	–	–	–	–	153	284	425	1.131
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	0	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.414	42	–	–	–	–	143	2	30	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non dete- riorate	4.027.098	502	1.127.634	1.412	0	0	35.406	344	30.055	430
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A)	4.130.687	1.036	1.127.634	1.412	0	0	35.703	630	30.510	1.561
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Esposizioni non dete- riorate	–	–	463.653	329	–	–	49.552	448	–	–
Totale (B)			463.653	329			49.552	448		
Totale (A+B) 31.12.2020	4.130.687	1.036	1.591.287	1.741			85.255	1.078	30.510	1.561
Totale (A+B) 31.12.2019	3.565.442	1.009	1.640.081	5.353			94.045	934	16.657	1.265

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.753	1.907	–	–						
A.2 Inadempienze probabili	0		–	–						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.907	44	1.681	0						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.878.979	1.264	1.341.214	1.423						
Totale (A)	3.981.640	3.216	1.342.894	1.423						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	–	–	–	–						
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.026	–	512.179	777						
Totale (B)	1.026	0	512.179	777						
Totale (A+B) 31.12.2020	3.982.666	3.216	1.855.073	2.200						
Totale (A+B) 31.12.2019	3.515.576	2.714	1.800.648	5.846						

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	583	386	173	48	2.513	1.151	61.484	322
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.816	5	2.037	0	2.880	2	31.174	36
A.4 Esposizioni non deteriorate	202.698	235	118.726	138	2.658.663	708	898.892	184
Totale (A)	205.097	627	120.936	186	2.664.057	1.861	991.550	542
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.026	-	-	-
Totale (B)	0	0	0	0	1.026	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2020	205.097	627	120.936	186	2.665.083	1.861	991.550	542
Totale (A+B) 31.12.2019	216.460	528	112.141	68	2.071.066	1.572	1.115.909	545

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.022	3	12.979	4	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	8.022	3	12.979	4						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.200	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	5.200	0								
Totale (A+B) 31.12.2020	13.222	3	12.979	4						
Totale (A+B) 31.12.2019	81.546	7	24.774	5						

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.122	2	318	0	582	1	0	0
Totale (A)	7.122	2			582	1	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	5.200	0	-	-
Totale (B)	0	0	0		5.200	0	0	
Totale (A+B) 31.12.2020	7.122	2	0		5.782	1	0	
Totale (A+B) 31.12.2019	4.646	3	0		76.894	3	6	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2020, si evidenziano n. 15 "grandi esposizioni", ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 5.951.648 mila euro, e un importo ponderato di euro 165.401 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE CON "BAYERISCHE LANDESBANK - BFF SPV S.R.L."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, conclusa a luglio 2017 e rinnovata annualmente nel dicembre 2018, è finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata rinnovata la fase *revolving*, avviata nel settembre 2017 e avente validità originaria sino al 15 gennaio 2019: alla luce del rinnovo di cui sopra, la scadenza della fase *revolving* in essere al 31 dicembre 2018 è stata fissata al 17 febbraio 2020: si segnala che in data 6 febbraio 2020 si è provveduto all'ulteriore rinnovo della fase *revolving* la cui scadenza risulta pertanto fissata al prossimo 15 febbraio 2021.

Nel corso del mese di febbraio 2020 è stata rinnovata la fase *revolving*, la cui nuova scadenza è stata fissata al 15 febbraio 2021.

Si segnala che nel corso del mese di gennaio 2021 sono state poste in essere le attività necessarie per il rimborso delle *Senior Note* e l'*unwinding* del programma, le cui attività sono attese completarsi entro la fine del primo semestre 2021.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro soluto.

L'operazione prevede un livello minimo di *credit-enhancement* (il rapporto minimo di *over-collateralisation* da rispettare al 31 dicembre 2020 è pari al 138.00% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del periodo *revolving* si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla *performance* di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* netto in essere al 31 dicembre 2020 è pari a 89,9 milioni di euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	62.967	(18)				
C.1 BFF SPV I						
– Factoring	62.967	(18)				

(Valori in migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(Valori in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BFF SPV S.r.l.	Milano – Via V. Betteloni, 2	Integrale	132.310			50.013		

E. Operazioni di cessione

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui la Banca si espone.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 91,5 milioni di euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono rispettivamente, per complessivi 143,6 milioni di euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con intermediari finanziari.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 1,7 miliardi di euro che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui:		di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui:	
		oggetto di operazioni di cartolarizzazione	oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto			oggetto di operazioni di cartolarizzazione	oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito				–			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	1.904.261	91.473	1.669.164		1.892.915	28.506	1.674.754
1. Titoli di debito	1.669.164		1.669.164		1.674.754		1.674.754
2. Finanziamenti	235.097	91.473	–	40	218.161	28.506	
Totale (31.12.2020)	1.904.261	91.473	1.669.164	40	1.892.915	28.506	1.674.754
Totale (31.12.2019)	1.475.651	219.243	996.022	2.688	1.383.635	129.775	995.513

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2020 non risultano Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti della Banca, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, unitamente alle indicazioni definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ("BCBS").

Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- ▶ classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ▶ ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- ▶ somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta della Banca avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Amministrazione e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Amministrazione, la funzione di *Risk Management* e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di *reporting* trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione *Risk Management*.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Amministrazione monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde- terminata
1. Attività per cassa	1.987.818	665.773	995.662	544.572	727.353	69.288		
1.1 Titoli di debito	–	12.216	914.218	45.684	709.932	–		
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–		
– altri	–	12.216	914.218	45.684	709.932	–		
1.2 Finanziamenti a banche	17.708	2.680	–	–	–	–		
1.3 Finanziamenti a clientela	1.970.110	650.877	81.445	498.888	17.421	69.288		
– c/c	3	–	–	–	–	0		
– altri finanziamenti	1.970.107	650.877	81.445	498.888	17.421	69.287		
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–		
– altri	1.970.107	650.877	81.445	498.888	17.421	69.287		
2. Passività per cassa	201.493	2.583.715	678.494	432.313	683.313	103.656		
2.1 Debiti verso clientela	187.782	2.263.215	478.220	357.313	178.348	–		
– c/c	102.182	533.629	409.231	357.313	112.582	–		
– altri debiti	85.601	1.729.586	68.988	–	65.766	–		
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–		
– altri	85.601	1.729.586	68.988	–	65.766	–		
2.2 Debiti verso banche	13.711	320.500	50.000	75.000	–	–		
– c/c	–	–	–	–	–	–		
– altri debiti	13.711	320.500	50.000	75.000	–	–		
2.3 Titoli di debito	–	–	150.275	–	504.965	103.656		
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	201.785	103.656		
– altri	–	–	150.275	–	303.180	–		
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–		
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–		
– altri	–	–	–	–	–	–		

SEGUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde- terminata
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.026	1.026	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.026	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.026	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.228	208.664	-	140.176	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	613	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.615	208.664	-	140.176	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.615	208.664	-	140.176	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.615	208.664	-	140.176	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.365	331.144	46.713	31.754	18.772	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.320	35.076	46.713	31.754	18.772	-	-	-
- c/c	7.320	35.076	46.713	31.754	18.772	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	45	296.068	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	45	296.068	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

SEGUE

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il portafoglio delle attività della Banca al 31 dicembre 2020 è espresso in:

- ▶ euro;
- ▶ zloty polacchi;
- ▶ corone ceche;
- ▶ kune croate.

Conseguentemente, Banca Farmafactoring gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. La Banca si è dotata di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, la Banca opera in *natural hedging* e si è dotata di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio laddove la strategia di *natural hedging* non risulti perseguibile e/o efficace.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in zloty polacchi è stato coperto in *natural hedging* facendo ricorso a contratti di finanziamento sottoscritti con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo IntesaSanPaolo, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, gestire una posizione "aperta" in cambi nei limiti di *risk appetite* previsti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal CdA della Banca.

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione derivanti dai finanziamenti passivi in zloty, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2020 non risultano attività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						444.504
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						87.047
A.3 Finanziamenti a banche						1.376
A.4 Finanziamenti a clientela						356.082
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						441.058
C.1 Debiti verso banche						298.726
C.2 Debiti verso clientela						142.332
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività						444.504
Totale passività						441.058
Sbilancio (+/-)						3.447

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una *Policy* di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
A. Attività per cassa	1.926.871	114.336	60.707	203.430	292.353	227.875	563.539	1.489.589	83.599	0
A.1 Titoli di Stato	9	0	86	0	15.658	173.913	54.084	1.456.500	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.926.862	114.336	60.621	203.430	276.695	53.961	509.455	33.089	83.599	0
– Banche	17.714	2.681	0	0	0	0	0	0	0	0
– Clientela	1.909.148	111.655	60.621	203.430	276.695	53.961	509.455	33.089	83.599	0
B. Passività per cassa	199.373	769.146	353.549	581.468	633.923	645.527	497.751	923.348	100.000	0
B.1 Depositi e conti correnti	113.772	14.650	24.315	41.472	522.253	415.415	497.751	357.582	0	0
– Banche	13.711	0	0	0	65.500	0	135.000	245.000	0	0
– Clientela	100.061	14.650	24.315	41.472	456.753	415.415	362.751	112.582	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	5.811	161.124	0	500.000	100.000	0
B.3 Altre passività	85.601	754.496	329.235	539.996	105.860	68.988	0	65.766	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	6.226	1.026	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	1.026	1.026	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	1.026	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	1.026	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEGUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde- terminata
A. Attività per cassa	6.235	0	0	0	208.881	0	140.683	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	6.235	0	0	0	208.881	0	140.683	0	0	0
– Banche	613	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Clientela	5.622	0	0	0	208.881	0	140.683	0	0	0
B. Passività per cassa	6.378	529	0	2.587	80.642	88.043	120.870	137.519	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	6.378	529	0	2.587	80.642	88.043	120.870	137.519	0	0
– Banche	45	0	0	0	48.249	40.587	88.485	118.747	0	0
– Clientela	6.332	529	0	2.587	32.393	47.456	32.385	18.772	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	0	0	0	15.352	21.931	19.738	34.497	26.443	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	15.352	21.931	19.738	34.497	26.443	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
– Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- ▶ rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- ▶ rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltretutto nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach – BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

La Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio. Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale	131.401	131.326
2. Sovrapprezzi di emissione	693	693
3. Riserve	169.092	95.632
– di utili	161.678	102.400
a) legale	26.197	26.197
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	135.481	69.436
– altre	7.414	6.768
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.517)	(1.763)
6. Riserve da valutazione:	3.921	3.791
– Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
– Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	–	(80)
– Attività materiali		
– Attività immateriali		
– Copertura di investimenti esteri		
– Copertura dei flussi finanziari	–	–
– Strumenti di copertura (elementi non designati)		
– Differenze di cambio	39	(4)
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
– Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
– Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(156)	(163)
– Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
– Leggi speciali di rivalutazione	4.038	4.038
7. Utile (perdita) d'esercizio	143.281	65.226
Totale	444.872	301.674

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		–		(80)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	–	–	–	(80)

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* del periodo precedente, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede più titoli di stato contabilizzati nel portafoglio HTC&S.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(80)		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	80		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative			
– da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive			
– da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	–		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2020, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 156 mila euro.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito – a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 – il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella Direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprende gli strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni.

I Fondi propri della Banca ammontano a 339,1 milioni di euro e non comprendono gli utili di periodo rispetto a 352,7 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	276.365	289.262
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	276.365	289.262
D. Elementi da dedurre dal CET1	-35.439	-34.756
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) (C – D +/- E)	240.925	254.507
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	339.149	352.731

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo e della Banca, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2020, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 10,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 14,9%.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework* di *Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, la Banca nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP" del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 24 giugno 2020. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

In data 24 giugno 2019, la Banca ha approvato un nuovo "Recovery plan", coerentemente con le tempistiche di aggiornamento previste dalla normativa di riferimento e con gli impegni assunti con la Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.829.460	5.194.775	1.916.301	2.684.970
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			153.304	214.798
B.2 Rischio d'aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			28.408	24.731
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			181.712	239.529
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.271.398	2.994.107
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			10,61%	8,50%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			10,61%	8,50%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			14,93%	11,78%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del 2020, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 revised ("Business Combination").

Nel corso del 2020, la Banca ha lavorato per la definizione dell'operazione di M&A che verrà realizzata nel 2021, di cui si rimanda al paragrafo successivo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited²² ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF (l'"Operazione").

L'Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il 1° trimestre 2021, a seguito dell'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF²³ svoltasi il 28 gennaio 2021.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

22) Una holding company, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

23) La fusione non comporterà l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

Si fa presente, inoltre, che in data 30 giugno 2020 è stata ottenuta l'autorizzazione antitrust e, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2020, in merito all'esercizio dei poteri speciali (c.d. "golden power") contenente prescrizioni non ostative al completamento dell'Operazione, BFF e DEPObank hanno comunicato che la condizione sospensiva riguardante il procedimento c.d. "golden power" debba intendersi avverata. Inoltre, in data 9 dicembre 2020 sono pervenute le autorizzazioni della Banca d'Italia ("BdI") e dalla Banca Centrale Europea ("BCE") relative, inter alia, all'acquisizione di DEPObank e alla fusione per incorporazione della stessa in BFF.

Nel contesto dell'operazione Banca Farmafactoring modificherà la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A..

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella "Relazione sulla gestione".

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- ▶ la società controllante;
- ▶ le società controllate;
- ▶ gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2020, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voci rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
Altre attività							
Al 31 dicembre 2020	11		11	23.613	0,0%	700.170	0,0%
Debiti verso clientela							
Al 31 dicembre 2020		(468)	(468)	(3.604.513)	0,0%	768.122	0,1%
Fondo per rischi e oneri:							
a) quiescenza e obblighi simili							
Al 31 dicembre 2020		(1.165)	(1.165)	(4.715)	24,7%	19.436	-6,0%
Altre passività							
Al 31 dicembre 2020		(538)	(538)	(64.809)	0,8%	19.436	-2,8%
Riserve							
Al 31 dicembre 2020		(3.145)	(3.145)	(169.092)	1,9%	19.436	-16,2%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 31 dicembre 2020		(1)	(1)	(36.683)	0,0%	0	
Spese amministrative:							
a) spese per il personale							
Al 31 dicembre 2020		(6.014)	(6.014)	(32.593)	18,5%	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri							
Al 31 dicembre 2020		(341)	(341)	(274)	124,4%	(806)	-42,4%
Altri proventi/oneri di gestione							
Al 31 dicembre 2020	11		11	12.510	0,1%	0	

(*) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2020 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* assegnati in misura corrispondente al 3,88% del capitale *fully diluted*, sono pari a 6.620.000 opzioni assegnate.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2020 risultano i seguenti:

- ▶ BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 487,2 milioni di euro;
- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 1.405 milioni di zloty (PLN);
- ▶ BFF Central Europe, per un importo pari a 144,2 milioni di euro;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 212,0 milioni di zloty (PLN).

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2020, sono pari a 864 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 80,9 milioni di euro circa con un *outstanding* residuo pari a 0,9 milioni di euro circa.

A dicembre 2020, la Banca ha acquisito crediti fiscali spagnoli dalla BFF Finance Iberia, per un importo complessivo di circa 79 milioni di euro, che risultano già incassati nel mese di gennaio 2021.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 31 dicembre 2020 sono risultati pari a 699,5 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- ▶ un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- ▶ l'attività di internal audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- ▶ l'attività di *risk* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- ▶ un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di *Stock Option* 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- ▶ le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e/o claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2020 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati e non esercitate sono pari a n.5.720.616, di cui n.3.145.410 già esercitabili.

Piano di *Stock Option* 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 31 dicembre 2020, sono state assegnate ai sensi del Piano 2020 n. 5.060.000 opzioni.

Parte M - Informativa sul leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del "leasing". Il principio si basa sul trasferimento del diritto d'uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il "diritto d'uso" del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi.

L'applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto;
- ▶ in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l'*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, la Banca ha avviato un'iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (leasing), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello "*Modified Retrospective Approach*". Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d'uso da inserire nella voce "Attività Materiali" coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (*Right of use*), iscritti nella voce "Attività Materiali" al 31 dicembre 2020.

(Valori in migliaia di euro)

	Diritti d'uso 31.12.2020	Diritti d'uso 31.12.2019
Banca Farmafactoring	4.089	1.990
Totale	4.089	1.990

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla sezione delle "Politiche Contabili".

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

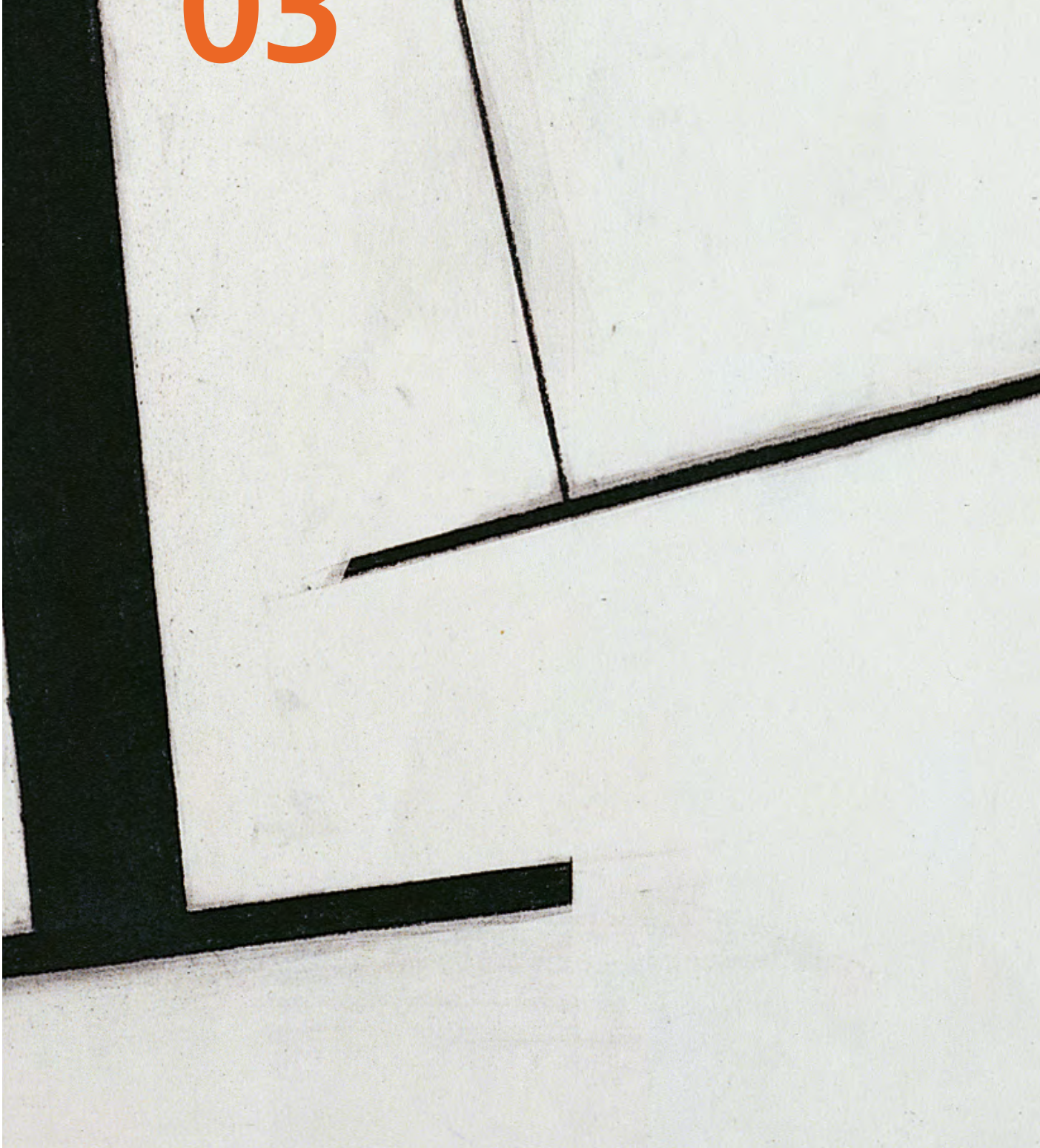
(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA			
	PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	250			57
Servizi di attestazione (*)	47		58	
Servizi di consulenza fiscale				
Altri servizi (**)	60		251	20
Totale	357		309	77

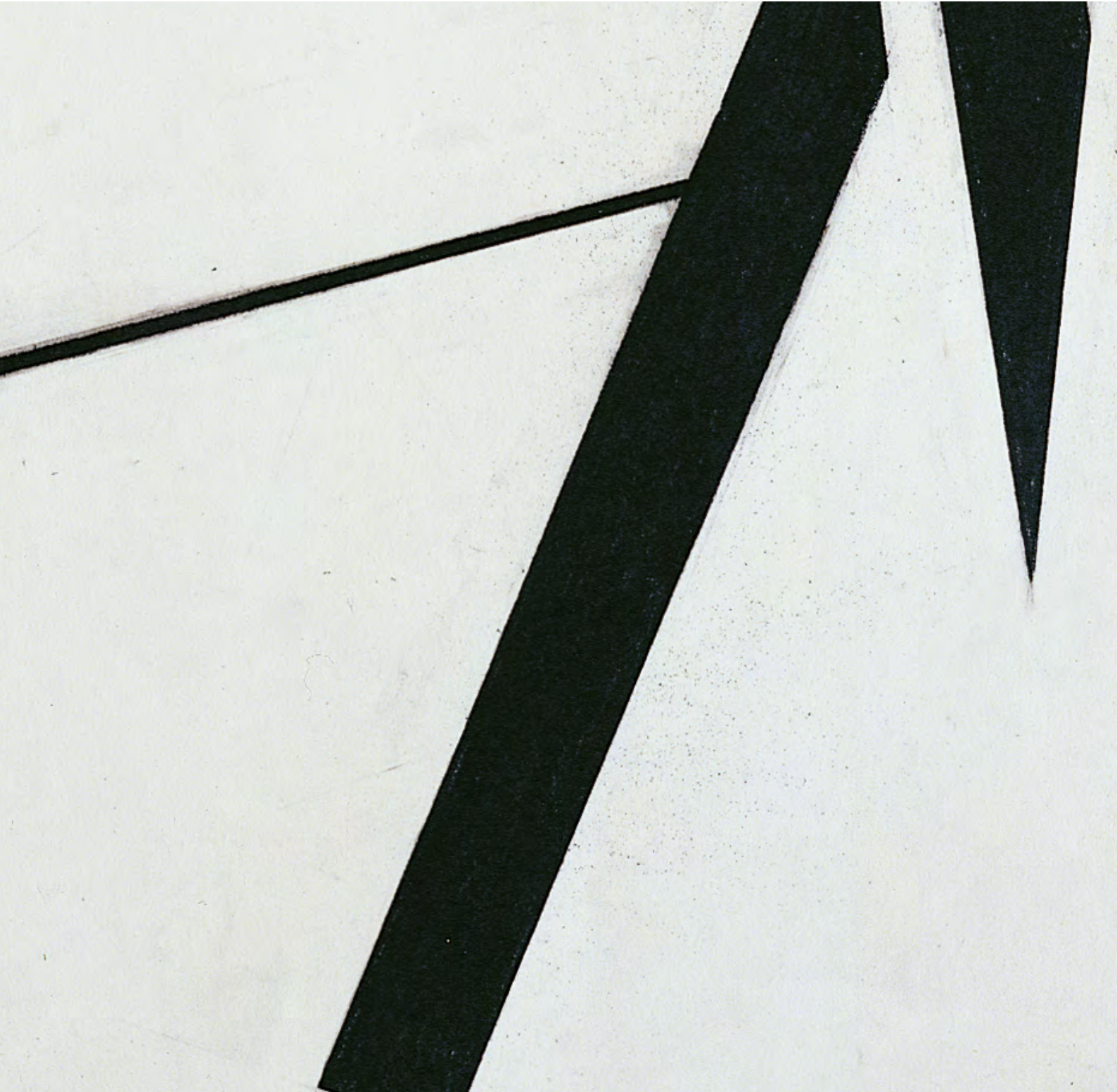
(*) Gli importi si riferiscono alle *comfort letter* rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, alle attestazioni in merito alla dichiarazione non finanziaria e al prospetto dei costi sostenuti dalla Banca per l'attività di ricerca e sviluppo.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di *due diligence* e supporto metodologico.

03



Attestazione del Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili e societari



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- ▶ Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- ▶ Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control - *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

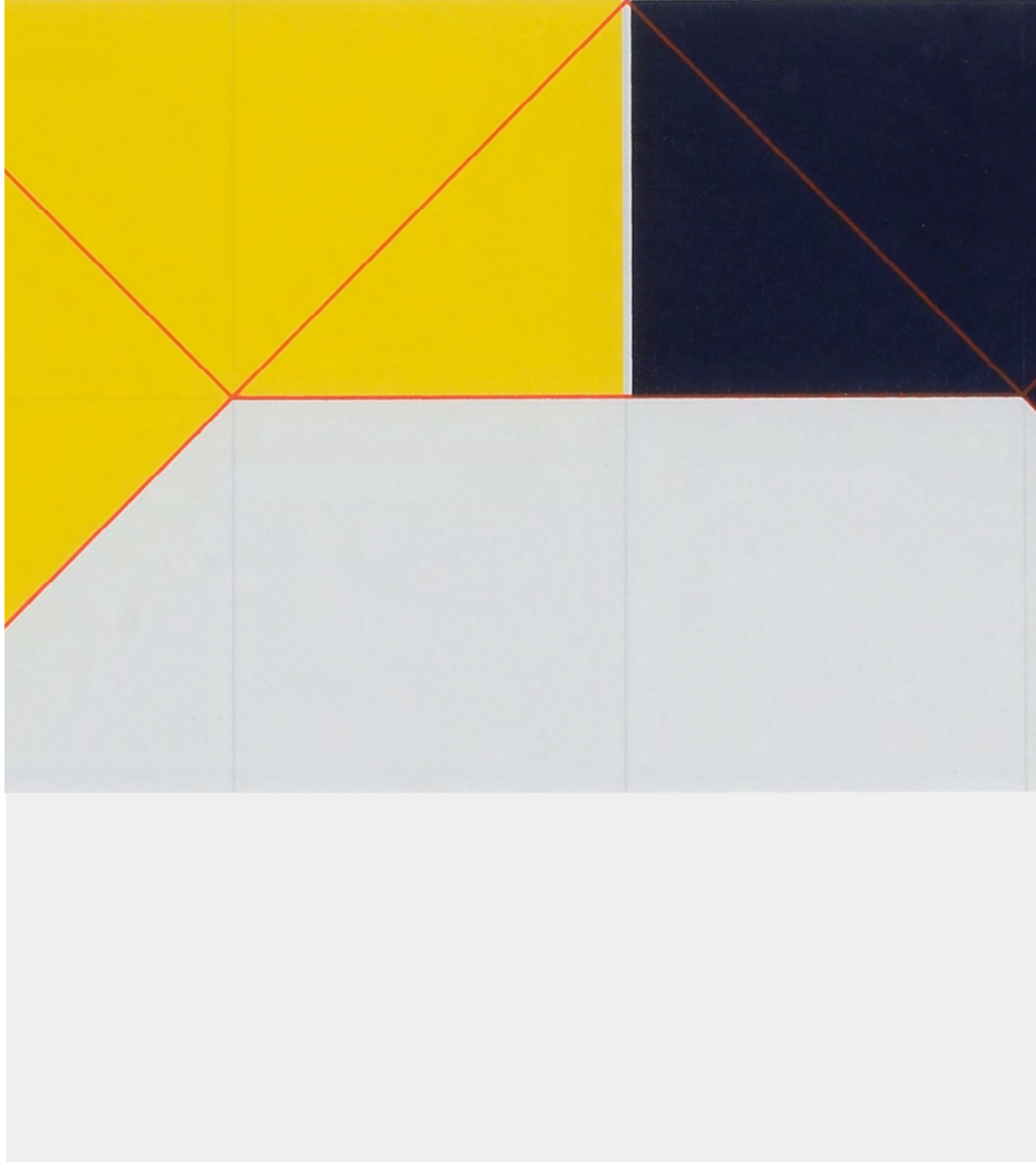
Milano, 17 febbraio 2021

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato

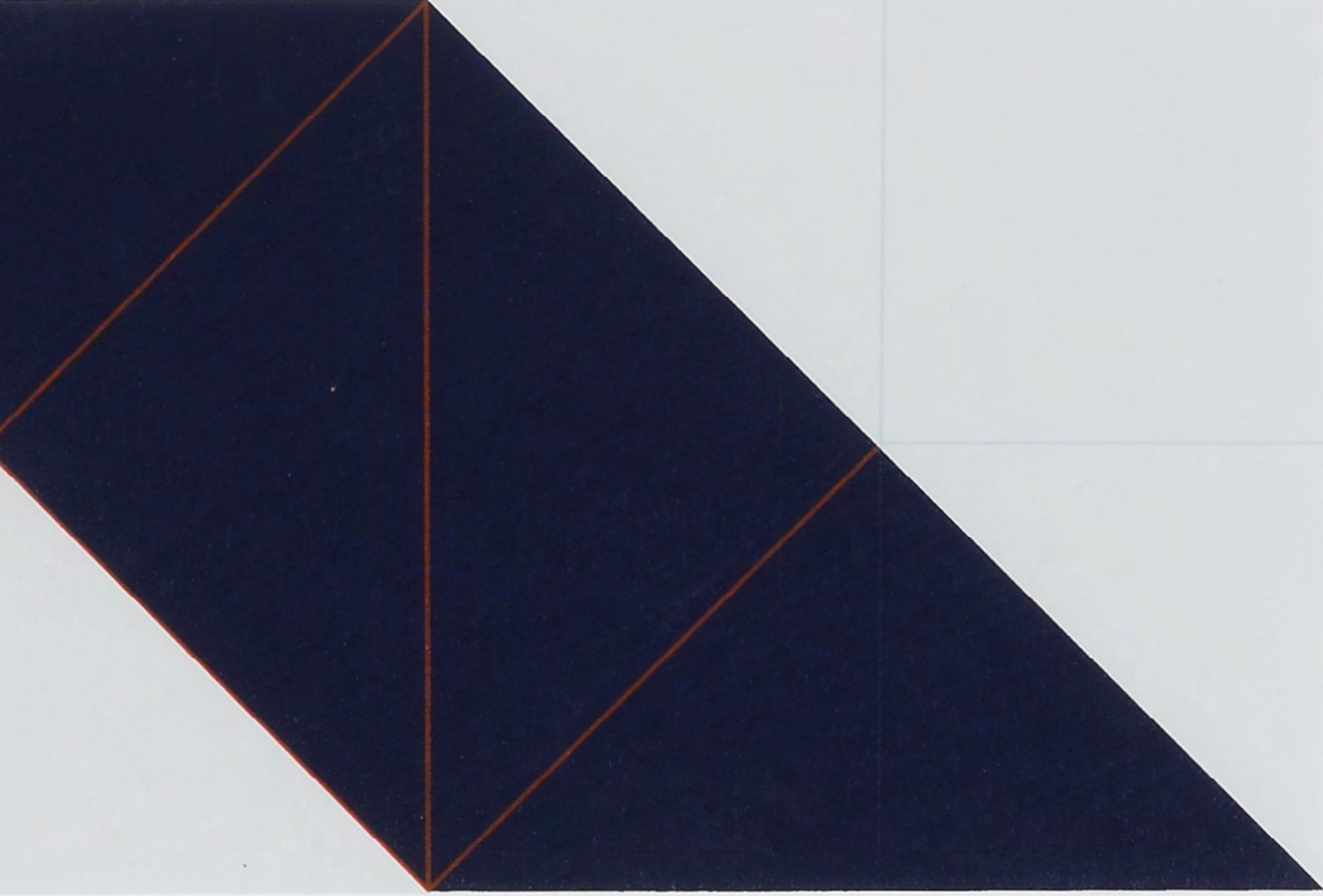


Carlo Zanni
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari





Relazione del
Collegio Sindacale



04

BANCA FARMAFACTORING S.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
BANCA FARMAFACTORING S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429, 2 CO., DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ["il Collegio"] è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring [di seguito anche "BFF" o "la Banca" o "la Società"], convocata per l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e sulle altre attività previste dall'ordinamento, anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/98 ["TUF"] e degli artt. 2429 e segg. del codice civile, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 d.lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4, 5, 6, 11, 16, 17 del Regolamento UE n. 537/2014.

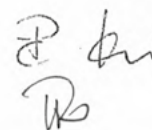
Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio sindacale in conformità alle previsioni dell'art. 2403 del codice civile, del d.lgs. 58/1998 (T.U.F.) e delle pertinenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società Quotate predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile sul Bilancio è demandato alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ["PWC"], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su proposta del Collegio sindacale, dall'Assemblea ordinaria del 3 maggio 2012.

Con la presente Relazione vogliamo darVi atto di quanto svolto nell'adempimento dei nostri doveri, confermandoVi che, nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

1



a) Nomina, autovalutazione e attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2018, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista (art. 22 e seguenti dello Statuto Sociale) e il suo incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio sindacale in carica, così nominato, è composto dai seguenti n. 3 (tre) membri:

- la Dott.ssa Paola Carrara, membro effettivo indicato come primo candidato nella Lista di Minoranza, alla quale è stata attribuita la presidenza del Collegio sindacale;
- il Dott. Marco Lori, già Presidente del Collegio sindacale, che è stato nominato Sindaco effettivo, cessando dalla carica di Presidente del Collegio sindacale;
- la Dott.ssa Patrizia Paleologo Oriundi, già Sindaco effettivo, che è stata confermata nell'incarico.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2020, ha valutato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguata composizione dell'organo - con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa -, nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico e sull'adeguato funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dall'intermediario. I componenti del Collegio sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art.144-terdecies del Regolamento Emittenti.

L'autovalutazione del Collegio è stata svolta sulla base di un Regolamento adottato dallo stesso Collegio, da ultimo aggiornato in data 8 ottobre 2019, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 26, 5° comma, del TUB e della Sezione VI delle Disposizioni sul Governo Societario della Circolare 285 del 2013, che - richiamando le finalità del processo di autovalutazione contemplato in capo all'organo di supervisione strategica - prevede che *"anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche"*.

L'autovalutazione del Collegio è stata condotta condividendo la metodologia di rilevazione con una società, terza e indipendente, allo scopo di dare maggior trasparenza al processo. Anche sulla base di quanto accertato dal consulente, nel corso dell'esame dei questionari e delle interviste condotte con i singoli componenti, l'autovalutazione ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso parte, singolarmente, a sessioni di formazione organizzate dalle Associazioni di categoria e/o dagli Ordini professionali di riferimento, aventi a oggetto tematiche inerenti al ruolo e alle responsabilità del Collegio sindacale, nonché a tematiche inerenti alla *corporate governance*, ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, nonché alla normativa in materia di remunerazione e di operazioni con parti correlate.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito, ha adottato un proprio Regolamento, di volta in volta aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa.

Il Collegio sindacale, quindi, anche conformemente al proprio Regolamento, e per gli aspetti di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del citato decreto, nonché ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n.537/2014.

§ § §

Il Collegio Sindacale rammenta come l'esercizio 2020 sia stato caratterizzato, come noto, da una situazione di profonda incertezza in relazione all'imporsi ed allo svilupparsi, in diverse fasi, della pandemia da COVID-19. Le indicazioni e i provvedimenti governativi emanati nel corso di tutto l'esercizio, nel dichiarare lo stato di emergenza, hanno imposto misure particolarmente stringenti per la limitazione della diffusione della pandemia sul territorio nazionale, quali situazioni

di lockdown totale o parziale. Pur nel rispetto della normativa speciale, l'attività della Banca non si è interrotta ed è normalmente proseguita con modalità che hanno privilegiato lo svolgimento delle diverse attività "in remoto".

Anche le attività del Collegio Sindacale sono proseguite secondo tali modalità, attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni in video/audio conferenza.

Tenuto conto del grado di affidabilità che la Banca ha dimostrato di possedere nel corso dell'esercizio, con riguardo al dover assicurare un corretto svolgimento delle riunioni e un adeguato sistema di trasmissione dei flussi informativi, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tali modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 40 riunioni, sulla base di un Programma Annuale delle verifiche condiviso con le Funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, di cui n. 26 riunioni si sono tenute in modalità videoconferenza.

Il Collegio sindacale, con limitate assenze giustificate di qualche suo componente, ha inoltre partecipato a tutte le n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Assemblea degli azionisti del 2 aprile 2020.

Il Collegio sindacale, prevalentemente in persona del proprio Presidente, ha, altresì, partecipato a tutte le riunioni del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio ha intrattenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (*Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit*), con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e con i Responsabili dei diversi Dipartimenti e Unità Organizzative della Banca.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione, gli incontri avuti con le Funzioni di Controllo e con i responsabili dei vari Dipartimenti e delle varie Unità Organizzative, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle singole Funzioni operative, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi settori,



informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno, in particolare, reso possibile l'acquisizione di una esauriente informativa sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi a livello di Gruppo Bancario.

I contatti con il Responsabile del Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo hanno permesso di ricevere un appropriato riscontro in merito al rispetto delle *Policy* e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato.

Con riguardo alle modalità con le quali sono stati svolti i compiti istituzionali demandatigli, il Collegio sindacale Vi informa e Vi dà atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate e con le succursali estere, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF, nonché sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze gestionali, e all'affidabilità di questi ultimi nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- di aver vigilato sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolta dalla Banca nella sua qualità Capogruppo.

L'attività del Collegio sindacale ha visto anche il coinvolgimento della Funzione di *Internal Audit* e dell'Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 della Banca, nell'ambito delle rispettive competenze, con la precisazione che la funzione di

Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 non è stata trasferita in capo al Collegio sindacale, ma viene svolta da un separato organismo collegiale.

b) Operazioni di particolare rilevanza ed eventi significativi dell'esercizio

Il Bilancio di Banca Farmafactoring S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, espone un risultato economico positivo di Euro 143.281.247, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, a cui Vi rimandiamo.

Da parte nostra, Vi segnaliamo le operazioni di maggiore rilevanza, anch'esse esposte nella Relazione sulla Gestione, tra le quali riteniamo utile evidenziare quanto segue:

- i) in data 13 maggio 2020, la Banca ha sottoscritto un accordo vincolante che prevede l'acquisizione del controllo di DEPOBank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPOBank") e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima nella Banca. Il perfezionamento dell'operazione, a seguito delle necessarie autorizzazioni e dell'avveramento delle condizioni sospensive, è prevista per il 5 marzo 2021.

Il successivo 24 giugno, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Farmafactoring e di DEPOBank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione dei DEPOBank nella Banca, stabilendo il rapporto di concambio in n.4.2233377 azioni di BFF ogni 1 azione di DEPOBank, senza conguaglio in denaro, con un conseguente progetto di aumento del capitale sociale per euro 10.813.652, mediante emissione di n. 14.043.704 nuove azioni. Nella medesima riunione si è altresì deliberato in merito al progetto dell'ulteriore modifica statutaria relativamente al cambio di denominazione della Banca e del Gruppo bancario che, a decorrere dal 5 marzo 2021, data di efficacia dell'operazione, verranno dunque a modificarsi rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group".

A seguito dell'intervenuta autorizzazione dell'operazione in data 9 dicembre 2020, da parte della BCE e di Banca d'Italia, la Banca e DEPOBank hanno approvato le rispettive relazioni illustrative sul progetto di fusione per incorporazione ex art.2501 *quinquies* del Codice Civile e art.70 del

Regolamento l'emittenti, convocando le rispettive assemblee straordinarie, tenutesi lo scorso 28 gennaio 2021;

- ii) si segnala che il 3 luglio 2020, il Tribunale di Milano, su istanza congiunta di Banca Farmafactoring e DEPOBank, ha nominato EY S.p.A. quale esperto comune per la redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile. EY S.p.A. ha rilasciato il proprio parere il 23 dicembre 2020, che conclude: *"(...) riteniamo che i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori di BFF e DEPO siano adeguati, in quanto nelle circostanze ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio pari a: numero 4,2233377 azioni Banca Farmafactoring S.p.A. per ogni numero 1 azione DEPObank S.p.A (il "Rapporto di Cambio")"*;
- iii) nel corso dell'esercizio 2020, si è svolto e concluso l'iter autorizzativo per l'apertura di una succursale della Banca in Grecia (la "Branch Green"), con l'autorizzazione concessa dall'autorità di vigilanza greca il 15 aprile 2020. La Branch Greca ha iniziato ad operare nel mese di settembre 2020, in seguito al completamento degli adempimenti amministrativi presso il Registro delle Imprese e l'autorità fiscale locale;
- iv) nel periodo compreso tra il 29 maggio e il 4 giugno 2020, la Banca ha acquistato n. 521.830 azioni proprie, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 aprile 2020, nonché a seguito della specifica autorizzazione di Banca d'Italia;
- v) nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e il 5 febbraio 2020, è stata data parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'art.2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito per Euro 1.015.272,72, nell'ambito di quanto previsto dal sistema di remunerazione e incentivazione della Banca, mediante l'emissione di n.48.939 nuove azioni ordinarie;
- vi) nel periodo compreso tra il 27 maggio e il 25 agosto 2020 è stata data parziale esecuzione, mediante l'emissione di n. 47.925 nuove azioni, alla delibera assembleare del 2 aprile 2020 di aumento del capitale sociale, in via scindibile e in più *tranches*, ai sensi dell'art.2349 del Codice Civile, per un importo



- complessivo non superiore a Euro 5.254.563,16, nell'ambito di quanto previsto dal sistema di remunerazione e incentivazione della Banca;
- vii) nel corso dell'esercizio 2020, il capitale sociale della Banca è stato aumentato da Euro 131.326.409,06 a Euro 131.400.994,34;
- viii) in seguito all'operazione di acquisizione di DEPOBank, annunciata il 13 maggio 2020, Moody's ha confermato tutti i *rating* della Banca e l'*outlook* positivo sui depositi, cambiando solo l'*outlook* del *rating* emittente di lungo termine da positivo a *developing*. Il *rating* emittente della Banca è di un solo *notch* al di sotto del *rating* sovrano della Repubblica Italiana;
- ix) la Banca, nel corso del 2020, ha posto in essere le seguenti operazioni di finanziamento:
- ha sottoscritto nuove linee *revolving* in Euro per complessivi 187 milioni, di cui Euro 127 milioni *multiborrower* e fruibili anche in valuta diversa dall'Euro, nonché accessibili anche alle controllate della Banca;
 - ha razionalizzato il *finding* locale in zloty disponibile per le controllate polacche mediante il rimborso di soluzioni ritenute poco flessibili o costose per circa 129 milioni di euro;
 - ha completato il rimborso a scadenza, in data 5 giugno 2020, del prestito obbligazionario *senior preferred unsecured* a tasso variabile per Euro 200 milioni emesso a dicembre 2017. In seguito a tale rimborso, al 31 dicembre 2020 il totale delle emissioni obbligazionarie *senior preferred unsecured* in essere ammonta a Euro 650 milioni;
- x) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, nel corso del mese di febbraio 2020 è stata rinnovata la fase di *revolving* dell'operazione *flexible note* BFF S.P.V. S.r.l. da Euro 150 milioni, in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB); successivamente, nel corso del mese di gennaio 2021, sono state poste in essere le attività per il rimborso delle *senior notes* e l'*unwinding* del programma.

Si segnala, altresì, che la Banca ha proseguito, anche nell'esercizio 2020, alla contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, introdotto con la Direttiva 2014/49/UE - *Deposit Guarantee Schemes - DGS*) nella misura di Euro 1.856 mila su base obbligatoria, nonché al Fondo di Risoluzione Unico istituito con Regolamento Europeo n. 806/2014 – in vigore dal

1° gennaio 2016 - in misura pari a Euro 2,296 milioni. Si segnala, inoltre, che con lettera del 25 maggio 2018, Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo Nazionale di Risoluzione, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria relativo al 2018: la quota di competenza della Banca è risultata pari a Euro 726 mila.

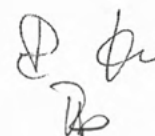
Gli Amministratori Vi hanno altresì riferito in merito all'adeguatezza patrimoniale del gruppo determinato tenendo conto dell'inclusione di BFF Luxembourg S.à r.l. (c.d. Gruppo C'RR), nonché alle motivazioni sottostanti le variazioni rispetto al 2019. Il Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2020, risulta pari a 444,9 milioni di Euro, rispetto a 301,7 milioni di Euro riferiti all'esercizio precedente.

I fondi propri, alla medesima data e a livello di bilancio individuale, ammontano a 339,1 milioni di Euro (rispetto agli Euro 352,7 milioni del 31 dicembre 2019), con un'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio* si attesta al 10,6%, rispetto al 8,5% dell'esercizio 2019; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 10,6%, rispetto all'8,5% del 2019 e il *Total Capital Ratio* è pari al 14,9%, rispetto al 11,8% del 2019.

A livello consolidato, i fondi propri ammontano a 349,4 milioni di Euro (rispetto ai 399,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019); il *CET 1 Capital Ratio* si attesta al 15,5%, rispetto al 12,5% dell'esercizio 2019; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 15,5%, rispetto al 12,5% del 2019 e il *Total Capital Ratio* è pari al 21,6%, rispetto al 16,6% del 2019.

In linea con le indicazioni dell'EBA, l'applicazione della disciplina sul *default* prudenziale contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare 285 e la conseguente modifica nelle segnalazioni di vigilanza, è stata posticipata al 1 gennaio 2021 per le banche meno significative. Con l'emanazione di una nota interpretativa, in data 15 ottobre 2020 Banca d'Italia ha chiarito che, per il prodotto factoring pro soluto, il *dies a quo* per il calcolo dei giorni di scaduto è rappresentato dalla data di scadenza della fattura. In ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default* il Gruppo ha anticipato al 31 dicembre 2020 l'applicazione di tale nuova data di decorrenza per il conteggio dei giorni di scaduto. Tale approccio ha comportato l'applicazione di una ponderazione preferenziale, ai sensi dell'art. 16 comma 3 del Regolamento (UE) 575/2013, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Il Collegio sindacale rileva, infine, che per l'esercizio 2020, la stima della



percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, è stata mantenuta nella misura del 45%, mantenendo altresì invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato osservando anche gli incassi dell'esercizio 2020, ha confermato la congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso a livello di portafoglio complessivo.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni acquisite e sulla scorta delle verifiche condotte, non ha osservazioni o rilievi da riferire relativamente alla conformità alla Legge e allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni effettuate dalla Società. Tali operazioni non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

d) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle *policy*, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Banca, nonché sul loro rispetto, non ravvisando profili di criticità.

I documenti principali di riferimento sono costituiti dal "Regolamento del Gruppo Bancario Banca Farnafactoring per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e dalle "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo Bancario Banca Farnafactoring per la gestione dei conflitti di interesse", da ultimo aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020, con il parere favorevole del Collegio sindacale e relativamente ai quali lo stesso ha vigilato sulla

conformità alla normativa regolamentare di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell'apposita sezione del Bilancio di esercizio.

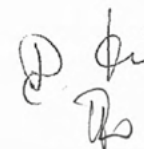
e) Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"

Ai sensi dell'art. 19, 1° comma, del D.Lgs.39/2010 come modificato dal D.Lgs.135/2016, nonché del Regolamento (UE) n.537 il Collegio sindacale, nel proprio ruolo di "Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile" [anche "CCIRC"] ha condotto autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni normative volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l'indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie.

Nel corso dell'esercizio, il CCIRC ha mantenuto un'interazione continua con i revisori, attribuendo particolare enfasi al mantenimento del requisito dell'indipendenza, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal revisore, con riferimento sia ai servizi di revisione (*Audit Service*) che altri servizi (*Non Audit Service*), preventivamente assoggettati alle valutazioni e all'espressione di un parere da parte del CCIRC, allo scopo di escludere, tra questi, la presenza dei servizi considerati vietati dall'art. 5 del citato Regolamento.

La Banca, unitamente al Collegio sindacale, allo scopo di meglio disciplinare il contesto, ha emanato, nel corso dell'esercizio 2017, un proprio "Regolamento di Gruppo per l'approvazione dei cc.dd. "Non-Audit Service" da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti", che definisce i principi generali e le modalità operative in relazione all'affidamento di *Non Audit Service*, conferiti al Revisore Principale e alla sua Rete, oltre che al Revisore Secondario.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, per quanto, in particolare, attiene



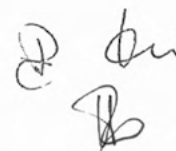
all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento UE, ha costantemente verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore, rilasciando appositi e specifici pareri per qualsiasi incarico affidato e rientrante tra i *Non Audit Service*.

Il Collegio sindacale ha inoltre vigilato sul rispetto del limite stabilito dall'art. 4 comma 2 del Regolamento n.537/2014, applicabile alla Banca per l'esercizio 2020.

Con riguardo, invece, all'attività di revisione contabile, il Collegio sindacale, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti con il revisore PWC ha:

- (i) acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale: i) non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, tali da ritenersi sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del CCIRC; ii) non sono stati identificati casi di frode o sospetti di frode; iii) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità e leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; iv) non si sono incontrate difficoltà significative afferenti alla messa a disposizione delle informazioni necessarie all'attività di revisione; v) non sono stati identificati errori significativi; vi) non sono emersi aspetti significativi connessi con le parti correlate dell'impresa, tali da dover essere comunicati ai responsabili delle attività di *governance*;
- (iii) ricevuto dalla medesima società, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, la conferma della sua indipendenza, rinviando al prospetto esposto nel Bilancio di Banca Farmafactoring S.p.A. la comunicazione del totale dei corrispettivi addebitati alla Banca.

Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni redatte dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. e rilasciate in data 4 marzo 2021, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con



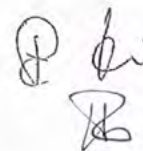
riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il testo della Relazione di revisione include, altresì, i c.d. Aspetti Chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Farmafactoring S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.P., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- dichiarato, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio consolidato, di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli amministratori della Banca, della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2020, redatta e pubblicata in conformità al D.Lgs. 254/2016..

La Società di revisione ha, inoltre, emesso, ai sensi dell'art.3, comma 10, del D.Lgs. n.254/2016 e dell'art.5 del Regolamento Consob Delibera n.20267/2018, la "Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario". In tale Relazione la Società di revisione ha dichiarato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che



facciano ritenere che la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n.254/2016 e dai *GRI standards* indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario.

Per quanto invece attiene all'individuazione degli Aspetti Chiave, il Collegio sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano unicamente alla Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo.

In proposito, il Collegio sindacale ha preso atto delle procedure di revisione indicate dal revisore legale in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi ad essi associati.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 giungerà a scadenza l'incarico di revisione legale conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2012-2020. Il CCIRC, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del citato Regolamento, ha quindi sottoposto all'assemblea degli Azionisti dello scorso 2 aprile 2020 una Raccomandazione motivata contenente due proposte di nomina, di cui una con preferenza. L'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2020 ha nominato KPMG S.p.A. quale società di revisione legale per il periodo 2021-2029.

f) Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale

Come anticipato, il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, rilasciata ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, da questa rilasciata in data 4 marzo 2021, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*quoddecies* del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società

appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Banca PwC SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	250			57				161
Servizi di attestazione (*)	47		58					
Servizi di consulenza fiscale								
Altri servizi (**)	60		251	20				
Totale	357		309	77				161

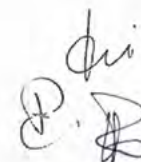
(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, alle attestazioni in merito alla Dichiarazione non Finanziaria e al prospetto dei costi sostenuti dalla Banca per l'attività di ricerca e sviluppo

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico

Come riferito, si segnala, altresì, che la Banca ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione limitata della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, ai sensi del D.Lgs 254/2016, redatta per la prima volta su base obbligatoria relativamente all'esercizio 2020. Il CCIRC ha verificato la compatibilità di tale incarico, che si configura quale *audit service*, con le disposizioni vigenti, nonché con quanto disposto dallo stesso Decreto.

Come riferito, il Collegio sindacale, relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione (*Non Audit Service*), ha costantemente svolto proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 *ter* della direttiva 2006/43/CE, accertando, principalmente:

- che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore PwC da parte del management dell'EIP (la Banca);
- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.



Con riguardo a quanto indicato nel sopra riportato prospetto, si precisa che la maggior parte dei *Non Audit Service* conferiti al Revisore e a società appartenenti alla sua rete, in aggiunta agli incarichi di revisione legale del bilancio individuale e del bilancio consolidato, alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili individuali predisposti per la determinazione dell'utile semestrale da includere nel calcolo del capitale primario di classe 1 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, alla revisione limitata dei prospetti contabili individuali e consolidati predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 31 marzo 2020 e al 30 settembre 2020, di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili – per tutto il Gruppo, incluse le società estere –, sono riferiti a servizi di *due diligence*, di supporto metodologico e ad attestazioni rilasciate ai fini del rinnovo del programma di emissioni obbligazionarie “Programma EMTN – *European Medium Term Notes*”.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del limite di cui all'art.4 comma 2 del Regolamento Europeo 537/2014.

Per quanto sopra, relativamente agli incarichi conferiti a PWC e alla sua rete da parte di Banca Farmafactoring S.p.A. e dalle società del Gruppo, il Collegio sindacale non ritiene sussistano profili di criticità in materia di indipendenza del Revisore.

g) Attività di vigilanza sul processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantire l'integrità, nonché di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

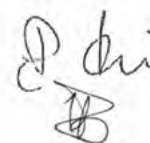
Il Collegio sindacale, come già riferito nelle precedenti relazioni, ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in ottemperanza al disposto di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e all'art. 154 bis del T.U.F., aveva già provveduto, con delibere del 28 aprile e del 28 luglio 2016, alla rivisitazione della propria struttura di *governance*, anche con specifico riferimento ai sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In particolare, in quelle sedi, era stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed era stato approvato il progetto di strutturazione del modello di controllo del Dirigente Preposto, composto, principalmente, dal Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto e dalla Nota Metodologica del Dirigente Preposto.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, anche nella propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato nel corso dell'esercizio l'operato della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale ha intrattenuto periodici incontri, esaminando il modello di riferimento strutturato secondo le migliori prassi di mercato (*COSO Report*) ed in grado di fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come la Banca abbia individuato il modello di controllo c.d. misto, quale modello idoneo a garantire il presidio del Sistema dei Controlli Interni sulle relazioni finanziarie periodiche, sulla base delle caratteristiche del Gruppo, declinandone le caratteristiche per le Società Controllate che, ai fini dell'espletamento delle attività previste, prevedono:

- controlli diretti per la Capogruppo BFF, con la preliminare identificazione del perimetro delle attività ("*scoping*"), l'identificazione delle procedure ritenute significative e la conseguente individuazione dei rischi "di non corretta rappresentazione contabile per effetto di errori e/o omissioni relativi al saldo di un conto o di una classe di operazioni, prodotti da errori nei calcoli, errori di classificazione e/o manipolazione di informazioni, tali da generare, singolarmente o in congiunzione con altri, errori materiali in bilancio e/o nell'informativa finanziaria"; i rischi contabili;
- una modalità di controllo accentrato per la Società Controllata BFF Finance Iberia S.A.U., che prevede l'applicazione del modello da parte della struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, che svolge le verifiche previste dal modello di controllo a valere sia sulla Capogruppo sia su BFF Finance Iberia S.A.U.;
- una modalità di controllo decentrato per la Società Controllata BFF Polska S.A., che prevede l'identificazione di una risorsa locale che riporti gerarchicamente al *Chief Financial Officer* della Controllata e funzionalmente



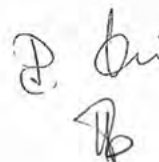
alla struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, alla quale sono demandate le attività di controllo sulle procedure amministrativo contabili, ai fini della produzione di adeguati flussi informativi idonei a garantire un adeguato presidio dei rischi sull'informativa finanziaria.

In merito alle attività condotte dalla Funzione del Dirigente Preposto, al fine di attestare, nella propria relazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali a dover accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il Collegio sindacale ha potuto verificare l'esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisando profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, seppur sussistano ancora talune aree suscettibili di miglioramento sulle quali la Banca ha, comunque, già avviato le necessarie azioni.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto delle Relazioni periodiche, redatte dal Dirigente Preposto in occasione della Relazione finanziaria semestrale, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, ritiene che le attività condotte per valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei processi e delle procedure funzionali all'informativa finanziaria del Gruppo Banca Farmafactoring, risultino adeguate per supportare l'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo Banca Farmafactoring ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, in seguito "TUF").

Il Collegio sindacale ha, altresì, ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, e a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs.254/2016 ed ha esaminato la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, redatta per la prima volta su base obbligatoria relativamente all'esercizio



2020, accertandone la conformità alle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

h) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

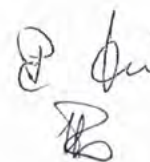
Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso periodici incontri con i vertici della Banca e con le Funzioni Aziendali di controllo: *Internal Audit*, *Compliance* e *AMI*, *Risk Management* e con la Funzione del Dirigente Preposto, nonché la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Collegio sindacale ha verificato che ciascuna società del Gruppo BFF si fosse dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo, soprattutto con riguardo alle controllate estere, per le quali, nel rispetto dei vincoli locali, sono state poste in essere iniziative atte a garantire adeguati *standard* e presidi organizzativi di controllo.

Al riguardo, nel rammentare che, nella veste di Capogruppo del Gruppo BFF, la Banca, oltre all'attività bancaria, svolge le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario, nei confronti di BFF Finance Iberia S.A.U. e di BFF Polska S.A., il Collegio sindacale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Regolamento Infragruppo", che definisce l'architettura organizzativa, gli obiettivi e i contenuti dell'attività di direzione, coordinamento e di controllo, e di Regolamenti di Gruppo volti a meglio disciplinare l'applicazione della normativa rilevante.

Inoltre, BFF, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, ha emanato nei confronti delle Controllate, le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e della Circolare n. 285.

In merito ad eventuali profili emersi nei contatti con i corrispondenti organi delle controllate, il Collegio sindacale rileva come, nell'ambito del perimetro estero del Gruppo non sussistono organi di controllo equivalenti. Il Collegio sindacale ha, comunque, svolto i propri approfondimenti sulle attività di verifica condotte, sulle conclusioni raggiunte, nonché sullo stato di recepimento delle azioni suggerite, nei propri incontri periodici con le funzioni aziendali di controllo della Banca, nonché

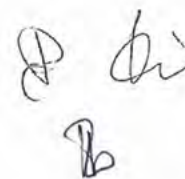


nel corso di un incontro con il Presidente del *Supervisory Board* della controllata BFF Polska S.A. A tale riguardo si precisa che le funzioni di controllo hanno la responsabilità diretta per le rispettive analoghe strutture relativamente a BFF Finance Iberia S.A.U., mentre sono destinatarie del riporto funzionale da parte delle corrispondenti analoghe funzioni del gruppo BFF Polska.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, preso atto che, nel corso dell'esercizio 2020, è stato ulteriormente adeguato il corpo normativo di BFF in termini sia di Normativa di Governo, che di Normativa Operativa, anche in recepimento alle osservazioni prodotte dalle funzioni di controllo, nonché alle richieste dell'Alta Direzione e delle strutture operative e in considerazione del nuovo Codice di *Corporate Governance*. Particolare rilevanza, nella revisione dell'impianto regolamentare della Banca e del Gruppo, è stata attribuita: i) all'aggiornamento della *Policy di gestione del rischio tasso di interesse*, in seguito all'aggiornamento delle linee guida di EBA in materia; ii) all'aggiornamento del Regolamento della struttura aziendale della Banca; iii) all'aggiornamento della *Policy di gestione dei rischi di Gruppo*; iv) all'impianto anticiclaggio della neo costituita *Branch* greca; v) all'aggiornamento della *Policy iniziative promozionali del Gruppo*; vi) aggiornamento della *Policy anticiclaggio-antiterrorismo* della Banca e del Gruppo Bancario; vii) all'aggiornamento dell'impianto *AML* (Anticiclaggio) presso la *Branch* spagnola; viii) all'aggiornamento della procedura *Business Continuity and Disaster Recovery*.

In considerazione dell'operazione di acquisizione e successiva fusione per incorporazione di DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A., la Banca ha inoltre già provveduto all'ulteriore aggiornamento, con efficacia dal perfezionamento dell'operazione, del proprio corpo normativo interno.

Nell'esercizio di riferimento, Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario, con particolare riguardo al gruppo BFF Polska, acquisito nell'esercizio 2016, e tenuto conto del suo grado di rilevanza, ha proseguito, nel contesto dell'esercizio della propria attività di controllo strategico, nell'evoluzione delle diverse aree di attività in cui BFF Polska si trova ad operare e nel monitoraggio dei rischi relativi alle attività esercitate, nonché del controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo, anche mediante l'evoluzione subita dal processo di integrazione di BFF Polska, tuttora in fase in finalizzazione.



Un significativo aspetto, nel processo di rafforzamento del sistema di controllo interno del Gruppo, e di cui si è diffusamente riferito nel paragrafo precedente, è l'ulteriore consolidamento dell'operatività della Funzione del Dirigente Preposto, che dall'esercizio 2020 ha esteso le proprie verifiche all'intero perimetro delle *Branch* estere e delle libere prestazioni di servizi.

Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso demandati, in seguito le diverse attività svolte, è stato informato sullo stato di attuazione dei piani di attività e sui risultati conseguiti, anche in termini di efficacia di coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti.

Il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e ha vigilato sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri periodici.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2020, in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio sindacale, in seguito alle opportune valutazioni, ha espresso il proprio parere favorevole alla nomina del nuovo Responsabile della Funzione *Risk Management* della Banca, in seguito ad alcune modifiche organizzative decise da Consiglio.

Inoltre, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione dello scorso 17 febbraio 2021, in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio sindacale, in seguito alle opportune valutazioni, ha espresso il proprio parere favorevole alla nomina del nuovo Responsabile della Funzione *Compliance e AML* della Banca, in seguito ad alcune modifiche organizzative decise da Consiglio, con decorrenza dal 4 marzo 2021.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano nel complesso profili di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni.

i) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione del rischio

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio, anche attraverso: l'esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e



delle informative periodiche rese, degli esiti dell'attività di monitoraggio e dell'attuazione delle azioni correttive individuate, nonché attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare il Collegio sindacale ha rilevato come il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca coinvolga, ciascuno per le proprie competenze; a) il Consiglio di Amministrazione, con il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance e AML*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; d) la Funzione *Internal Audit*, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; e) il Collegio sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, anche a livello di Gruppo, viene considerato quale elemento fondante l'ottimizzazione del governo dei rischi, nel rispetto dei *risk statement* di:

- assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, garantendo che i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo rimangano solidi in ottica di primo e di secondo pilastro, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di *stress*;

- mantenere un basso profilo di rischio;

- garantire un livello adeguato di leva finanziaria, mediante una politica di patrimonializzazione coerente con il livello di crescita dell'attivo;

- assicurare la disponibilità di *high quality liquidity asset (Liquidity Coverage Ratio)* e fonti di *funding* stabili (*Not Stable Funding Ratio*), tali da consentire il mantenimento nel continuo di un livello di liquidità di Gruppo tale da assorbire potenziali *shock* a breve e a medio/lungo periodo;

- dotarsi di un adeguato Sistema dei Controlli Interni (SCI);

- assicurare che i limiti operativi alla gestione dei portafogli Crediti e Titoli correlati al *Business Model IFRS 9* prescelto siano coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo.

Il Gruppo ha, quindi, adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso

l'attuazione di un processo normato da apposito regolamento interno di *Risk Appetite Framework* ["RAF"], che è valutato dal Consiglio in funzione del "business model" e del piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio e soglie di tolleranza.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha vigilato, per quanto di sua competenza sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del RAF, valutando, altresì, le modifiche sul *framework* nel corso dell'esercizio, in relazione alle evoluzioni in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di recepire pari evoluzioni nei modelli di *business* della Banca, ovvero in considerazione delle indicazioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, ha valutato tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne ha approvato l'assunzione in maniera articolata per tutte le entità del Gruppo e per tutti i Paesi in cui esso opera.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi appare, quindi, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali e internazionali.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2020, ha costantemente monitorato le attività svolte dalle Funzioni di controllo, relazionandosi sugli aspetti di maggior rilevanza e sull'esito delle verifiche svolte, in merito alle quali si osserva quanto segue.

La Funzione *Compliance* ha proceduto ad una mappatura dei rischi di non conformità per la Banca e per il Gruppo per l'esercizio 2020, con contestuale rilevazione dei presidi adottati per la loro mitigazione, in merito alla quale il Collegio ha condiviso l'approccio metodologico utilizzato, attraverso: i) la mappatura degli ambiti e dei requisiti normativi applicabili alla Banca e al Gruppo, e l'identificazione delle attività a rischio ad essi associate; ii) la determinazione del Rischio Inerente; iii) la valutazione della Vulnerabilità nel Sistema Organizzativo e dei Controlli e, iv) la determinazione del Rischio Residuo. Da tale mappatura non sono emersi particolari profili di criticità.

Il Collegio sindacale ha ritenuto sostanzialmente adeguata la rappresentazione del complesso dei rischi di non conformità ai quali la Banca è esposta, ritenendo altresì che le iniziative assunte e gli interventi effettuati, o in fase di completamento,

possano considerarsi efficaci rispetto ad una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi.

Il 24 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Farnafactoring S.p.A. ha approvato il resoconto ICAAP/ILAAP 2019, prendendo atto delle diverse considerazioni svolte dalle Funzioni di controllo interessate e dal Comitato Controllo e Rischi e delle integrazioni al contenuto richieste dall'Autorità di Vigilanza all'intero sistema, tese principalmente a rivedere le misurazioni e le valutazioni ivi incluse, e a stimare l'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità mediante analisi di scenario basate su ipotesi di *stress* coerenti con la situazione di emergenza correlate alla diffusione del *virus* COVID19.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha valutato il processo ICAAP/ILAAP adottato dalla Banca complessivamente strutturato in modo conforme alle previsioni regolamentari in materia, condividendo le osservazioni espresse dalle Funzioni di controllo, circa le iniziative proposte per pervenire a un miglioramento delle aree del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla gestione del rischio di liquidità.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le attività svolte e l'esito delle verifiche effettuate *ex post*, in merito alle quali non si segnalano situazioni di particolare criticità.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per l'esercizio 2020, ove la Funzione *AML* della Banca ha identificato ed elaborato i dati e le informazioni oggetto della valutazione nell'ambito del gruppo e predisposto gli esiti del processo, con l'individuazione delle eventuali iniziative di adeguamento necessarie.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato come, a giudizio del Responsabile della Funzione, la valutazione complessiva del rischio residuo di riciclaggio di Gruppo, debba ritenersi "basso", in considerazione della valutazione del disegno e dell'efficacia dei controlli di ogni singola *legal entity*, appartenente al Gruppo.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Piano di Continuità Operativa predisposto dal Consiglio di Amministrazione, aggiornato nel corso dell'esercizio 2020 anche allo



scopo di recepire le implicazioni derivanti dal nuovo scenario pandemico.

j) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di revisione interna

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha proseguito, anche per l'esercizio in commento, in una costante interlocuzione con la Funzione di *Internal Audit*, condividendo il risultato delle attività di verifica svolte, sia con riguardo alla Capogruppo, sia alle singole società partecipate.

L'attività della Funzione per l'esercizio 2020 si è svolta prevalentemente in modalità *remote working*, in considerazione dell'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha potuto rilevare come le attività pianificate dalla Funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2020, abbiano coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Piano di *Audit*, predisposto su base triennale per il periodo 2019-2021, prevede una pianificazione delle attività in logica *process-oriented* secondo un approccio basato sulla valutazione dei rischi. Esso viene annualmente rivisto e/o integrato (con particolare riferimento all'esercizio 2021, anche in considerazione del nuovo perimetro risultante dalla fusione per incorporazione di DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A. nella Banca) e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, con una preliminare condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Il Collegio sindacale ha esaminato l'aggiornamento del Piano di *audit* di Gruppo per l'anno 2021, anche considerazione del nuovo perimetro risultante dalla fusione per incorporazione di DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A. nella Banca, sottoposto all'esame e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, rilevando, con particolare riguardo alle controllate estere: i) per il gruppo BFF Polska, che i *report* relativi alle verifiche, i cui esiti sono inclusi nei *Tableaux de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, sono condivisi dalla funzione *Internal Audit* locale con gli organi aziendali di BFF Polska S.A. e trasmessi alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, la quale provvede a coinvolgere, ove



necessario e per le aree di loro competenza, le Funzioni aziendali interessate; ii) per BFF Finance Iberia S.A.U., che l'esito delle verifiche svolte dalla Funzione della Capogruppo sulla base di un apposito contratto di *service*, è preventivamente trasmesso al Consiglio di Amministrazione della controllata ed incluso nel *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo.

Si rammenta che la Funzione di *Internal Audit* è responsabile anche del sistema interno di segnalazione (cd *Whistleblowing*), in relazione alla cui attività non si segnala il ricevimento di alcuna segnalazioni nel corso dell'esercizio 2020.

Il Collegio sindacale rileva, altresì, che la Funzione *Internal Audit* della Banca, con l'obiettivo di migliorare nel continuo la qualità del proprio servizio in conformità ai più elevati *standard* riconosciuti a livello internazionale, ha completato l'iter di valutazione finalizzato al rinnovo, per il triennio 2021-2023, della certificazione UNI EN ISO 9001, ottenendo una valutazione di conformità alla normativa di riferimento per il sistema di gestione della qualità sia relativamente al processo di *internal audit* della Capogruppo, che di BFF Polska S.A..

Inoltre, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione dello scorso 17 febbraio 2021, in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio sindacale, in seguito alle opportune valutazioni, ha espresso il proprio parere favorevole alla nomina del nuovo Responsabile della Funzione *Internal Audit* della Banca.

k) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di Funzioni e Dipartimenti, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In particolare, il Collegio sindacale ha osservato come, nel corso del 2020 nelle more del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione, sia iniziata la



progettazione del processo di integrazione della società DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A. nel Gruppo bancario, con particolare riguardo agli aspetti inerenti la struttura organizzativa e la normativa interna.

Dall'esame dei *report* periodici delle controllate sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, non sono emersi profili di criticità.

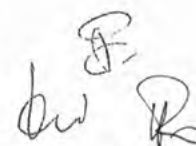
Il Collegio sindacale ha altresì esaminato il processo di redazione del *budget* e del Piano Industriale, ritenendolo coerente anche con riguardo al modello di *business*, al RAF e alle condizioni in cui opera la Banca.

Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente Relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Banca sia adeguata alle esigenze del *business* attualmente condotto e alle sue attuali dimensioni. In ottica prospettica, si raccomanda un attento monitoraggio del processo di integrazione con DEPOBank, anche ai fini di mantenimento di un'adeguata struttura organizzativa e assetto dei controlli.

Il Collegio sindacale ritiene altresì nel complesso adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d.lgs. 58/98.

1) Politiche retributive

Le politiche retributive del Gruppo Banca Farmafactoring, sono regolate dalla Policy di Remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale [la "Policy"], redatta in conformità alle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, delle Disposizioni di vigilanza per le banche, di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, delle Linee Guida EBA Gl. 2014/7 e 2014/8 del 16 luglio 2014, nonché in recepimento di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n.604/2014 che integra la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, entrato in vigore il 26 giugno 2014. La Banca ha altresì considerato, nella propria Policy, gli aggiornamenti del nuovo



Codice di Autodisciplina, ad eccezione di quanto stabilito in materia di *share ownership*, ritenendo opportuno mantenere la propria attuale politica, in attesa della conclusione del processo di consultazione avviato da Banca d'Italia in materia di remunerazione.

La Policy attualmente in vigore, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 2 aprile 2020, tiene conto della qualificazione della Società quale banca intermedia (che sarà mantenuta anche in seguito al perfezionamento dell'operazione DEPOBank), in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia e precisamente definisce:

- il perimetro dei ruoli i cui compensi sono approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni, che include l'Amministratore Delegato, gli amministratori investiti di particolari cariche, i *Senior Executive*, gli *Executive* che sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo;
- la quota del 50% della remunerazione variabile spettante ai *Risk Takers* (tanto per la quota *up front* che per quella differita), erogata mediante strumenti finanziari, in misura più conservativa rispetto al limite minimo del 25% prescritto dalla normativa per le banche intermedie;
- il differimento di due anni del 30% della remunerazione variabile spettante ai *Risk Takers*, in misura più conservativa rispetto al periodo di differimento minimo di 18 mesi prescritto dalla normativa per le banche intermedie;
- l'adozione di un rapporto massimo tra componente variabile e componente fissa della remunerazione pari a 2:1, come deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e confermato dall'Assemblea del 5 aprile 2018.

Il Collegio sindacale ha altresì rilevato l'*iter* che ha caratterizzato la redazione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale del Gruppo Bancario Banca Farnafactoring, nell'ambito delle informative richieste ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti, che si articola in due sezioni:

- la prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo bancario BFF Banking Group per l'anno 2021, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti;

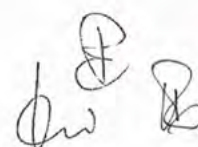
- la seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2020 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

m) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, tra cui, oltre ai pareri rilasciati in tema di *Non Audit Service*, si citano:

- le considerazioni sulla Relazione annuale 2019 sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate;
- i pareri rilasciati in tema di Remunerazioni;
- il parere sul resoconto ICAAP/ILAAP e sul RAF;
- i pareri relativi alle nomine dei nuovi responsabili delle Funzioni di Controllo;
- il parere in merito all'idoneità all'assunzione dell'incarico di depositario da parte dell'entità combinata risultante dalla fusione per incorporazione di DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farnafactoring S.p.A.;
- il parere in merito all'adozione del fattore di ponderazione preferenziale previsto dall'art.116 c.3 del Regolamento EU n.575/2013;
- la Raccomandazione Motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029;
- le valutazioni sugli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione di *Internal audit* sull'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo della succursale bancaria in Polonia;
- le valutazioni sugli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione di *Internal audit* sull'adeguatezza dei presidi organizzativi della succursale bancaria in Grecia;
- i pareri in materia di distribuzione dei dividendi.



Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

n) Governance

Banca Farniafactoring S.p.A., che adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, ha un Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto da n. 9 componenti di cui n. 6 indipendenti ai sensi del TUF (dei quali n. 4 indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina). Il solo Amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato al quale è attribuita la funzione di gestione. La *governance* aziendale prevede, inoltre, la costituzione di un Organismo di Vigilanza ai fini del D. lgs. 231/2001 e di comitati specializzati con compiti istruttori, consultivi, propositivi nei confronti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione:

- il Comitato per le Remunerazioni;
- il Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio sindacale, che partecipa regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio, ha preso atto che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati aggiornati i regolamenti degli organi aziendali della Banca allo scopo di recepire le previsioni del Codice di *Corporate Governance*, in vigore dal 1 gennaio 2021.

Come sopra illustrato, il Collegio sindacale nel corso del 2020 ha svolto il processo di autovalutazione dei propri membri, prendendo altresì atto che anche il Consiglio di Amministrazione ed i relativi comitati hanno proceduto alla propria autovalutazione e alla revisione annuale del piano di successione dell'amministratore delegato; entrambi i processi si sono svolti con il supporto di un consulente esterno.

Il Collegio sindacale ha altresì aggiornato, alla luce dei cambiamenti introdotti dall'aggiornamento del Codice di Autodisciplina, la propria Politica in materia di



diversità e il proprio Regolamento, ai sensi dell'art.123-bis del TUF, prendendo atto che anche il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'aggiornamento della propria Politica di diversità e del proprio Regolamento.

Il Collegio sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nella versione in essere fino al 31 dicembre 2020 e nella nuova versione in vigore dal 1 gennaio 2021, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha altresì effettuato la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato che sia il Comitato nomine, sia il Consiglio di Amministrazione, sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese da parte di ciascun amministratore, hanno effettuato le verifiche concernenti l'indipendenza degli amministratori. Il Collegio sindacale ha, quindi, proceduto all'esame della documentazione messa a disposizione dalla società, verificando, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, e nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

L'assemblea del 28 marzo 2019 ha approvato, in sede straordinaria, la modifica dello Statuto, al fine di dotare il Consiglio di Amministrazione uscente della facoltà di presentare una lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione stesso.

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, l'Assemblea degli Azionisti sarà chiamata a deliberare, *inter alia*, sulla nomina del nuovo Collegio sindacale e del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023, invitandovi ad assumere le dovute determinazioni.

Conclusioni

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale, come sopra



descritta, possiamo, quindi, ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il Collegio ha preso visione delle relazioni, rilasciate in data 4 marzo 2021 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 39/2010, sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario, che esprimono giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Le medesime relazioni esprimono anche il giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera c) del d.lgs. 39/2010.

Nella medesima data, la Società di Revisione ha altresì rilasciato la propria relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, dalla quale non emergono rilievi.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2020 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

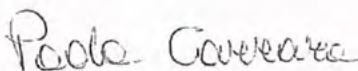
Al riguardo, il Collegio sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti comunque atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale, nonché il rispetto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Milano, 4 marzo 2021

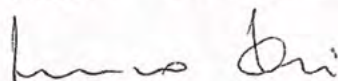
Firmato

I Sindaci

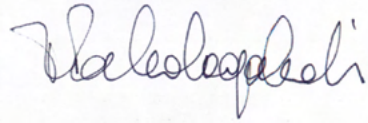
Paola Carrara

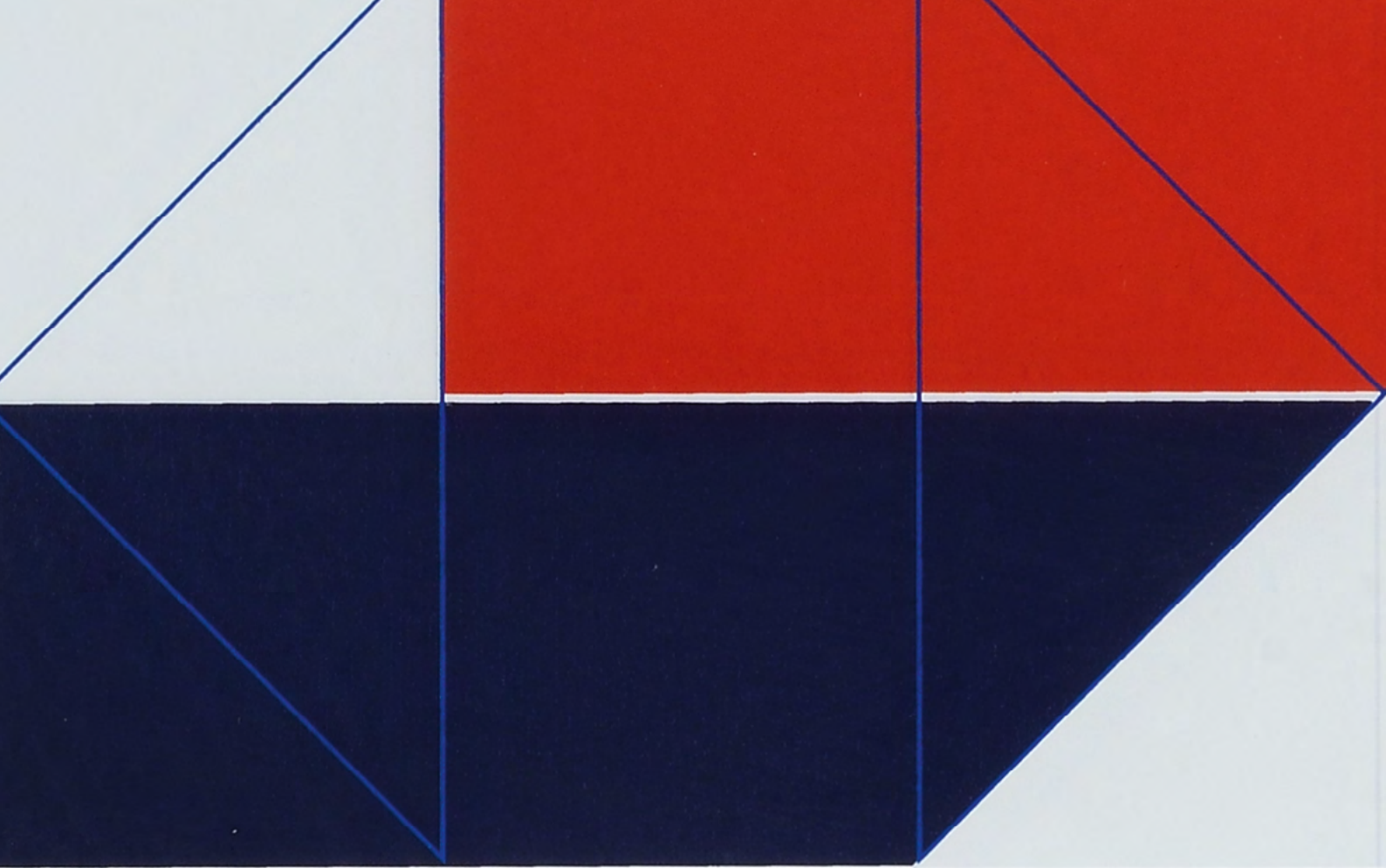


Marco Lori



Patrizia Paleologo Oriundi





Relazione della
Società di Revisione



05



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili, paragrafo A.2
Parte relativa alle principali voci di bilancio, sezione "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e sezione "Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 1.

Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, la Società ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall'altro, la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio e incorpora elementi di valutazione da parte del management.

Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, la Società si è avvalsa di

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, tenuto conto dei principi contabili IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e IFRS 15 "Ricavi da contratti con la clientela". In particolare, nell'ambito dell'analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debentrici;
- comprensione, valutazione e validazione del processo e dei relativi controlli, con particolare riferimento all'elaborazione delle serie storiche e alla determinazione dei parametri per la stima di tale componente di ricavo;
- analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell'accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri;
- esame e riesecuzione delle attività di elaborazione della base dati estratta, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze;
- analisi della piattaforma tecnologica utilizzata dalla Società per l'elaborazione



Aspetti chiave

basi dati interne relative alle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi degli ultimi undici anni, relativamente ai crediti verso il Servizio Sanitario Nazionale, e degli ultimi sette anni, relativamente ai crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- dei parametri e verifica del traferimento al suo interno della base dati elaborata;
- analisi critica del modello utilizzato dalla Società per la determinazione dei parametri risultanti dalle serie storiche e verifica della valenza su base statistica di tale modello;
 - analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate e delle considerazioni del management per la definizione delle percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato;
 - verifica della corretta imputazione dei parametri nel sistema gestionale e dell'algoritmo di calcolo del costo ammortizzato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



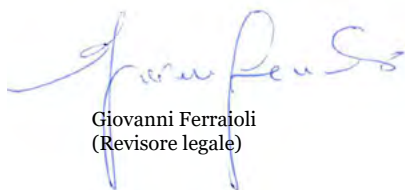
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



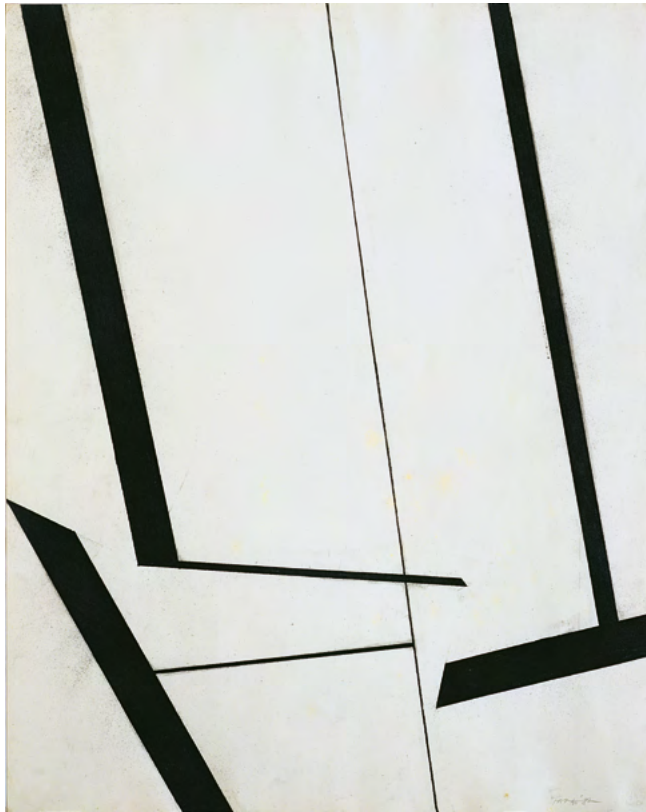
Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in unica convocazione il 25 marzo 2021, ha deliberato, tra l'altro, di approvare il bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che presenta un utile di Euro 143.281.246.

Progetto grafico e impaginazione
Redpoint Srl

Stampa
Arti Grafiche Baratelli



Gianfranco Pardi, Senza titolo, 1983

*73x58 cm, Tecnica mista su carta
Collezione Fondazione Farmafactoring*